ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Giovedì 16 Febbraio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4102

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Recisa smentita del Duce alle menzognere voci francesi

di un trattato italo-germanico-magiaro

ROMA, 15

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Le dichiarazioni del Duce

In principio di seduta il Capo del Governo ha fatto una breve relazione sugli ultimi avvenimenti di politica estera ed ha dichiarato che le notizie portate alla Commissione degli Esteri della Camera francese, circa un esistente trattato di alleanza italo-tedesco-magiara, sono inventate di sana pianta, e che se non fossero state fatte in quella sede, non varrebbe la pena di smentirle.

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri, il Consiglio dei Ministri ha approvato la convenzione italo-svizzera relativa al riconoscimento e alla esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale e il trattato di amicizia col Perù.

Successivamente, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato approvato un disegno di legge recante modificazioni di aggiornamento e perfezionamento alla legge per l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, istituita con la legge del 10 dicembre 1925, ha, nei sette anni della sua vita, svolto vasta ed efficace azione nell'adempimento delle sue alte finalità, dirette ad assicurare l'incremento della natalità e il miglioramento della razza, attraverso la tutela igienica e morale della madre e del bambino.

Peraltro sette anni di esperienza hanno messo in evidenza l'opportunità di dare un migliore assetto all'organizzazione dell'istituto, per assicurargli una maggiore organicità e snellezza di movimento e renderlo sempre più rispondente alle esigenze dei tempi.

A tale scopo, il provvedimento — approvato oggi dal Consiglio dei Ministri — stabilisce, tra l'altro: a) di ridurre il numero degli amministratori, sia al centro che alla periferia (da 38 a 13, per il Consiglio centrale, e da 21 e 17 a 9 per i Consigli direttivi delle Federazioni provinciali; b) di sopprimere le giunte esecutive presso le Federazioni provinciali e di ridurre da 9 a 3 il numero dei membri della Giunta esecutiva centrale; c) di coordinare, nelle Provincie e nei Comuni le varie attività assistenziali a favore della madre e del fanciullo, affidando la presidenza delle Federazioni provinciali e dei comitati comunali di patronato, rispettivamente, ai Presidi e ai Podestà e la vicepresidenza alle dirigenti dei Fasci femminili; d) di fare obbligo alle Federazioni provinciali e ai comitati di patronato di valersi, per la loro gestione, dell'opera dei segretari e degli impiegati amministrativi provinciali e comunali. Il provvedimento attesta il vigile ed efficace interessamento del Governo fascista per tutto quanto attiene alla difesa della stirpe.

Per i fanciulli illegittimi, abbandonati

Un disegno di legge recante modifica alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi, abbandonati o esposti all'abbandono.

Il provvedimento, innovando, in parte, alle disposizioni che riguardano la competenza circa l'onere della spesa per tale servizio, è diretto a rafforzare e migliorare, anche in questo campo, l'azione altamente umanitaria e sociale svolta dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia;

Uno schema di decreto col quale si inserisce nell'art. 253 del testo unico della finanza locale, una norma integrativa diretta a consentire ai Comuni — che, anteriormente alla legge 12 luglio 1896, avevano disciplinato il servizio della fognatura con propri regolamenti, imponendo il contributo di costruzione e di manutenzione — di continuare ad applicarli anche dopo l'entrata in vigore del T. U. anzidetto. Del provvedimento potrà beneficiare il Comune di Milano, ritraendone i mezzi necessari per completare l'importante rete della sua fognatura.

In prosieguo, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha approvato:

Un provvedimento che approva l'ordinamento sanitario per le Colonie;

Uno schema di decreto che stabilisce le norme per l'esercizio del credito agrario da parte della filiale in Mogadiscio della Cassa di Risparmio di Torino. Lo schema attribuisce l'esercizio del credito agrario nelle forme esercitate nel Regno.

Uno schema di decreto che costituisce il Consorzio di colonizzazione nella Somalia italiana;

Un disegno di legge organica per l'Eritrea e la Somalia italiana. Le due Colonie dell'Africa Orientale hanno, ancora oggi, a base dei loro ordinamenti, le due leggi organiche del 1903 per l'Eritrea e del 1905 per la Somalia. Un trentennio di attività coloniale ha profondamente modificato le condizioni politiche ed economiche che erano il presupposto delle due leggi. E' emersa così la necessità di adattare gli ordinamenti particolari delle due Colonie, e cioè il politico-amministrativo, il giudiziario e quello amministrativo-contabile, tutti fondati sulle due leggi organiche anzidette, alle nuove esigenze delle Colonie.

Le riduzioni di capitale

Su proposta, poi, del Ministro di Grazia e Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha, fra gli altri, approvato uno schema di provvedimento in materia di riduzione del capitale nelle società commerciali.

L'art. 101 del Codice di Commercio dispone, come è noto, che la riduzione del capitale nelle società commerciali, non può avere esecuzione se non siano trascorsi tre mesi dal giorno in cui la dichiarazione o deliberazione sia stata pubblicata ed aggiunge che in questo termine possano proporsi le opposizioni da parte di chiunque abbia interesse. Tenendo presente la finalità della disposizione, la dottrina e la giurisprudenza sono quasi unanimi nel ritenere che l'art. 101 non si applica quando la riduzione di capitale sia conseguenza di una svalutazione patrimoniale e che il diritto di opposizione, riconosciuto nello stesso articolo, spetta ai soli creditori e anche ai soci della società. Tale soluzione è stata anche accolta nel progetto del nuovo Codice di Commercio, elaborato dalla Commissione Reale per la riforma dei Codici.

E' parso intanto opportuno, per evitare ogni possibilità di dubbio ed eliminare il pericolo che opposizioni infondate costringano a sospendere l'esecuzione delle deliberazioni di riduzione del capitale, spesso necessarie per il risanamento delle aziende, chiarire la portata ed il significato della norma contenuta dall'art. 101 del Codice di Commercio. A questo fine tende il presente provvedimento, il quale in via transitoria, finchè la materia non sia definitivamente disciplinata «ex novo», ed unicamente nel caso di riduzione di capitale effettuata mediante rimborsi ai soci o liberazione di essi da versamenti ancora dovuti.

In seguito, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale, in accoglimento dei voti manifestati dall'industria automobilistica, vengono prorogate di tre anni le agevolazioni doganali consentite originariamente con R. D. L. 26 febbraio 1928 e già prorogate col R. D. L. 22 febbraio 1930 per la benzina, il petrolio e gli olii minerali greggi destinati al consumo per collaudo di vetture automobili;

Uno schema di provvedimento col quale vengono consentite nuove concessioni in materia di importazioni temporanee di merci, per essere lavorate e poscia riesportate, e proroga di temporanea importazione già consentiat. Le nuove concessioni riguardano: i dischi di vetro a specchio per il completamento e la rifinitura di portalampade a petrolio; il sughero proveniente da demolizioni di navi nei porti dello Stato, per essere torrefatto;

Uno schema di decreto che modifica le disposizioni contenute nell'ordinamento 5 luglio 1928 per il personale di amministrazione dei monopoli di Stato per quanto riguarda il trattamento economico per le missioni compiute nell'ambito di piccole distanze;

Le obbligazioni dell'I.R.I.

Uno schema di decreto approvante il nuovo regolamento per il personale dell'ufficio dipendente dal Ministero delle Finanze;

Un disegno di legge col quale viene prorogato al 30 giugno 1934 il termine della prescrizione delle monete di nichelio da cent. 50 a contorno liscio;

Un disegno di legge col quale, per assicurare il più largo mercato alle obbligazioni emesse dalla Sezione finanziamenti industriali dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, se ne stabilisce l'assimilazione ad ogni effetto alle cartelle di credito fondiario e l'esenzione da qualsiasi tassa, imposta o tributo presenti o futuri, spettanti, sia all'Erario, sia agli enti locali.

Successivamente, su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha approvato un disegno di legge che modifica il R. D. 19 dicembre 1927, relativo al Capo di S. M. della Marina e uno schema di decreto che istituisce il posto di direttore bibliotecario capo della R. Marina.

Su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato: uno schema di decreto inteso a modificare il regolamento per la navigazione aerea nella parte riguardante le tasse d'uso degli aeroporti; uno schema di decreto che approva la convenzione stipulata tra il Ministro dell'Aeronautica ed il Comune di Milano per la costituzione di un nuovo aeroporto in quella città; uno schema di decreto concernente il trasferimento della sede della Direzione territoriale delle costruzioni e degli approvvigionamenti dell'Aeronautica da Napoli a Roma.

In prosieguo sono stati approvati, su proposta del Ministro dell'Educazione:

Un disegno di legge relativo allo scoprimento del Teatro romano di Benevento;

Un diritto per l'ingresso ai Musei

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni relative all'ingresso ai monumenti, gallerie e scavi d'antichità dello Stato.

Con questo provvedimento viene stabilito un tenue diritto per l'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità. Tale diritto, pur non costituendo il grave ostacolo che al godimento dei nostri tesori artistici e monumentali opponevano le forti tasse d'ingresso che il Governo fascista ha opportunamente abolito, viene ad offrire una sensibile risorsa per fronteggiare, almeno in parte, le difficoltà che lo Stato incontra per mantenere degnamente l'insigne patrimonio d'arte e di storia che reclama ormai urgenti provvidenze di stretta conservazione, in conseguenza della limitata azione di tutela che si è svolta con gli inadeguati mezzi finora a disposizione. Sull'importo totale dei proventi del diritto d'ingresso, il 5 per cento sarà assegnato al Sindacato nazionale degli Artisti per la erigenda Cassa di assistenza degli artisti poveri, e altra somma potrà essere destinata a premi di incoraggiamento ad artisti meritevoli. Resta poi stabilito l'ingresso gratuito ai musei nei giorni di domenica, per dar modo alle classi meno abbienti di elevare la loro cultura artistica. Con apposito regolamento saranno stabilite le norme per le esenzioni e riduzioni a favore di studiosi, cultori d'arte, associazioni, Dopolavoro ecc.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, sono stati poi approvati: un disegno di legge per l'esecuzione di lavori urgenti alla banchina della nuova Stazione marittima di Venezia e un disegno di legge col quale si dettano norme per le espropriazioni dei terreni occorrenti alla costruzione dell'Ospedale Policlinico di Bari.

Inoltre, su proposta del Ministro dell'Agricoltura, il Consiglio ha approvato: Uno schema di provvedimento con il quale viene concesso ai produttori di bozzoli, anche per la campagna bacologica 1933, un premio in ragione di lire 1 per ogni kg. di bozzoli freschi mercantili prodotti. Il provvedimento, per la cui attuazione lo Stato assumerà un onere di circa 40 milioni di lire, costituisce una nuova conferma dell'interessamento del Governo fascista per questa importante attività agricola, base dell'industria serica, affinchè nelle condizioni difficili, derivanti dalla crisi economica generale, prosegua con alacrità ed intensità gli allevamenti di bachi da seta; Uno schema di decreto mirante a precisare i criteri per la costituzione dei consorzi dei vini tipici, quando il territorio delimitato interessi più di una Provincia.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati approvati: un disegno di legge per il completamento delle opere di ricerca e di sfruttamento petrolifero in Albania; un disegno di legge concernente la revisione generale delle norme in vigore riguardanti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radiotelegrafiche.

Per l'industria carbonifera istriana

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento con cui si prorogano le disposizioni del R. D. L. 26 febbraio 1924, relativo alla concessione di esoneri doganali per il macchinario, in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria.

Uno schema di provvedimento concernente la chiusura delle operazioni per la sistemazione dell'industria marmifera carrarese;

Uno schema di provvedimento concernente la preparazione dell'organo per gli approvvigionamenti dall'estero.

Le seduta, con cui si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle 12.45.

Manovra sventata

ROMA, 15

Particolarmente interessante è stata la seduta odierna del Consiglio dei Ministri ed in ispecie la secca e sdegnosa smentita del Capo del Governo alle voci di un trattato italo-tedesco-magiaro, che nei giorni scorsi sono state sfruttate dalla stampa antitaliana, specialmente in Francia.

Le stolte affermazioni sono state raccolte dal Capo del Governo in quanto fatte alla Commissione degli Esteri della Camera francese, in una sede cioè che pur dovrebbe accertare almeno un minimo di fondatezza nelle questioni che sottopone al suo esame.

Ora questo minimo non esiste e non è mai esistito, tanto è vero che lo stesso ex Capo del Governo francese Herriot, di fronte all'esplicita domanda su quali basi egli, Capo del Governo nell'estate scorsa, potesse affermare l'esistenza del pretese trattato, fu costretto a rispondere che aveva avuto il presentimento che il trattato esistesse. Come si vede, si era in pieno ridicolo!

La data e la sede

Ciò nonostante la cosa è stata sfruttata ampiamente dalla stampa di quei Paesi che hanno molte cose da nascondere, specialmente in questo momento di recrudescenza nelle spedizioni di armi e di attività spionistica. La menzogna inoltre aveva voluto assumere l'apparenza di una documentazione indicante l'agosto scorso come data della stipulazione del predetto trattato. Con questa indicazione si è ottenuto soltanto di confessare l'inverosimiglianza della asserzione, poichè proprio fra il luglio e l'agosto, la Germania attraversò uno dei più difficili ed incerti periodi di vita interna e i croceuncinati di Hitler si trovarono a condurre la lotta elettorale in antitesi col Governo di von Papen. Occorreva invece inchiodare in una cronologia di responsabilità la data e la sede della menzogna.

La data. Quella del rifiuto delle già ridottissime riduzioni di spese militari che il socialdemocratico Daladier, Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, aveva inserito nei provvedimenti per riparare il deficit, quanto bastasse per assicurarsi i voti dei socialisti. Quella dell'ultima manovra ginevrina per mantenere intatti i superarmamenti della Francia e dei suoi alleati militari.

La sede. La Commissione degli Esteri della Camera francese, dove senza più differenza di parte politica la favola dell'alleanza è stata presentata da un deputato di destra, l'on. Ybarnegaray, e avvallata dal socialdemocratico Herriot, ex Presidente del Consiglio, che assumeva proprio in quel giorno la presidenza della Commissione. Dunque manovra politica combinata per fini interni e internazionali del momento, o che sceglie a strumento la menzogna. Questo di fronte all'Europa e al mondo era necessario stabilire ed in modo irrefutabile con la smentita uscita oggi dal Consiglio dei Ministri.

Metodi che ripugnano all'Italia

La *Tribuna* scrive:

«Da 10 anni l'Italia di Mussolini si è impegnata di fronte a sè stessa e di fronte al mondo, che oggi considera i frutti come un esempio di valore universale in un'opera di civiltà che non conosce soste. In quest'opera, di cui la sessione del Consiglio dei Ministri oggi reca la testimonianza regolare, scandita di precisa volontà mussoliniana, è la garanzia positiva, morale, decisiva di una smentita che riguarda intenzioni, metodi e fini politici assolutamente ripugnanti alla politica fascista. E di questo bisogno prende atto per il presente e per l'avvenire».

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Quanto più l'Italia intensifica il suo sforzo interno di tranquillo lavoro produttivo e il suo sforzo esterno per la pace, la collaborazione fra le Nazioni e il disarmo, tanto più si moltiplicano in taluni settori stranieri gli atti della provocazione e le manifestazioni dell'aggressività. L'Italia fascista prende atto di queste attitudini e passa oltre. Così ha fatto questa mattina il Consiglio dei Ministri, il quale dopo le brevi ed esplicite dichiarazioni del Duce si è subito rivolto alla trattazione di problemi che più interessano la vita e l'attività della Nazione».

La fucina delle falsità a Parigi

Deplorazioni viennesi

VIENNA, 15

Gli allarmi che la stampa francese continua ad alimentare artificiosamento riguardo alla questione delle armi di Hirtenberg danno motivo alle *Wiener Neueste Nachrichten* di constatare nel suo articolo di fondo che i giornali parigini, tanto di destra che di sinistra, insistono in un'opera di aizzamento che assume forme grottesche; essi fanno a gara nel volere scoprire nell'Austria la provocatrice di una nuova guerra, ma dimenticano però volentieri che la Francia mantiene sotto le armi parecchie centinaia di migliaia di soldati, che in caso di mobilitazione possono giungere alla cifra gigantesca di 4 milioni ed essa fornisce dal 1919 ingenti quantità di materiale da guerra alla Cecoslovacchia, alla Polonia, alla Jugoslavia.

«Con tutto ciò — continua il giornale — detta stampa grida e minaccia contro l'Austria per una riparazione di armi, operazione che anche dal lato giuridico è ineccepibile in quanto il trattato di San Germano non proibisce, nè il transito di armi nè la loro riparazione. Se ciò no bastasse, nel dicembre dello scorso anno è stata solennemente riconosciuta a Ginevra la parità militare degli Stati vinti. Per tali ragioni — afferma il giornale — non può essere proibito agli austriaci quello che invece è permesso ai polacchi, ai cecoslovacchi e ai ujgoslavi in misura infinitamente maggiore. Ed appunto qui sta l'ipocrisia dell'indignazione francese e bisogna rilevarlo, perchè contemporaneamente il Ministro francese a Vienna appena ritornato da Parigi si è recato dal Cancelliere austriaco per nuove informazioni sulla questione delle armi mentre la stampa parigina riprendeva a protestare chiedendo che il prestito all'Austria non sia versato prima che non sia data la garanzia che le armi verranno riconsegnate o distrutte. Si tenta di commettere così un ricatto a danno dell'Austria.»

Il giornale conclude stigmatizzando il contegno perfido della società democratica austriaca, la quale aiuta i socialisti francesi a dare addosso all'Austria e ciò perchè il codice austriaco non contempla, come quello germanico, il carcere per coloro che palesano ad altri Governi notizie che possano danneggiare il proprio Paese.

La notizia del *Populaire* che l'Ungheria starebbe per fare un'azione contro i socialisti austriaci, viene pubblicata a titolo di cronaca da parecchi giornali che non mancano di rilevarne l'infondatezza.

Il *Tagblatt* fa precedere la notizia dal titolo «Fantasia di un giornale marxista parigino». La *Neue Freie Presse* scrive che non rimane altro che constatare quanto siano menzognere e dannose tali voci del resto caratteristiche data l'epoca in cui viviamo.

Il cristiano sociale *Weltblatt* osserva che il *Populaire* è un giornale quasi comunista, che in Francia non ha molta importanza, ma che serve ai socialdemocratici austriaci per spargere notizie che, per parecchie ragioni, non vogliono prima pubblicare sui giornali austriaci e che, presentate come notizie dall'estero, dovrebbero trovare maggior credito. La direzione delle «Heimwehren» pubblica poi un comunicato in cui afferma che la notizia propalata dal *Populaire* di bande ungheresi pronte ad attaccare insieme alle «Heimwehren» i socialisti austriaci è stata fabbricata a Vienna, per allarmare contro l'Austria l'opinione pubblica francese non al corrente delle cose austriache. Lo stesso comunicato rileva indignato che i socialisti austriaci hanno raggiunto il colmo del tradimento verso il Paese e richiede si proceda severamente contro i colpevoli.

Ironici commenti polacchi

VARSAVIA, 15

L'ufficiosa *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza ginevrina con ironici commenti ai presunti trattati segreti e ai misteriosi voli di aeroplani che nelle ultime settimane hanno nutrito la stampa europea. Un Governo coscienzioso — osserva il corrispondente — deve certo trascurare certi gusti del grosso pubblico, non valendosi di questi romanzi polizieschi in momenti di nervosismo e di eccessiva concentrazione dell'opinione pubblica su problemi vitali. La gente esperta però rimane scettica e saluta simili invenzioni con ironici sorrisi.

La Francia dinanzi al timore di una dittatura alla vigilia dello scioglimento delle Camere e sotto la minaccia della catastrofe finanziaria, tradisce il suo nervosismo, tanto che i suoi capi sono giunti fino a desiderare fra i due mali quello del pericolo estero.

La Banca d'Italia fu l'unica nel '32 ad aumentare le riserve auree

ROMA, 15

La Banca d'Italia è l'unica Banca di emissione del mondo che nel 1932 abbia aumentate le proprie riserve auree, rileva uno studio del Departement of Commerce di Washington. Tutte le altre Banche del mondo, nessuna esclusa, hanno visto diminuire le loro riserve in misura maggiore o minore a seconda dei casi.

L'ex Re Alfonso a Ceylon

COLOMBO, 15

L'ex Re Alfonso è arrivato ieri ed ha incontrato oggi a Trincomali il figlio Don Jouan, cadetto nella marina inglese, che partecipa agli esercizi navali.

I debiti di guerra

MacDonald andrà a Washington per incontrarsi con Roosevelt?

LONDRA, 15

Negli ambienti politici corre insistente la voce che il Primo Ministro MacDonald si recherà a Washington nel mese prossimo per incontrarsi con Roosevelt.

Da qualche tempo si parla di questa possibilità e, mentre vi è una corrente di opinioni che si oppone al viaggio del Primo Ministro in America, ve ne è un'altra che fa invece pressione su MacDonald perchè non si lasci scappare un'ottima occasione per avere contatti diretti col nuovo Presidente. Roosevelt si insedierà alla Casa Bianca il 4 marzo e la visita di MacDonald a Washington dovrebbe effettuarsi immediatamente dopo.

Si dice pure che il Primo Ministro avrebbe intenzione di fare la proposta di tenere la progettata conferenza sui debiti a Londra, simultaneamente con la Conferenza economica internazionale. Entrambe le riunioni avrebbero luogo nella capitale inglese verso l'autunno e nel frattempo il Governo americano accorderebbe una seconda moratoria per il pagamento della rata del debito dovuta al 15 giugno.

MacDonald ha dovuto rispondere anche oggi ad una interrogazione di un deputato sulla questione dei debiti. Il Primo Ministro si è limitato però a chiarire le precedenti dichiarazioni fatte da Chamberlain, nel senso che il Governo britannico non intende considerare il problema dei debiti come un problema isolato, ma connesso invece a tutti gli altri problemi pendenti.

L'Olanda manterrà la base aurea

Lo scioglimento della Camera

L'AJA, 15

Il Governo olandese ha riaffermato la sua decisione di mantenere il regime aureo, nella convinzione che sia questa una delle condizioni necessarie per una sana ripresa economica.

Si annunzia che oggi sarà pubblicato il decreto Reale che dispone lo scioglimento della Camera a partire dall'8 maggio. La chiusura dell'attuale sessione degli Stati generali è fissata per il 9—,roo maggio e la prima seduta dopo lo scioglimento al 9 maggio. Le elezioni avranno luogo il 26 aprile.

In Germania

La moratoria dei debiti agricoli

Nuovi alti funzionari

BERLINO, 15

E' stata pubblicata quest'oggi l'ordinanza sulla moratoria per i debiti agricoli che entrerà in vigore oggi.

In questi ultimi giorni i Commissari del Reich per la Prussia hanno pensionato numerosi alti funzionari dell'amministrazione che appartenevano alla sinistra e al centro. Ora vengono resi noti i nomi di coloro che andranno a sostituirli. A primo presidente della provincia di Sassonia è stato nominato il prefetto di polizia di Berlino Melcher. A nuovi Prefetti di polizia sono stati chiamati: per Berlino il contrammiraglio a riposo De Levetzow, per Waldenburg l'ex capitano di cavalleria De Hiddesen, per Hannover il deputato del Reichstag Lutze; per Harburg-Wilhemsburg il capitano Cristiansen, per Dortmund il deputato alla Dieta Schepmann

Hitler riceve l'Ambasciatore italiano

BERLINO, 15

Hitler ha ricevuto oggi S. E. Cerruti.

Attiva ripresa parlamentare

La Camera approva la legge sugli orari di lavoro

Alto esempio ai firmatari della Convenzione di Washington

ROMA, 15

Riunitasi oggi per la prima volta dopo le vacanze natalizie, la Camera ha approvato numerosi disegni di legge, fra i quali particolarmente importante quello relativo alla disciplina degli orari di lavoro nelle aziende industriali.

In memoria di Dario Lupi

La seduta ha inizio con la commemorazione dell'on. Dario Lupi. Il PRESIDENTE sorge in piedi (*il Capo del Governo, i Ministri, i deputati si alzano*) e pronunzia le seguenti commosse parole:

Onorevoli camerati, il 14 del dicembre scorso, dopo breve malattia, si è spento in Roma il camerata Dario Lupi, caporale d'onore della Milizia. Dario Lupi, nato il 28 marzo 1876 a San Giovanni Valdarno, conseguita la laurea giovanissimo, si dedicò all'esercizio dell'avvocatura. Acuto e dotto giurista, oratore robusto e convincente, il successo gli arrise ben presto. E gli arrise anche perchè potè mettere a profitto, nell'arringo forense, la sua vasta cultura umanistica e l'innato senso estetico, che aveva affinato con studi appassionati della storia antica e dell'arte greco-romana. Durante la conflagrazione mondiale Dario Lupi si rivelò uomo d'azione, ardente fautore dell'intervento, suggellò la predicazione con l'esempio, fu volontario e combattè da prode. E quando, dopo la guerra, l'infatuazione bolscevica sembrò per un momento aver oscurato le virtù migliori del popolo italiano, tornò a combattere e, con l'azione e con l'apostolato, contribuì a organizzare il Fascismo toscano. Nel 1921 fu eletto deputato e fu milite operoso e pugnace della pattuglia parlamentare fascista. Il Duce, nel comporre il primo Ministero Nazionale, lo chiamò a farne parte come Sottosegretario all'Educazione Nazionale e si deve a lui l'iniziativa, cara al cuore di tutti gl'italiani, dei Parchi della rimembranza, manifestazione concreta della sua profonda sensibilità per gli affetti sacri alla Patria ed alla famiglia. Strenua Camicia nera della vigilia, Dario Lupi, come capo e come legionario nei ranghi, ispirò tutti gli atti a purissima fede e ne dette un'ultima prova commovente quando, sentendosi morire, indirizzava il pensiero estremo al Grande Animatore, da cui il suo spirito aveva tratto luce e sostanza. La sua memoria, conclude l'on. Giuriati, vivrà nel cuore di tutti gli italiani.

Commosse parole del Duce

MUSSOLINI (segni di viva attenzione): *Con le sue commosse parole il Presidente di questa Assemblea ha interpretato il nostro sentimento. Il nome di Dario Lupi, fedele Camicia nera della Rivoluzione, deve essere ricordato da noi con memore simpatia. La sua memoria sia onorata.*

Il PRESIDENTE comunica che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati 74 disegni di legge, dei quali 20 dal Capo del Governo, e numerose interrogazioni alle quali è stato risposto per iscritto. L'on. Dudan, in seguito allo svolgimento di un'interpellanza sui fatti di Traù, avvenuta nell'altro ramo del Parlamento, ha ritirato la sua.

MUSSOLINI presenta i seguenti disegni di legge: Norme per la repressione della propaganda illecita per lo smercio di specialità medicinali; distacco dei Comuni di Cogoleto e di Tiglieto dalla provincia di Savona e loro aggregazione alla provincia di Genova; ricostituzione del Comune di Monteferrante in Provincia di Chieti; conversione in legge del R. D. L. 27 dicembre 1932 recante modifica agli art. 31 e 54 della legge elettorale politica (T. U. 2 sett. 1928); conversione in legge del R. D. L. 6 gennaio 1933, relativo ai servizi del Ministero delle Corporazioni; conversione in legge del R. D. L. 14 ottobre 1932, n. 1878, contenente norme per la disciplina del commercio delle uova.

Dopo la presentazione di altri disegni di legge si inizia la discussione su quello concernente la disciplina degli orari di lavoro nelle aziende industriali.

Il Regime per i lavoratori

CAPOFERRI rileva che il provvedimento è una nuova conferma della portata eminentemente umana della politica del Fascismo nel campo del lavoro. Esso attesta soprattutto quanto il Governo fascista sia sensibile al problema della disoccupazione, la cui responsabilità risale a quei Governi che non sanno adeguatamente combattere le difficoltà dell'ora presente. Esaminando gli articoli del disegno di legge raccomanda di contenere la deroga alla riduzione dell'orario nei limiti strettamente indispensabili, tenendo conto non solo dello sforzo fisico ma della responsabilità e tensione che richiedono certe mansioni come quelle del personale addetto ai forni a fuoco continuo e del personale addetto alle centrali elettriche. Circa l'entrata in vigore della presente legge, non crede necessario, nè opportuno, che sia elevato da 2 a 4 mesi il termine previsto. Chiede che all'art. 8, che prevede la misura dell'aumento di retribuzione per le ore straordinarie, si aggiungano le parole «in ogni caso non inferiore al 25 per cento».

Concludendo afferma che l'Italia fascista, con questo provvedimento dimostra ancora una volta la sua ferma volontà di combattere la disoccupazione e di attuare una politica economica e sociale che non conosce tentennamenti. E' però necessario che l'esempio del Governo italiano sia imitato anche da quei Paesi che oggi svolgono una politica ben diversa. Solo seguendo le direttive di Roma si potrà raggiungere quella meta che tutto il mondo invoca. (*Applausi*).

La concorrenza giapponese

CLAVENZANI ricorda che l'Italia fascista, fin dal 1923, aveva adottato le norme che oggi ricevono consacrazioni giuridiche. Rilevando le osservazioni del relatore circa gli Stati che hanno ratificato e quelli che non hanno ancora ratificato la convenzione di Washington, nota che nelle ultime discussioni a Ginevra 21 delegati governativi, tra cui quello italiano, si sono dimostrati favorevoli addirittura alla settimana di 40 ore. Quanto alla concorrenza del Giappone, a proposito della quale il relatore ha rilevato che essa tocca direttamente l'Italia, nota che, se è vero che l'industria giapponese gode di una posizione di privilegio, non è men vero che anche quella italiana, grazie alle provvidenze del Regime, si trova a godere di una altrettanto notevole situazione di privilegio. Specialmente nel campo dei finanziamenti l'Italia si trova oggi all'avanguardia dopo la istituzione dell'Istituto di Ricostruzione Industriale, che mira anche a stabilire un preciso rapporto di armonia tra produzione e consumo. Circa l'iniziativa degli industriali, mentre il Giappone è riuscito ad eliminare la concorrenza interna, in Italia invece il problema è ancora sul tappeto, specie per quanto riguarda i concorsi alle pubbliche gare.

Passando alla posizione degli operai osserva che l'industria cotoniera giapponese ha potuto adottare dei turni a due squadre che consentono notevoli economie e che dal 1929 il Giappone ha limitato l'orario del lavoro, che oggi raggiunge in media le 8 ore e mezza al giorno. Per i salari è largamente esteso il concetto di concedere dei premi quando la produzione aumenta. Venendo all'esame degli articoli propone che l'esclusione dall'applicazione della legge sia limitata alle sole persone che occupano posti direttivi e non anche a quelle che occupano posti di sorveglianza o di fiducia. Dopo altre raccomandazioni, conclude esprimendo, a nome degli impiegati e addetti all'industria viva gratitudine al Governo fascista. (*Applausi*).

L'Italia fa onore alla sua firma

OLIVETTI illustra l'importanza politica del disegno di legge. Scopo essenziale di questo è di giungere a quella ratifica incondizionata della convenzione di Washington che venne approvata subito dopo la fine della guerra all'unanimità e che sembrava dovesse entrare subito in applicazione in tutto il mondo come segno di solidarietà internazionale. Senonchè tale convenzione, dodici anni dopo la sua approvazione, non aveva raccolto che le ratifiche di pochi Stati, mentre ancora oggi essa non è ratificata dai principali Paesi industriali del mondo, nè dall'Inghilterra, nè dalla Germania, nè dalla Francia. Sonvi poi Paesi che hanno provveduto alla ratifica, ma non hanno curato di mettere la propria legislazione interna in armonia con gli obblighi derivanti dalla ratifica. Nota che l'India che ha ratificato la convenzione ha un regime di eccezione potendo far lavorare sino a dieci ore al giorno. Quanto al Giappone per le norme della convenzione esso può far lavorare 57 ore la settimana ma, ad onta di tale trattamento di favore, non ha ratificato la convenzione. A proposito del Giappone rileva che la sua concorrenza deve essere motivo di preoccupazione. Osserva all'on. Clavenzani che è necessario non trascurare il problema. (*Interruzione dell'on. Clavenzani*).

L'unico grande Paese dunque che dà effettivamente seguito alla convenzione di Washington è l'Italia fascista. La convenzione deve però essere applicata secondo lo spirito e la lettera di essa. Perciò non è il caso di richiedere una eccessiva rigidità di norme, che domani potrebbero rivelarsi inadatte alle reali esigenze. Devono quindi rimettersi al senso vigile del Governo i criteri di applicazione della legge. Ricorda che di fronte alle difficoltà interposte alla ratifica da alcuni Paesi il Governo laburista promosse un convegno a Londra per la uniforme interpretazione della convenzione. Non vorrebbe che quell'accordo, estraneo alla convenzione, potesse avere alcuna influenza sui criteri di applicazione della convenzione stessa. L'Italia fascista, che sin dal 1923 ha applicato l'orario di lavoro delle 8 ore, completa con questa legge il suo indirizzo in tale materia. Essa così fa onore alla propria firma, dando un esempio di lealtà e di correttezza ad altre Nazioni e dimostrando di voler fare del progresso sociale la base del suo avvenire. (*Vivi applausi*).

Il relatore Bianchini

Dopo alcuni chiarimenti dell'on. CLAVENZANI circa la concorrenza giapponese, ha la parola il relatore BIANCHINI, il quale osserva che la Commissione ha approvato pienamente lo spirito del progetto e le norme in cui esso si concreta. Alcune osservazioni della relazione poste in evidenza dall'on. Clavenzani avevano specialmente lo scopo di far conoscere lo sforzo del Governo fascista a favore dei lavoratori, ad onta della mancanza di ratifica della convenzione da parte di altri Stati importanti. Quanto alla concorrenza giapponese la relazione ha accennato che essa, oltre a toccare l'Italia, deve essere considerata da un punto di vista più ampio, anzi europeo. (*Approvazioni*). Il disegno di legge è approvato.

Si approvano quindi numerosi disegni di legge, fra i quali quello relativo alla liquidazione dell'essenza di bergamotto già conferita al Consorzio obbligatorio fra i produttori di bergamotto di Reggio Calabria.

Si discute infine il disegno di legge concernente la concessione di un sussidio straordinario di esercizio alla Società siciliana di lavori pubblici esercente la ferrovia Circumetnea.

Il disegno di legge è approvato, così pure, senza discussione, numerosi altri. La seduta è tolta alle 18.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Re riceve il Direttorio dell'Associazione combattenti

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata i componenti del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, di recente nomina, i quali hanno espresso al Sovrano l'omaggio dei Combattenti d'Italia. S. M. il Re ha ringraziato per il gradito pensiero e si è intrattenuto a colloquio con i presenti, interessandosi dell'attività svolta dall'Associazione.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Alessandro Messea, Regio commissario dei R. Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, ed il sen. Raffaele Bastianelli, che gli hanno prospettato alcune importanti questioni relative al nuovo Istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura del cancro.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto il Podestà di Prato, Diego Sanesi, che gli ha riferito sui lavori in corso in quella città e sulla situazione locale del Partito.

La Fondazione "Figli del Littorio"

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva lo statuto della Fondazione nazionale «Figli del Littorio» avente per fine l'assistenza fisica e spirituale ai figli d'Italia residenti all'estero. La Fondazione attua le proprie finalità mediante l'istituzione e il mantenimento di asili e di istituti di educazione per orfani o fanciulli abbandonati di cittadinanza italiana residenti all'estero, di case di maternità, di colonie marine e montane, di borse di studio presso istituti di istruzione del Regno e mediante ogni altra forma e contribuisce a mantenere e a ravvivare l'italianità dei figli di italiani all'estero. La Fondazione esplica la propria attività per mezzo della Segreteria dei Fasci all'estero, sotto la vigilanza e il controllo del Ministro degli Affari Esteri.

200 avvocati milanesi a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Sabato prossimo giungeranno a Roma oltre duecento avvocati milanesi per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e le opere del Regime per la restaurazione dell'Urbe. Saranno accolti alla stazione da tutti i deputati e avvocati di Milano.

La Piccola Intesa si "organizza,,

per fronteggiare le minacciose situazioni interne

GINEVRA, 15

Abbiamo oggi assistito a Ginevra ad una delle decisioni più gravi e umilianti cui possa ricorrere uno Stato per salvare la sua traballante costituzione: quella di ricorrere all'aiuto di estranei onde soffocare la rivolta delle popolazioni di altra razza che aspirano all'indipendenza e che invano si tenta di tener assoggettate con tutti i mezzi più spiccati di repressione.

E' appunto per questo che la Serbia oggi, rinunciando a quelli che sono i più gelosi privilegi di un popolo indipendente, ha concluso un patto con i suoi alleati romeni e cecoslovacchi, allo scopo evidente di domare la ribellione interna e puntellare l'edificio che scricchiola da tutte le parti. Così pure la Romania di cui è nota la gravissima situazione interna.

Il comunicato

E' legittimo chiedersi che cosa penseranno i cittadini cecoslovacchi il giorno in cui fossero chiamati a collaborare con i soldati serbi per soffocare nel sangue le sacrosante rivendicazioni, sia degli sloveni, sia dei croati, sia dei macedoni, sia insomma di tutti gli altri popoli che costituiscono il mosaico della Jugoslavia.

D'altra parte è anche legittimo domandarsi se gli stessi croati, sloveni e macedoni sarebbero disposti a fare altrettanto nei riguardi della Cecoslovacchia e della Romania. Il comunicato ufficiale afferma fra l'altro:

«I tre Ministri della Piccola Intesa si sono riuniti nei giorni 14 e 15 a Ginevra. Essi hanno sottoposto ad un esame approfondito la situazione politica d'Europa, in connessione con gli avvenimenti degli ultimi mesi e delle ultime settimane. Essi hanno constatato la loro identità di vedute.

Infine i tre Ministri hanno proceduto a uno scambio di idee approfondite sull'andamento dei lavori della Conferenza del disarmo e sull'evoluzione probabile della discussione che avrà luogo nelle prossime settimane, nonchè sull'atteggiamento da prendersi alle decisioni.

Oggetto principale della riunione di Ginevra è stata l'elaborazione di un patto di organizzazione della Piccola Intesa conformemente alle decisioni prese a Belgrado lo scorso dicembre. I tre Ministri hanno constatato che la necessità di organizzare la pace ed i rapporti economici con tutti gli Stati dell'Europa centrale imponeva particolarmente alla Piccola Intesa nuovi doveri, specialmente quello di dare ai rapporti di amicizia e di alleanza esistenti una base stabile e organica.

A tale scopo essi hanno preso le misure necessarie per trasformare la Piccola Intesa in una organizzazione internazionale unificata, aperta eventualmente ad altri Stati nelle condizioni da convenirsi per ogni caso particolare. Queste misure sono di ordine statutario politico ed economico.

Dal punto di vista statutario è stato deciso di costituire un organo direttivo della politica comune nel Consiglio permanente della Piccola Intesa, composto dai Ministri degli Esteri dei tre Paesi. Il Consiglio della Piccola Intesa sarà assistito da un segretario permanente, di cui una sezione funzionerà in maniera stabile a Ginevra e di un consiglio economico per la coordinazione progressiva degli interessi economici dei tre Stati, sia tra loro, sia con terzi.

I trattati politici in comune

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa si riunirà obbligatoriamente almeno tre volte all'anno. Una di queste riunioni avrà luogo a volta a volta nelle capitali della Piccola Intesa, la seconda a Ginevra in occasione della riunione dell'assemblea. Il luogo della terza verrà fissato a seconda delle esigenze politiche.

Il Presidente del Consiglio della Piccola Intesa starà in carica per un anno e sarà per turno ognuno dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa.

Dal punto di vista politico, per bene marcare la trasformazione della Piccola Intesa in una comunità internazionale con personalità propria i tre Ministri degli Esteri hanno deciso che ogni trattato politico concluso tra i vari Stati della Piccola Intesa, ogni atto unilaterale che modifichi la situazione politica attuale di uno degli Stati della Piccola Intesa nei riguardi di un terzo Stato come pure ogni accordo economico che comporti una conseguenza politica importante, esigeranno da ora in poi il consenso unanime del Consiglio degli Stati della Piccola Intesa.

E' stato ugualmente deciso che i trattati politici attuali di ciascuno Stato della Piccola Intesa con altri Stati saranno progressivamente, in quanto è possibile, unificati. E' stato pure deciso che la politica comune del Consiglio permanente dev'essere ispirata ai principi generali contenuti in tutti gli atti della politica del dopoguerra come il patto della Società delle Nazioni, il patto Kellogg, l'atto generale di arbitrato, le convenzioni eventuali sul disarmo e il patto di Locarno.

Il comunicato dice poi che le convenzioni di alleanza concluse tra gli Stati della Piccola Intesa, che sono completate dalle disposizioni del presente patto, sono rinnovate per durata illimitata. In tal modo tutti gli atti che creano l'organizzazione della Piccola Intesa sono non solo resi permanenti, ma anche consacrati in uno strumento giuridico.

E' stato pure deciso che i tre Governi si rivolgeranno alle loro banche di emissione allo scopo di far stabilire da queste ultime un progetto comune di collaborazione. Le disposizioni che precedono sono state incorporate in una convenzione che sarà fissata domani 16 febbraio dai tre Ministri degli Esteri sotto riserva dell'approvazione dei loro Governi e delle necessarie ratifiche.

Infine è detto che la prossima riunione annuale obbligatoria avrà luogo a Praga nel maggio 1933.

Mille arresti in Romania

per i gravi moti sovversivi

BUCAREST, 15

Nel corso di questa notte in tutta la Romania sono state eseguite delle perquisizioni domiciliari da parte della polizia, durante le quali sono stati arrestati mille comunisti. Fra gli arrestati si trovano anche i capi delle organizzazioni comuniste disciolte alcuni giorni fa. Voluminoso materiale propagandistico è stato sequestrato.

Essendosi sparsa la notizia che fra gli arrestati si trovassero anche tredici operai delle officine delle Ferrovie dello Stato di Bucarest, tutte le maestranze di queste officine, circa quattromila uomini, hanno abbandonato il lavoro proclamando lo sciopero. Gruppi di operai hanno occupato le officine e vi si sono barricati, mentre altri forti gruppi stazionano davanti agli ingressi. La polizia e le truppe circondano gli stabilimenti. Un centinaio di operai e undici capi del movimento sono stati arrestati.

Le trattative condotte per tutta la giornata tra le autorità e i rappresentanti degli operai non avevano portato questa sera ad alcun risultato giacchè le autorità si rifiutano di aderire alla richiesta delle maestranze per la liberazione degli arrestati. In serata la situazione ha assunto aspetti più minacciosi. Si afferma che i dimostranti abbiano fatto uso delle armi e che un ufficiale sia rimasto ferito. Gli operai protestano contro l'arresto dei comunisti e la soppressione delle organizzazioni sindacali avvenuta in virtù della seconda ordinanza per lo stato d'assedio. A Costanza il capo del movimento comunista si è ucciso con una rivoltellata al momento del suo arresto.

I 4000 sovversivi rifiutano di abbandonare le officine ferroviarie di Bucarest da essi occupate. Verso le 20 la polizia è stata ovunque sostituita dalle truppe e ciò in base allo stato d'assedio proclamato recentemente anche a Bucarest. La truppa provvederà a ristabilire l'ordine. Le officine sono circondate da reparti armati. Si crede che lo sgombero da parte dei rivoltosi avverrà al più tardi domani mattina.

Varsavia e l'intervista di Hitler

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri polacco

VARSAVIA, 15

In un discorso pronunciato stamane dinanzi alla Commissione parlamentare, il Ministro degli Esteri Beck ha constatato anzitutto la tendenza della politica polacca attraverso relazioni e convenzioni bilaterali. L'ultima realizzazione è stato il patto di non aggressione con la U. R. S. S. costituente una sana forma di accordo e confermante la stabilizzazione e la evoluzione delle relazioni fra Varsavia e Mosca. Il Ministro ha sottolineato l'importanza del fatto che analoghi accordi sono stati conclusi simultaneamente fra la U. R. S. S. e tre Paesi baltici. Occupandosi quindi del blocco agrario della Europa centrale, Beck ha ricordato che l'iniziativa della Polonia vi ha una parte importante e che questa organizzazione raggruppa Paesi dagli interessi analoghi, facilitando la ricerca di soluzioni generali. Occupandosi della S. d. N. il Ministro ha detto che il lavoro della Polonia in seno alla Lega non è scevro di difficoltà derivanti dalle intenzioni che certi Paesi hanno di ottenere scopi che non hanno nulla di comune con l'organizzazione medesima.

A proposito della Conferenza del disarmo Beck ha tenuto a rilevare che la Polonia vuole la pace e desidera che la Conferenza conduca a risultati duraturi.

Beck ha accennato alle polemiche di questi giorni a proposito dell'intervista di Hitler, dicendo che le enunciazioni di tale genere non possono avere nessuna importanza diretta nelle relazioni tra la Polonia e la Germania. «Queste relazioni, ha aggiunto il Ministro, sono molto semplici e l'atteggiamento della Polonia verso la Germania e il problema tedesco sarà sempre identico all'atteggiamento della Germania verso la Polonia. Praticamente dunque, la situazione dipende dall'atteggiamento di Berlino più che dall'atteggiamento di Varsavia. Tutta la condotta della Polonia dimostra che essa è pronta alla collaborazione internazionale leale e costruttiva, ma che essa non sarà mai un giocattolo nelle mani di nessuno».

La moratoria nel Michigan

Anche altre regioni in difficoltà

NEW YORK, 15

La moratoria bancaria proclamata ieri nel Michigan non ha prodotto nessun disordine. La città di Detroit è completamente tranquilla. Le officine Ford lavorano normalmente e tutto il personale di qualsiasi categoria è stato ieri regolarmente pagato per contanti.

Il Governatori degli Stati di Massachusetts, Delaware, Ohio e Rhode Island, hanno accettato di partecipare personalmente ad una riunione che si terrà a Trenton (New Jersey) venerdì o sabato prossimo per iniziativa del Governatore del New Jersey, Moore, e alla quale interverranno anche i rappresentanti delle maggiori amministrazioni comunali, allo scopo di studiare i mezzi più efficaci per fronteggiare alcune delle più acute difficoltà prodotte dalla crisi economica. I Governatori di New York e del Connecticut invieranno loro rappresentanti. *(United Press)*.

Le perdite subite nel 1932

dalle società di navigazione germaniche

BERLINO, 15

(c.) I giornali riferiscono che le società di navigazione Hamburg-Amerika-Line e Nord-Deutscher-Lloyd hanno avuto nel 1932 delle perdite che si aggirerebbero intorno ai dodici milioni di marchi e ciò senza tener conto delle depennazioni alla quali le società hanno dovuto procedere.

La sepoltura dal card. Frühwirth

GRAZ, 15

La salma del Cardinale Fruhwirth è stata sepolta a Sant'Anna presso Aigen, città natale del defunto Cardinale. La salma giunta stamane da Roma a Graz è stata trasportata nel Duomo, dinnanzi al quale attendevano il Presidente della Repubblica Miklas, il Cancelliere Dollfuss, l'Arcivescovo Innitzer con numerosi Vescovi, i Consoli d'Italia, di Germania, di Jugoslavia, i rappresentanti civili e militari, associazioni e studenti cattolici. Il corteo funebre ha proseguito poi per Sant'Anna.

La battaglia per Porto Leticia

Un successo delle truppe colombiane

BOGOTA', 15

E' ufficialmente annunziato che le truppe colombiane hanno occupato Tarapaco. Il Generale Vasquez Cobo ha telegrafato che le sue truppe a Tarapaco hanno catturato un notevole numero di cannoni Krupp da campagna, di cannoni da montagna e di mitragliatrici, abbandonati dai peruviani in fuga. Da Lima la notizia del successo boliviano era stata ufficialmente smentita, ma poi veniva chiarito che tale smentita si deve riferire alle notizie premature di ieri mattina. I direttori della Banca centrale hanno inviato felicitazioni al Governo per la vittoria di Tarapaco ed hanno posto a sua disposizione le risorse dell'istituto.

Altri sei cadaveri estratti

dalle macerie di Neunkirchen

BERLINO, 15

Nella giornata di oggi a Neunkirchen sono stati estratti altri sei cadaveri

Carnera prosciolto

da ogni responsabilità penale

NEW YORK, 15

Il vice procuratore distrettuale Marro ha prosciolto Carnera da ogni responsabilità penale, essendo risultato che la morte del pugilista Schaaf non è stata conseguenza di «intenzioni criminali».

Carnera ha annunciato che egli è pronto a rinunciare a imbarcarsi sabato prossimo sul «Rex» per far ritorno in Italia, se la sua presenza a New York è ritenuta necessaria in rapporto alla morte di Schaaf, i cui funerali avranno luogo venerdì prossimo. (United Press).

Due arresti per il rapimento

del banchiere Boettcher

DENVER (Colorado), 15

La polizia, che sta continuando con grande diligenza le indagini per scoprire gli autori del sequestro del milionario Boettcher, hanno tratto in arresto due individui sui quali gravano dei sospetti. *(United Press)*.

Vigilia di battaglia in Estremo Oriente

Febbrili preparativi nei due campi

LONDRA, 15

L'impressione generale nella popolazione di Pechino è che l'Estremo Oriente si trovi in questo momento alla vigilia di una delle più sanguinose battaglie che si siano mai avute in questa parte del mondo.

Un prestito di guerra cinese

La stampa cinese annuncia che il Ministro delle Finanze cerca di raccogliere 20 milioni di dollari a Pechino per scopi di guerra, mentre i banchieri di Pechino e di Tien-Tsin si offrono di fornire 5 milioni.

Notizie cinesi provenienti dalla Manciuria parlano dei movimenti costanti delle truppe giapponesi verso la frontiera dello Jehol. I circoli giapponesi prevedono che l'offensiva comincerà verso il 26 febbraio. I giapponesi desiderano che la loro avanzata sia già sviluppata, se non completa, per il 1.o marzo, che è il primo anniversario della costituzione dello Stato Manciu-kuo. I cinesi hanno essi pure un esercito numeroso nello Jehol. Sembra certo che, prima di scatenare il movimento offensivo, i giapponesi chiederanno lo sgombero delle truppe cinesi dallo Jehol, ma niente è meno probabile che la accettazione di una tale domanda da parte dei cinesi.

Il dott. T. W. Soong, che esercita le funzioni di Primo Ministro cinese, dopo numerosi colloqui con i vari comandanti di truppe del Jehol, ha dichiarato:

«Sono convinto che tutti hanno perfettamente compreso la necessità di prodigarsi fino all'estremo limite nella difesa del Jehol, chè diversamente per la Cina intera non vi sarà domani».

Ha aggiunto che sono già stati fissati accordi per coordinare l'azione dei franchi tiratori e dei vari nuclei di irregolari con l'attività dell'esercito vero e proprio e non ha nascosto il suo scetticismo sull'intenzione del Giappone di presentare i tre ultimatum annunziati al Governo di Nanchino, perchè essi non potrebbero essere interpretati che come un'aperta dichiarazione di guerra e perchè il mondo intero non potrebbe interpretarli diversamente.

L'opinione di Lord Lytton

Lord Lytton, che presiedette la Commissione d'inchiesta della Lega delle Nazioni in Manciuria, ha parlato ieri ad una riunione di studenti giapponesi. Ha iniziato col condannare apertamente le sanzioni economiche:

«Considero le sanzioni economiche — egli ha detto — come una forma particolarmente crudele di guerra e non posso credere che sia necessario ricorrere alla guerra per ottenere la pace. Questo almeno ritengo non sia nello spirito societario; certo non era nell'animo dei miei colleghi durante l'inchiesta e la successiva redazione del rapporto».

Gli studenti lo hanno vivamente applaudito. Lord Lytton ha quindi così proseguito:

«A mio avviso una sola iniziativa può essere presa dalla Lega: definire chiaramente e una volta per sempre i limiti di conciliazione dei conflitti o delle divergenze, in perfetta aderenza con la lettera e lo spirito del Covenant. Essa deve dire il valore pratico sostanziale degli obblighi del Covenant e la procedura effettiva da seguire per ottenerlo. Dopo ciò essa deve dichiarare agli eventuali contendenti: vi offriamo cordialmente l'ausilio della Lega e della sua organizzazione per comporre le vostre divergenze. Se non volete approfittarne, altro non ci resta che attendere il giorno in cui riterremo utile il nostro intervento. Dire, come si fa da tanti, che la Lega deve usare mezzi bellici per raggiungere fini pacifici, che essa deve imporre il proprio punto di vista ad uno dei suoi membri, non credo sia nè pratico, nè efficace ai fini che si vogliono raggiungere».

Tokio e la Società delle Nazioni

Si ha da Tokio che il Giappone non si ritirerà dalla Società delle Nazioni sino a dopo l'approvazione a Ginevra del rapporto Lytton sulla Manciuria. La sanzione del Consiglio privato dell'Impero, è fatto rilevare, è necessaria per una decisione di tanta importanza, ed essa non si avrà che tra un mese. Il Ministro degli Esteri Uchida ha telegrafato a Matsuoka a Ginevra di far ritorno in Patria verso la fine del mese corrente. Si dà per certo che la delegazione nipponica di Ginevra si recherà negli Stati Uniti e di là nel Giappone.

Si ha da Tokio che tutte le Borse valori hanno sospeso le contrattazioni in seguito al tracollo dei prezzi delle azioni.

200 milioni di obbligazioni

dell'Istituto di credito navale

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale, ritenuta la necessità assoluta e urgente di apprestare all'Istituto di credito navale la disponibilità di nuovi mezzi finanziari affinchè meglio possa concorre all'incremento del naviglio italiano e all'intensificazione dei traffici marittimi, viene disposto quanto segue:

Art. 1. L'Istituto per il credito navale è autorizzato ad emettere una serie speciale di sue obbligazioni per un capitale nominale non superiore a lire 200 milioni, al tasso del cinque per cento, per concedere mutui a società di navigazione di nazionalità italiana, a norma delle disposizioni e della propria legge istitutiva (R. D. L. 5 luglio 1928, n. 1817) e del proprio statuto contro garanzia ipotecaria di primo grado su navi di proprietà delle società mutuatarie che siano altresì libere da qualsiasi onere e vincolo e garantite inoltre da polizza integrativa di assicurazione, di cui all'art. 2 del suddetto decreto-legge 5 luglio 1928. Le sopra indicate operazioni di mutuo saranno altresì assistite da garanzia sussidiaria da parte dello Stato per il pagamento a favore dell'Istituto mutuante, nel caso si verifichi l'insolvenza della società mutuataria, delle annualità di ammortamento e di interessi spettanti all'Istituto stesso.

Art. 2. Le operazioni di mutuo di cui al precedente articolo 1, deliberate dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, dovranno anche riportare l'approvazione dei Ministri delle Comunicazioni e delle Finanze. I Ministri suddetti avranno altresì la facoltà di designare un perito di propria fiducia per procedere, unitamente ai tecnici nominati dall'Istituto, agli accertamenti del valore venale delle navi offerte in garanzia.

Art. 3. In relazione alle disposizioni di cui all'ultimo comma del presente articolo, nel caso di mancato pagamento da parte delle Società mutuatarie, lo Stato subentra negli obblighi assunti dalle società stesse verso l'Istituto mutuante con i contratti di mutuo, assicurando mezzi necessari per il servizio delle obbligazioni. A tal fine l'Istituto darà subito notizia dell'insolvenza al Ministero delle Comunicazioni e al Ministero delle Finanze, salvo la facoltà all'Istituto stesso di esperire le procedure esecutive contro la società inadempiente.

Il Re riceve le insegne

della suprema onorificenza cubana

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto stamane alle ore 10.45 S. E. il dott. José Alberto Izqueierdo Ministro della Repubblica di Cuba presso la Real Corte, il quale gli ha consegnato con una lettera autografa del Presidente della Repubblica le insegne del cavaliere di gran croce con distintivo speciale dell'«Orden Nacional de Merito Carlos Manuele de Cespedes». Si tratta della più alta onorificenza cubana. Essa è stata creata in ricordo del grande eroe nazionale cubano primo Presidente della Repubblica che, dopo aver dichiarato nel 1868 l'indipendenza e la libertà dell'isola, stabilì dal 1869 in poi i rapporti politici e diplomatici con le Nazioni estere. Le insegne dell'ordine sono d'oro costellate di diamanti. Il grado di gran croce è la massima distinzione nell'ordine stesso.

L'omaggio al Sovrano

del Comitato «pro Conciliazione»

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Bartolomasi, Mons. Luigi Cornaggi Medici, l'on. Irianni costituenti il comitato d'onore e il prof. Vincenzo Jerace, i quali in rappresentanza e a nome del Comitato «pro Conciliazione» presieduto dalla signora Montesano-Aprile, dalla dottoressa Zaccheo-Bedeschi segretaria e dalla signora Clara Veronesi-Zannoni, hanno offerto all'Augusto Sovrano, nell'anniversario dello storico avvenimento una targa in argento opera del prof. Vincenzo Jerace. S. M. il Re ha manifestato il proprio gradimento per l'omaggio, trattenendo i presenti in cordiale colloquio.

Gli scambi con l'estero in gennaio

ROMA, 15

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 668.721.692 e quello delle merci esportate di lire 454.112.620.

Nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 731.141.120 e per l'esportazione quello di lire 524.793.671, di guisa che il disavanzo, che nel gennaio 1932 ammontò a lire 206.347.449 è stato nel decorso mese di lire 214.609.172.

Un'altra manovra alla Conferenza del disarmo

Netta presa di posizione del delegato italiano

GINEVRA, 15

Il dibattito della Commissione politica della Conferenza del disarmo ha oggi fornito uno dei più tipici esempi della classica subdola manovra che consiste nel tentativo di sferrare un colpo con l'aria sorniona di chi presenta una formuletta apparentemente innocua ed inoffensiva.

Il progetto inglese

Si trattava di discutere e quindi di dare una forma concreta alla proposta fatta nei giorni scorsi dalla delegazione inglese, onde andare incontro alle preoccupazioni francesi nel campo della sicurezza e permettere così a questo Paese di mostrarsi meno intransigente nella questione capitale del disarmo. Tutto sommato una seconda edizione del patto Kellogg, con la differenza che quest'ultimo parlava di non ricorrere alla «guerra» in nessuna circostanza, con la nuova dichiarazione gli Stati firmatari s'impegnano invece a non ricorrere alla «forza» per risolvere le vertenze che eventualmente sorgessero tra di loro. In questo modo si tende ad impedire che si ripeta il caso del conflitto dell'Estremo Oriente, che ha permesso al Giappone di usare la «forza» pur non dichiarando la guerra; il che praticamente è la stessa cosa, ma comunque non costituisce una infrazione per lo meno della lettera, se non dello spirito, del patto Kellogg. A questo proposito gli inglesi avevano presentato il seguente progetto:

«Le Potenze firmatarie, animate dal desiderio di promuovere la causa del disarmo sviluppando lo spirito di reciproca fiducia tra le Nazioni europee, decidono di rispettare, non soltanto la lettera, ma anche lo spirito degli obblighi che esse hanno assunto col patto Kellogg firmato il 27 agosto 1928. Con la recente dichiarazione esse perciò si impegnano solennemente a non ricorrere in nessuna circostanza alla forza per regolare qualsiasi divergenza attuale o futura tra di loro.»

Il rappresentante della Granbretagna Eden ha osservato che, se anche si fosse trattato di una ripetizione del patto Kellogg, il nuovo impegno avrebbe comunque un grande valore, poichè il termine «ricorso alla forza» sopprime qualsiasi equivoco circa lo stato di guerra. E' innegabile che l'accettazione di tale dichiarazione farebbe fare un altro passo innanzi nel campo della sicurezza e faciliterebbe il compito della Conferenza del disarmo. Tutte le Nazioni dovrebbero perciò dare il loro consenso il più rapidamente possibile, poichè chi dà subito dà due volte.

Un colpo mancino

Ecco che si è subito iniziata una prolissa e complicata discussione intesa a stabilire se la nuova dichiarazione doveva essere firmata soltanto dagli Stati europei o anche da quelli extraeuropei, se subito o se al momento della firma della convenzione generale sul disarmo, e così via. Il fatto è che gli emendamenti al progetto inglese sono piovuti sul banco della presidenza e che i rispettivi autori hanno successivamente preso la parola per illustrarne la portata.

Comunque sul fondo della questione centrale cioè circa il valore intrinseco della «solenne riaffermazione» l'accordo sembrava quasi realizzato. Ma ecco che anche il rappresentante del Belgio, Bourquin, con l'aria disinvolta di presentare anch'egli un emendamento sotto forma di due articoletti, ha improvvisamente capovolto la situazione dando lettura di questo progetto:

«Articolo 1) Poichè il rispetto dell'inviolabilità delle loro frontiere costituisce per esse un obbligo fondamentale, le alte parti contraenti s'impegnano a non ricorrere mai, nei loro reciproci rapporti, all'impiego della forza come mezzo di coercizione per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi nome;

Articolo 2) I principi enunciati nel primo articolo cessano di essere applicabili nei seguenti casi: 1) se esiste una convenzione contraria che lega le due Nazioni in causa; 2) se vi è legittima difesa e cioè se si deve respingere forze armate penetrate violentemente sul territorio dello Stato che si difende; 3) se si tratta di un'azione intrapresa per l'applicazione dell'articolo 16 del patto delle Nazioni o specialmente autorizzata per qualsiasi altra ragione dal Consiglio o dall'Assemblea della Società».

Come se ciò non bastasse, il rappresentante del Belgio ha ritenuto di sottolineare che la dichiarazione avrebbe dovuto prendere forma di vero e proprio trattato giuridico impegnativo in tutti i sensi.

Parla il Gen. Cavallero

Il Gen. Cavallero prende subito la parola per riportare la questione ai suoi veri termini. Egli comincia con l'esprimere il consenso della delegazione italiana all'iniziativa del rappresentante del Regno Unito. Egli pensa che l'opinione pubblica saluterà con un senso di rinata fiducia questa volontà delle Potenze di promuovere quel disarmo degli spiriti a cui l'Italia fascista si è sforzata di collaborare, come risulta dalle manifestazioni ufficiali del pensiero del Capo del Governo, come pure dall'azione sempre coerente dei sui rappresentanti nei consessi internazionali.

Il rappresentante italiano passa ad esaminare succintamente il progetto di dichiarazione britannico e sottolinea che esso è la traduzione in atto del comma terzo della dichiarazione delle cinque Potenze in data 11 dicembre 1932, ed è in pari tempo la riaffermazione degli impegni presi dalle Potenze firmatarie del patto di Parigi del 1928. Aggiunge che anche se questo progetto di dichiarazione dovesse ricevere la firma delle sole Potenze europee, non deve perciò sfuggire a nessuno il significato più vasto e la necessità categorica che la dichiarazione venga considerata come un punto di partenza e non di arrivo.

Il sen. Cavallero insiste poi nel porre in evidenza la stretta connessione tra la dichiarazione e il patto di Parigi, patto al quale il Governo italiano intende rimanere fedele nella genuina interpretazione del patto medesimo, secondo la dichiarazione che essa fece in data 15 luglio 1928, prima di apporvi la firma.

Passando quindi alla parte sostanziale del progetto inglese, cioè l'ultima, il sen. Cavallero pone in evidenza che non si tratta di assumere nuovi impegni, ma semplicemente di riaffermare quelli già contratti con la firma del patto di Parigi; e dopo avere espresso il punto di vista italiano sulla sostituzione dell'espressione «ricorso alla forza» in luogo di «ricorso alla guerra», il sen. Cavallero conclude che le dichiarazioni della delegazione britannica saranno accolte da tutti secondo lo spirito che le ha dettate, che è quello di procedere con sicura coscienza che le risoluzioni prese giovino veramente a ristabilire quella fiducia tra i popoli senza la quale non vi è speranza di pace durevole e sincera.

Prendono successivamente la parola quasi tutti i delegati delle Potenze rappresentate e infine il Presidente rimanda i vari emendamenti allo studio di un sottocomitato, di cui fa parte anche l'Italia, perchè sottoponga subito un rapporto definitivo alla Commissione politica.

Marconi inaugura

il servizio radiofonico col Brasile

ROMA, 15

Sono state oggi iniziate le comunicazioni radiotelefoniche tra l'Italia e il Brasile. All'atto dell'inaugurazione è avvenuto uno scambio di messaggi tra il sen. Marconi e il Generale Lima, Governatore dello Stato di San Paolo. Il sen. Marconi nel suo messaggio, dopo essersi dichiarato lieto di poter inviare dall'Italia, per le vie dello spazio, i suoi più cordiali omaggi al Governatore e il suo fervido saluto al Brasile, particolarmente caro agli italiani per l'eroico spirito di indipendenza che ne pervade tutta la gloriosa storia, rileva che la tradizione patriottica e culturale del Brasile, il suo spirito vivo e fecondo hanno fatto sì che milioni di italiani abbiano trovato in esso una seconda Patria contribuendo allo sviluppo dello Stato di San Paolo e della grande Confederazione brasiliana.

Questi italiani, tra cui primeggia Giuseppe Garibaldi, hanno creato tra il popolo brasiliano e quello italiano legami assai più profondi dei consueti rapporti diplomatici e commerciali. Non è infine senza significato che una grande impresa aviatoria dell'Aeronautica italiana sia legata al nome del Brasile. S. E. Marconi termina pregando il Governatore di volersi rendere interprete dei suoi devoti sentimenti presso il Governo e presso il generoso popolo del Brasile, al quale augura sempre maggiori fortune, con la certezza che i suoi intimi legami di fratellanza col popolo italiano contribuiscano ad assicurare sempre più ogni possibile bene ai due Paesi latini.

Il Governatore dello Stato di San Paolo, Generale Lima, nel suo messaggio esprime a sua volta grande soddisfazione nel ricevere, a nome dello Stato di San Paolo, il saluto vibrante di chi, vincitore degli elementi, seppe dotare l'umanità di una delle sue creazioni più geniali. Dopo avere detto che Marconi rappresenta una delle più pure espressioni della scienza italiana e va annoverato tra i grandi benefattori dell'umanità, il Generale Lima continua: L'idioma di Dante, di Petrarca, di Manzoni si irradierà ora dall'Italia al Brasile, riunendosi a quello di Camoens, di Gonzales, di Diaz. In questa metropoli, dove le officine ergono una foresta di ciminiere verso l'azzurro, in questo Stato che racchiude un oceano di piantagioni di caffè, il lavoro italiano eleva per tenacia e ardire dei suoi artefici un monumento perenne. Il braccio italiano è la più prodigiosa fonte di energie che si aggregò al progresso di San Paolo e del Brasile.

Il messaggio rileva poi che il Brasile, legato all'Italia da tanti e così rari legami di affetto, di economia e di cultura, il Brasile che assistette fin dai suoi primordi all'efficienza dell'operosità italiana e che il paese nel quale Garibaldi sognò la grandezza d'Italia una e forte, vede ora fiorire nelle comunicazioni attraverso lo spazio un legame di più con l'Italia. In nome suo e in quello della terra paulista, ed in nome della laboriosa collettività italiana il Generale Lima ringrazia il sen. Marconi per le parole pronunziate. Tutti sentiamo, conclude il messaggio, che da questo atto ancor più si fortificheranno i molteplici legami che uniscono i due popoli, figli della latinità. Con questo ringraziamento inviamo anche i nostri saluti e la nostra ammirazione al popolo italiano all'illustre Casa Sabauda, a Colui che così elevatamente sa reggere i destini radiosi della grande Italia, Patria della civiltà.

Disertore jugoslavo al confine italiano

TARVISIO, 15

E' stato fermato dalle locali autorità confinarie il soldato del primo reggimento fanteria jugoslavo, Medved Stanislao, di anni 21, il quale si è dichiarato disertore.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	755.8	7	2	½ coperto, mosso
Roma	757.1	11	0	sereno, legg. mosso
Torino	756.0	8	—1	sereno
Milano	756.3	8	0	tre quarti coperto
Genova	755.0	13	6	¾ coperto, mosso
Venezia	756.1	10	2	sereno, legg. mosso
Firenze	755.6	13	1	coperto
Ancona	754.8	10	3	½ coperto, calmo
Bologna	756.7	8	1	nebbia
Napoli	756.7	11	7	coperto, calmo
Taranto	755.4	11	5	sereno, legg. mosso
Palermo	757.9	16	7	½ coperto, mosso
Catania	757.3	12	8	½ coperto, mosso
Cagliari	759.3	17	1	¾ coperto, calmo
Tripoli	760.4	16	7	¾ coperto, mosso
Messina	757.2	11	7	cop., legg. mosso
Trento	756.8	8	—1	un quarto coperto
Fiume	755.4	11	3	¾ cop., legg. mosso
Bari	754.9	11	4	sereno, calmo
Sanremo	753.2	14	6	½ cop., legg mosso
Bengasi	758.2	22	14	½ cop., legg. mosso
Rodi	759.7	12	6	½ coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione dell'Europa nord-orientale con centro sulla Russia, ha esteso la sua influenza sul bacino Mediterraneo, determinandovi una formazione secondaria con nuclei di minimo sull'Adriatico.

Probabilità: Le condizioni del tempo vanno rapidamente peggiorando su tutta l'Italia, ove si avrà in generale aumento di nebulosità più accentuata sulle regioni settentrionali e centrali. Pioggerelle sparse si avranno in Val Padana e lungo i versanti appenninici. Predominio di venti da moderati a quasi forti grecali sull'arco alpino e sull'alto versante adriatico, intorno ponente altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato.

La grazia sovrana al conte Caiselli

condannato per il tentato espatrio di un Tiepolo

UDINE, 15

Ha fatto gran chiasso a suo tempo la vertenza giudiziaria circa il tentato espatrio della tela di Giovanni Battista Tiepolo di proprietà del conte Franco Caiselli di Udine. Come fu detto, a suo tempo, sul pregevole quadro del settecentista veneziano esisteva il divieto di esportazione. Secondo l'accusa che investì allora il conte Caiselli, egli aveva tentato di esportare clandestinamente il quadro sostituendo al suo posto una copia discretamente riuscita. L'imputato, invece, sosteneva trattarsi dell'espatrio di una copia, essendo l'originale sempre al suo posto. Lunghe e laboriose udienze conclusero con l'affermazione della piena responsabilità del conte Caiselli, e il Tribunale di Udine prima e la Corte d'Appello lo condannava alla multa di lire 250.600, alle spese processuali e di costituzione di Parte Civile, ordinando nel contempo la confisca del quadro.

Da ultimo il Caiselli, visti vani gli ulteriori tentativi di far valere le proprie ragioni, chiedeva a proprio favore un provvedimento di grazia sovrana. Alcuni giorni fa il Re si degnò di accogliere la supplica del conte Caiselli, concedendo un provvedimento di grazia condizionato, con il quale la multa di 250.600 lire veniva ridotta a 10.000 soltanto. Il decreto che accorda la riduzione condizionata alla perfetta incensuratezza del conte Caiselli per il periodo di cinque anni, dispose ancora che del provvedimento stesso sia fatta menzione a margine della sentenza di condanna.

La tragica sbornia d'acquavite

Sei morti, diciassette in grave stato

BUDAPEST, 15

Nell'avvelenamento per alcool avvenuto presso Szged sei boscaioli sono morti, diciassette sono all'ospedale ed in grave stato e una cinquantina sono malati.

COMUNICATI

AVVISO. Si rende noto che il giorno 18 febraio 1933 -XI, alle ore 10, al Puntofranco Vitt. Em. III, mag. 7, si procederà alla vendita, al miglior offerente di una partita pelli di montoni, agnelline e capra. L'ufficiale giudiziario della R. Pretura di Trieste: **GUIDO ZOE NIRI.**

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 18 febraio 1933, ad ore 9.30, in Trieste via Coroneo 16, nella Sala Incanti si procederà alla vendita di un pianoforte verticale «Anelli», due cassapanche, un ritratto ad olio del Parini ed altri mobili. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: **PAVAZZA.**

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 22 febbraio 1933, ad ore 12 in Trieste, via Commerciale 8, si procederà alla vendita di macchine stampa, caratteri piombo. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **SIMEONE PAVAZZA.**

Si rende noto che il mattino del 23 corr., ore 10, in via Annunziata n. 4, ed in seguito via Diaz n. 8 e via Vittoria Colonna n. 2, procederà **ASTA:** macchinario completo per tipografia e relative mould e matrici per macchina Linotype, caratteri da stampa, motori elettrici «Marelli», inchiostri, pulti, tavole, scansie, mobilio ed altro, fallimento tipografia fratelli Mosetti. L'ufficiale giudiziario: **GIOVANNI CILENTI.**

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 23 febbraio 1933, ad ore 16 in Trieste, piazza della Borsa 5, si procederà alla vendita di due banchi da negozio, vetrine per esposizione, scansie, 50 camicie. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **PAVAZZA.**

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 23 febraio 1933, ad ore 15 in S. Croce di Trieste n. 41, si procederà alla vendita di otto ettol. di vino bianco e nero, tre grandi tini, un torchio, una machina Singer e vari mobili. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **PAVAZZA.**

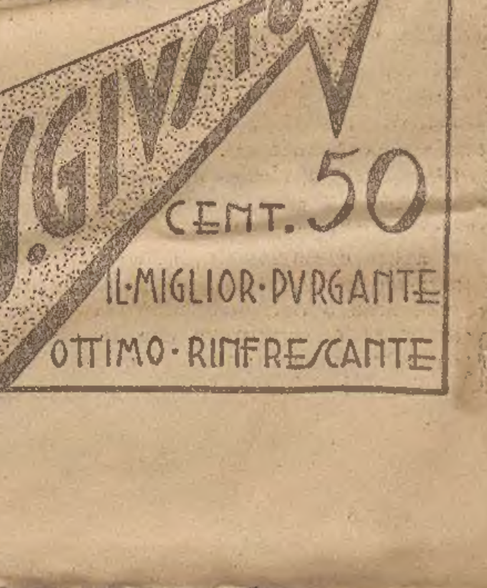
AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il giorno 24 febbraio 1933, ad ore 11, in Trieste, via Arcata 5, si procederà alla vendita di 92 paia scarpe cuoio, camoscio e tela per uomo e donna. Il Cancelliere della Pretura di Trieste: F.to **PAVAZZA.**

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13, 15-19
10% di sconto

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, mezz
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 89-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

GRAN CINE ITALIA
OGGI dalle 16 OGGI
Paradiso
Film «Cines» pieno di originalità, brio indiavolato, gaiezza e sentimento, con interpreti:
SANDRA RAVEL
NINO BESOZZI
LAMBERTO PICASSO
Direzione artistica:
GUIDO BRIGNONE



Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

La consegna del gagliardetto
alle Giovani Fasciste di Trieste

La consegna del gagliardetto, dono della fiduciaria signora Svevo alle Giovani Fasciste, ebbe luogo ieri nella sala della Federazione alla presenza del Segretario federale comm. dott. Perusino, della delegata provinciale dei Fasci Femminili signora Rossi Timeus, e di una scelto numero di invitate.

La cerimonia s'iniziò con il coro «Giovinezza», dopo di che la signora Svevo offerse il simbolico dono facendo risaltare il valore politico e morale del gagliardetto per le Giovani Fasciste. Attestato di fede, confermazione del giuramento prestato nel giorno della Leva fascista, esso dovrà sventolare sotto il nostro bel cielo, precedendo la balda schiera delle Giovani Fasciste come un'ala sicura, come una fiamma sempre viva che accompagna ed illumina il cammino della vita. La signora Svevo concluse il suo chiaro discorso esortando le giovani e stringersi numerose intorno alla loro bandiera e a dimostrarsi sempre degne della fiducia che il Fascio Femminile in loro ripone.

Rimeritata da vivissimi applausi, la fiduciaria scoperse poi il gagliardetto, recante il distintivo delle Giovani Fasciste, ricamato in bianco ed oro su campo azzurro e lo consegnò nelle mani della delegata, che lo passò poi in quelle della Giovane Fascista Maria Piucca, la quale porse un sentito ringraziamento a nome di tutte le giovani inscritte.

Prese quindi la parola la delegata che auspicò il giorno in cui le Giovani Fasciste, con il gagliardetto in testa, si presenteranno al Duce, per strappargli la promessa di una sua visita alla nostra Trieste. Applauditissima concluse il suo breve discorso inneggiando all'Italia, al Re, al Duce. Al canto dell'inno a San Giusto la simpatica cerimonia ebbe fine.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

35.o Gruppo C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati, CC. NN. e Avanguardisti appartenenti alle Batterie del Gruppo (137, 139, 140, 143) sono comandati a trovarsi in divisa ordinaria in caserma di via Donadoni N. 11 alle ore precise, nel giorno di domenica 19 corr. Dato il carattere di alta importanza che ha questa adunata, non sono ammessi ritardi o comunque assenze.

40.a Centuria mitraglieri C. A. Tutti gli appartenenti al III manipolo della 40.a Centuria mitraglieri C. A. dovranno presentarsi in caserma di via Donadoni N. 11 domenica 19 corr. alle ore 9 precise per esercitazioni. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Corsi premilitari. Tutti i giovani premilitari in forza alla Legione e iscritti al primo corso dovranno domenica 19 corr. essere sottoposti al giudizio di passaggio al secondo corso. Sono pertanto comandati di trovarsi per tale giorno alle ore 9 precise in caserma di via Donadoni N. 11. Gli assenti non giustificati dovranno l'anno venturo ripetere il primo corso.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Rapporto Comandanti di Fascio. — *I comandanti dei Fasci giovanili di combattimento di Trieste sono convocati per venerdì 17 corrente alle ore 19.30 nella saletta della Federazione fascista (piazza Verdi 1).*

Il comandante in II dei F. G. C.
Arturo Zanolla

Adunata reparto alpino. Tutti i Giovani Fascisti sciatori sono comandati di presentarsi questa sera alle ore 20.30 in Piazza Verdi 1 III, per comunicazioni riguardanti l'escursione sciatoria che si svolgerà domenica 19 a Monte Nero d'Idria. Il tragitto verrà compiuto con due automezzi. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Esercitazioni di storia economica
alla R. Università commerciale

Ieri alle 16 presso la R. Università si è iniziato il ciclo di esercitazioni annesso al Gabinetto di storia economica, con un'interessante esposizione tenuta dallo studente Tiberio Gius, del III anno, il quale, presentato dal titolare della cattedra, prof. Vittorio Franchini, ha svolto brillantemente il tema «Struttura ed evoluzioni delle corporazioni di arti e mestieri medioevali», riportando vive e festose felicitazioni dal numeroso pubblico studentesco.

"La storia di Figaro,, all'I. F.

Stasera alle 20.30 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, Giulio Piazza terrà una conferenza o, come dice lui, una chiacchierata su «La storia di Figaro». Con la competenza e l'acume che gli sono propri il Piazza illustrerà l'immortale figura del Beaumarchais, la quale ha ispirato la stupenda musica del Rossini. Ecco la traccia della trattazione: Largo al factotum. Chi è Figaro e da dove viene. I suoi proavi. Gil Blas. Figaro e Beaumarchais sono gemelli. Don Basilio. Vita e avventure di Beaumarchais. Il barbiere di Siviglia e il matrimonio di Figaro. Satira e arguzia.

Domani per la sezione scientifico-tecnica l'egregio prof. Augusto Cecchini comincierà il suo ciclo sull'evoluzione dell'automobile. L'interessante conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose.

La chiusura dell'anno goethiano all'Istituto Fascista. L'Istituto Fascista di cultura ha chiuso ierlaltro la serie delle celebrazioni goethiane con un'interessante e applaudita conferenza di Carlo Franelli, di cui daremo relazione nel *Piccolo della Sera.*

La visita dell'Istituto Fascista a San Giusto. I soci che desiderano partecipare sabato alle 12 alla visita ai mosaici che Guido Cadorin sta compiendo a San Giusto per la decorazione dell'abside maggiore, devono ritirare nella segreteria l'apposita tesserina.

Il ballo dalmatico. Rammentiamo che i biglietti d'invito per il ballo dalmatico che avrà luogo la sera di sabato si possono ritirare ogni sera in sede della Società Dalmatica (Corso Vitt. Em. III, 13, I p.) dalle 18 alle 20.

Il cinquantenario della morte
di Francesco Hermet

Oggi si compiono cinquant'anni della morte di Francesco Hermet, il primo illustre capo del Partito nazionale a Trieste. Francesco Hermet fu la più eminente personalità politica che Trieste avesse prima di Felice Venezian: nato nel 1813, ampio intelletto, temperamente fermo ed energico, anima d'artista, egli si era già segnalato come un'individualità nella Società Filarmonico-Drammatica da lui fondata, quando i moti del '48 diedero pieno rilievo alla sua figura d'italiano e d'uomo politico. Superato il periodo grigio della reazione austriaca che succedette agli avvenimenti quarantotteschi, Francesco Hermet, entrato nel Consiglio municipale e divenuto in esso il vicepresidente e il più autorevole uomo di parte nazionale, operò per vent'anni a cementare nel Comune di Trieste quella potente rocca d'italianità, contro la quale nessun nemico potè prevalere. A cinquant'anni della sua morte, avvenuta il 16 febbraio 1883, la sua Trieste liberata, la italiana Trieste del suo sogno, non può non rinnovare l'attestazione d'inestinguibile gratitudine alla memoria di questo cittadino insigne, che fu il primo autore della stupenda disciplina di battaglia con cui essa resistette al Governo straniero.

I fiduciari delle sezioni laureati
del Gruppo Universitario Fascista

Il segretario politico Italo de Franceschi, alle cui dirette dipendenze sta la Sezione laureati, ha nominato i seguenti fiduciari per le rispettive sottosezioni: laureati in giurisprudenza dott. Carlo Amigoni; laureati in medicina dott. Oreste Zumin; laureati in scienze economiche e commerciali dott. Carlo Fabrizi; laureati in ingegneria dott. ing. Leandro Cossutta.

Contributi raccolti per l'Ente Opere Assistenziali. Il dirigente dell'Ufficio Regionale, cav. Arturo Zanolla, ha versato al Segretario federale, presidente dell'Ente Opere Assistenziali, comm. dott. Carlo Perusino, la somma di lire 22.685.60, raccolta fra i lavoratori dei Trasporti per il loro contributo per il mese di gennaio, somma che, aggiunta a quelle già versate per i mesi precedenti, forma un totale di lire 92.489.50.

Il Fascio Femminile di S. Giovanni di Guardiella rende noto che la rinnovazione delle tessere per l'anno XI viene effettuata ogni martedì e sabato dalle 19 alle 20 in sede sociale.

Il ballo del «Dux». Sabato prossimo dalle 17 alle 20 nella sala massima di via Coroneo N. 15 trattenimento della sezione «Dux» del Gruppo Universitario Fascista.

Il problema della stazione autocorriere
incamminato verso la soluzione

Finalmente la questione della stazione centrale per le autocorriere sembra avviarsi verso quella soluzione logica e razionale che è nel desiderio di tutti.

Fin da due anni fa gli esercenti le varie linee partenti da Trieste avevano nominato una commissione a base ristretta, col compito di studiare il problema sia dal punto di vista tecnico come da quello finanziario. Era chiara con ciò l'intenzione di provvedere direttamente alla costruzione insieme alla gestione della futura stazione. La quale invero costituisce un 'opera di utilità pubblica per cui è pienamente giustificato l'intervento degli enti maggiori amministrativi, la Provincia e il Comune.

La partecipazione della Provincia e del Comune

In un articolo di qualche giorno fa davamo notizia ai lettori dello stato attuale delle cose. Da successive informazioni, risulta in maniera non dubbia che i propositi degli esercenti le varie linee sono orientati più che mai verso la soluzione dai noi prospettata, consistente cioè nella costruzione e nella gestione della stazione per le autocorriere da parte degli esercenti stessi.

Secondo quanto ci è dato di sapere, sempre sotto gli auspici e con i contributi della Provincia e del Comune, verrebbe costituito un ente, con un capitale da versarsi dai singoli concessionari nella misura della rispettiva potenzialità finanziaria, capitale, che insieme ai contributi della Provincia e del Comune, servirebbe a garantire gli interessi nonchè l'ammortamento del mutuo da accendersi per la costruzione dell'edificio. Nei riguardi dei contributi, quello della Provincia, a quanto pare, consisterebbe in un sussidio finanziario per un certo numero di anni da stabilirsi, e quello del Comune nella cessione dell'area della progettata stazione, la quale però, dopo un certo periodo, passerebbe in proprietà del Comune.

Le condizioni per l'attuazione

Per la rapida attuazione del progetto quindi occorre anzitutto che la Provincia fissi il proprio contributo finanziario per il numero di anni da stabilirsi; che il Comune indichi e precisi l'area opportuna per la stazione e che il Circolo Ferroviario approvi il progetto insieme alla ubicazione, nonchè autorizzi l'applicazione di una minima tassa percentuale sui biglietti onde sopperire in parte alle spese di gestione. Tassa minima, diciamo; tale cioè da non costituire un aggravio sensibile al costo dei biglietti e suscettibile col tempo di una ulteriore riduzione o abolizione addirittura, ove le condizioni derivanti dalla sperimentata gestione lo concedessero.

E veniamo all'area. Le proposte più o meno interessate, i desideri espressi sull'argomento si sono susseguiti con varia vicenda fin da quando si cominciò a parlare della progettata stazione. Indiscutibilmente il punto dovrebbe essere centrale, il più centrale possibile, ma nello stesso tempo non lontano dai luoghi in cui attualmente avvengono le partenze e gli arrivi dei forestieri: Stazione Centrale, rive di approdo dei piroscafi costieri. Di recente, qualcuno suggerì il magazzino del sale come il meglio adatto allo scopo. Il magazzino in discorso invero è centrale, ma non misura che 700 metri quadrati di superficie.

Dove far sorgere la stazione?

Piazza della Libertà, qualche altro consiglia. L'ubicazione certamente sarebbe ottima, ma anche qui lo spazio sembra fare difetto, a meno che non si volesse distrarre una parte dell'attiguo giardinetto. Pure esiguo risulta il terreno sotto il muraglione di via Romagna, al principio della via Fabio Severo, benchè situato in un punto stradale molto importante. A quanto pare, invece, il Comune non sarebbe alieno dal concedere un'area abbastanza vasta compresa in quella delle vecchie caserme, fra via Fabio Severo, via Irneri ecc. Senonchè, appena se ne fece cenno, non mancarono le proteste, alcuni obiettando che la costruzione di una stazione per autocorriere, stante le sue peculiari esigenze architettoniche, da cui esula ogni motivo ornamentale, contrasterebbe con l'insieme delle costruzioni sorte o che stanno per sorgere, tutte ispirate al concetto di creare un rione elegante; altri preoccupati della propria tranquillità, poichè abitanti dei nuovi palazzi.

Comunque, a parere dei tecnici, lo spazio che a quanto si dice il Comune sarebbe disposto a cedere, soddisferebbe a ogni esigenza della stazione, per cui sarebbe da preferirsi se non si avesse una certa libertà di scelta. Poichè l'area meglio indicata c'è, a condizione però che il proprietario — vale a dire la Banca d'Italia — sia disposto a cederla. Alludiamo al fondo ex Panfili, prospiciente sul Corso Cavour e che il grande istituto bancario acquistò a suo tempo onde evitare che vi sorgessero case tanto alte da fare da sipario alla sua imponente facciata.

Le iniziative private

Fra giorni, a quanto pare, la commissione di studio, con la partecipazione dei rappresentanti della Provincia, del Comune, dell'«Enit», dell'Unione Trasporti e della «Raci», si riunirà per discutere e prendere le decisioni definitive in merito alla tanto dibattuta questione, decisioni le quali, naturalmente, sono in stretta dipendenza degli impegni che all'uopo vorranno assumere tanto il Comune quanto la Provincia.

Tutto ciò per quanto riflette l'iniziativa dei concessionari delle autocorriere, iniziativa che risponde al carattere dell'attività particolare dell'industria esercitata dagli interessati, in quanto la stazione ne costituirebbe il complemento naturale. Ma — come abbiamo rilevato altra volta — al progetto si è interessata anche l'iniziativa privata.

Lo scorso anno una ditta costruttrice s'era proposta di creare un garage a più piani in situazione centrica, ossia nei pressi del Palazzo di Giustizia, destinando il pianoterra a stazione delle autocorriere. L'idea venne combattuta per varie ragioni, ma i concessionari non sarebbero stati alieni di profittare della comodità loro offerta senza dispendio di sorta. Un'altra iniziativa è recente. Un gruppo di privati avrebbe fatto dei passi direttamente col Comune per ottenere la concessione del terreno nei fondi delle ex Caserme, assumendosi l'obbligo di costruire la stazione. Ma pare che le condizioni proposte fossero eccessive, specie nei riguardi della percentuale in più da applicare ai biglietti.

Da parte loro i concessionari delle autolinee sarebbero disposti a non contrariare qualsiasi iniziativa privata purchè la percentuale da applicare ai biglietti non superasse quella da loro proposta e accettata dalle autorità tutorie. Essi pensano che l'iniziativa privata, dato il suo carattere, al momento che le entrate non corrispondessero al preventivo, non potrebbe che chiedere un aumento del prezzo dei biglietti, con danno evidente del pubblico nonchè dei concessionari stessi.

Al contrario, i concessionari, nel proporsi di costruire direttamente la stazione, affermano di non avere mire speculative, talchè sarebbero disposti a diminuire quella tale percentuale fino a ridurla a zero ove le condizioni della gestione lo permettessero.

La giuria per i campionati regionali di mestiere

Il Commissario governativo della Federazione autonoma degli artigiani d'Italia, on. prof. Vincenzo Buronzo, su proposta dell'Ispettore regionale cav. Belardinelli, ha nominato membri della Giuria regionale per i Campionati di mestiere della Venezia Giulia e Zara il comm. Silvio Benco, il comm. prof. Lodovico Braidotti, il cav. uff. ing. Gioacchino Grassi, il dott. arch. Raffaello Battigelli, il cav. avv. Mario Bocini, il cav. cap. Renato Crippa, il prof. Eligio Finazzer Flori, il cav. Guido Sambo, il cav. uff. ing. Ermanno Coretti, lo scultore Ugo Carà, il cav. prof. Eugenio Garzolini, il cav. Emilio Magliaretta, il rag. Ottone Del Puono, il prof. Pietro Florit, Angelo Favot, capo comunità del ferro e Massimo Mosetti, capo comunità della pietra. La Giuria sarà presieduta dallo stesso Ispettore cav. Belardinelli e si riunirà lunedì 20 alle 16, presso la Segreteria interprovinciale, in via S. Nicolò 27, I.

Il ballo delle bambole al Ridotto del Politeama Rossetti. Oggi dalle 16 alle 20 avrà luogo nella sala Ridotto del Politeama Rossetti l'atteso ballo delle bambole con premi ai migliori costumini. Alle 19 una scelta giuria assegnerà i premi

Orario dei fotografi per Carnevale. Per accordi intercorsi fra la Federazione artigiana e i Sindacati dell'industria, gli studi fotografici, nei giorni 23 corr. (ballo dei bambini) e 28 corr. (martedì grasso) osserveranno il seguente orario: giovedì 23, chiusura alle 22. Martedì 28 aperto tutto il giorno fino alle 22.

Littoria

Comando 298.a Legione marinara «Enrico Toti». Domani alle 19.30, presso la Casa Balilla «E. Toti», gli ufficiali, gli istruttori e i graduati della I Coorte marinara, sono convocati a rapporto. E' obbligatorio intervenire in divisa.

714.a Legione mista «G. Oberdan». Domenica 19 alle ore 9 precise, gli Avanguardisti dovranno trovarsi alla Casa rionale Balilla «Nordio», Pendice Scoglietto 20, per prender parte a una esercitazione tattica. Gli Avanguardisti saranno rimessi in libertà alle ore 12.30.

I tre grandi numeri
della serata dei giornalisti al Rossetti

Domani, alle ore 21, avrà luogo al Politeama Rossetti la grande e unica serata d'arte a favore del Sindacato giornalisti, l'attesa della quale ci dispensa dal farne l'apologia che veramente si meriterebbe.

La serata avrà inizio con le trovate dei tre squisiti artisti Milly, Miti e Totò, gli indimenticabili interpreti del «Cavallino bianco». Seguirà il curioso spettacolo cinematografico che potrebbe essere intitolato «Vent'anni dopo» perchè sarà riesumato dopo venti anni di sepoltura uno dei film più ammirati nel 1912 «Ma l'amor mio non muore» con Lyda Borelli e Mario Bonnard. Ma l'attrattiva centrale della serata è rappresentata dalla gentile collaborazione degli applauditi artisti che così schietto successo raccolgono nella presente stagione lirica al Verdi.

Hanno cortesemente aderito all'invito del Sindacato giornalisti i seguenti artisti: Aureliano Pertile, Lotte Burck, Teresita Bugamelli, Selma Segalli, Ettore Parmeggiani, Francesco Valentino, Giuseppe Satoriano, Danilo Checchi e il maestro Marchesi.

I posti si vendono da oggi alla Biglietteria Centrale, in via d'Annunzio. Escluse naturalmente tutte le tessere e le entrate di favore. La serata avrà inizio alle 21 precise.

L'originale ballo al Savoia
a favore dell'O. N. Balilla

La serata danzante all'Albergo Savoia organizzata dall'O. N. B. per la sera di sabato, promette sin d'ora un completo successo. Imponente, sia per numero che per il valore artistico, è la raccolta dei doni sinora pervenuti e che saranno destinati alla lotteria; indovinati e veramente graziosi sono pure i distintivi che saranno offerti agli intervenuti. Ma fra tutte le attrattive della serata, la più originale sarà il concorso delle acconciature femminili. Una giuria formata da noti artisti, assegnerà tre premi di considerevole valore all'acconciatura che meglio rappresenterà un personaggio della storia, alla acconciatura che più esprimerà una nota futurista a quella che, senza essere storica o futurista, sarà eseguita col miglior buon gusto e senso artistico. Per le due ultime acconciature non sarà ammessa la parrucca.

Come annunciato, il ricavato netto della serata andrà ad alimentare i fondi necessari per la refezione invernale offerta ai Balilla bisognosi di tutti i nostri Comitati Rionali dell'O. N. B.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. dott. Silvio Canestrini, da Giorgina Grandi Suvich lire 20, dal cap. G. Sbutega lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla famiglia del farmacista Ezio Botterini di Aurisina lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.) di Lussingrande.

Per onorare la memoria dell'arch. Giuseppe Lucatelli e consorte Lucia, dalla famiglia dott. Walter Schmidt (Berlino) lire 25 pro O. N. Balilla (ref. scol.).

Per onorare la memoria di Teresina Grego, dall'avv. Enrico e Trude Illeni Sivi lire 30 pro O. N. Balilla; dalla famiglia Casagrande lire 25 pro C. R. Balilla Fabio e Aurelio Nordio; dall'avv. Giacomo Amoroso (Parenzo) lire 30 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Vittoria Bidoli, da Elisa e Giusto Pirnetti lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del cap. Ernesto Piccoli, dai colleghi del figlio Aureliano: pro Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste-Centro lire 36, di Trieste-Roiano lire 36, di Trieste-S. Giovanni lire 36, di Trieste-Rozzol lire 36, di Trieste-Servola lire 37, di Trieste-S. Giacomo lire 36, di Trieste-S. Vito lire 36, di Trieste-Barcola lire 36.

Per onorare la memoria del cap. Ernesto Piccoli, dalla famiglia cav. uff. Gustavo Carmeli lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del cap. Ernesto Piccoli, dalla famiglia Francesco Dardi lire 50 pro Guardia Medica; dalla sorella Virginia ved. de Ferra lire 50, dalla sorella Maria ved. Melan lire 50, dai nipoti Marcella e Teo de Ferra lire 30 pro Congr. di Carità; da Fiorenza e dott. Mario Dardi lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del prof. dott. Silvio Canestrini, dal cap. Antonio e Ida Radonicich lire 50 pro Chiesa Sacro Cuore; da Erna e Federico Graf lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Ferruccio Apollonio lire 25 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del dott. Gian Giacomo Manzutto, dal dott. Carlo Gentille lire 25 pro Congr. di Carità; da Stock, Kreilsheim, Martinolli lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Fausta Trevisani lire 25 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Bruna Giani, dal comm. Angelo Fano lire 25 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Elena Logothetti, da Elisa e Costantino Giorgacopulo lire 20, da Olga e Giov. Batt. Cosetti lire 20 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Teresina Grego, da Nice Florio lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria della contessa Myriam Dudan, da Gioconda e dott. Dario Doria lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina Rossmann, dal prof. Alfredo Venturini lire 20 pro Istituto L. da Vinci; dal dott. Ferruccio e Ella Apollonio lire 50 pro Istituto L. da Vinci (beneficenza).

Per onorare la memoria di Cristo Ladas, da Maria e Mario Strudthoff lire 30 pro Scuola F. Venezian (III classe femminile).

Per onorare la memoria della condiscepola Edda Zimola, dalle alunne della classe IV-c della Scuola V. E. III lire 41 pro Scuola stessa.

Per onorare la memoria di Elvira Coen, da Ugo Coen lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Rodolfo Caputto, dalla famiglia Ianchi lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nel V anniversario della morte della loro adorata Maria Grazia, dai genitori Margherita e Oscar Camus lire 50, dagli zii Silvia e Aurelio Orsini lire 25 e dai cuginetti Fiora e Silvietto lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da E. L. R. lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

ASTERISCHI

Goliardi triestini ai ludi matricolari di Bologna

Una nota simpatica ha caratterizzato quest'anno la tradizionale festa delle matricole bolognesi. Il carro che ha aperto il corteo portava un magnifico leone veneto elevato su un'ara drappeggiata con la bandiera dalmata, mentre tutt'intorno fiori, corone d'alloro e drappi tricolori fasciavano il leone dorato intorno al quale da tre bracieri bruciava l'incenso. Davanti al carro, portata da un laureando, la bandiera dalmata prestata gentilmente dall'Associazione volontari di guerra, Sezione di Bologna, e seguita da un folto stuolo di studenti giuliani e dalmati. Il carro simbolico che aveva un assoluto carattere di serietà, dopo aver percorso le principali vie di Bologna, sostò in piazza Nettuno davanti al Bollettino della Vittoria, dove lo studente Mario Farnesi di Trieste, che fu l'ideatore, organizzatore e creatore del carro dalmato, depose un mazzo di fiori bianco-rosso-verdi. Completamente riuscita, la bella idea torna a giusto orgoglio degli studenti triestini che l'attuarono con l'aiuto del G. U. F. bolognese e con la collaborazione degli studenti di Belle Arti, dando ancora una risposta di stile italico ai vandalici atti di Traù.

La Toti e la... Totina

Nel vestibolo dell'Albergo de la Ville, Toti Dal Monte ha ricevuto ieri un omaggio dei più simpatici e gentili: la Piccola Italiana interprete del «Reuccio e il suo cruccio» e del «Piccolo Balilla», Liliana Scarpa, quella che al suo debutto al microfono di Radio Trieste s'ebbe il battesimo assai lusinghiero di «Totina Dal Monte», ha voluto offrire rose e fiori di maggio alla grande soprano, che un giorno aveva avuto la benevolenza di mandarle una sua deliziosa fotografia, un delizioso quadretto assieme alla sua bimba. Toti Dal Monte ha abbracciato con affetto la piccola artista e dopo averla presentata con cordiali parole ai suoi amici, le ha fatto una preziosa raccomandazione: di non cantare troppo, adesso, per poter disporre un giorno con successo della sua vocina tanto promettente.

— Quando canterai ancora alla radio — ha detto Toti Dal Monte — ti prego di avvertirmi, perchè voglio ascoltarti da Milano o dalla città in cui mi troverò.

Non occorre dire con quanto entusiasmo la piccola «Biancarosa», assai commossa dell'accoglienza della grande artista, abbia risposto di sì alla richiesta. A ricordo dell'incontro gentile, la grande Toti ha scritto affettuose parole d'augurio sull'album della piccola «Totina».

Giubileo di servizio

Nella ricorrenza del venticinquesimo anno di servizio del signor Giulio Ermanni, impiegato al reparto elettromeccanico dei Magazzini Generali, i colleghi si radunarono nella saletta del refettorio al molo II del Porto Vittorio Emanuele III e offrirono al festeggiato un rinfresco e una medaglia ricordo. Il camerata Verbano a nome dei colleghi rivolse sentite parole d'augurio, alle quali il festeggiato rispose commosso ringraziando. La lieta riunione si sciolse inneggiando alle fortune del porto di Trieste e della Patria fascista.

Onorificenza

Apprendiamo che al cav. dott. Leone Filini, il quale per oltre nove anni funse da viceintendente di finanza dell'Istria e in varie riprese, una volta ininterrottamente per ben due anni, ebbe l'incarico della reggenza dell'Intendenza di Pola, in occasione del chiesto collocamento a riposo, è stato conferito il titolo di Intendente di finanza. In tale occasione S. M. il Re si è degnato di conferire all'egregio funzionario la croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Maria Pospisilova a Roma

Apprendiamo con piacere che sabato 18 corr. s'inaugura nella Galleria Bragaglia di Roma una mostra personale della signora Maria Pospisilova. La giovane intelligente artista boema di avanguardia, consorte dell'egregio viceconsole di Cecoslovacchia nella nostra città, ha negli ultimi anni partecipato con onore a tutte le mostre degli artisti triestini, e quindi l'esito della sua mostra romana è qui atteso con la più simpatica curiosità.

Una giovane pittrice

Nel salone Michelazzi in via Mazzini espone da alcuni giorni una pittrice che non ha ancora vent'anni, la signorina Roma Ive. Non si può peranco parlare di un'artista, e tanto meno di una rivelazione: ma riconoscere che ella è un'ottima allieva e che, attraverso esperimenti in vari sensi, tende a formarsi l'occhio alle valutazioni di tavolozza e la mano alla tecnica, questo certamente si può e si deve. La mostra della pittrice merita dunque incoraggiamento per le attitudini che ella palesa, le quali possono senza dubbio, se ben coltivate, condurla a un lavorare più omogeneo, a una produzione più significativa. b.

La Mostra Maselli da Jerco

L'interessante e tanto ammirata Mostra di Augusto Maselli, che richiamà giornalmente una folla di visitatori nel negozio Jerco, resterà aperta fino a tutto sabato 18 corrente. Le belle opere del geniale artista nostro potranno essere così vedute da quanti non hanno ancora potuto ammirarne l'artistica finezza e la perfetta esecuzione.

STATO CIVILE DI TRIESTE
15 febbraio 1933-XI

Nati vivi	5
maschi 3, femmine 2.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	11

Modificazione del transito
dei veicoli per Barcola

Il Podestà, ritenuta la necessità di regolare la circolazione dei veicoli lungo il Viale Regina Elena, in considerazione del prossimo inizio dei lavori di sistemazione della linea tranviaria n. 6, stabilisce che a partire dal giorno di giovedì, 16 febbraio 1933-XI, è sospeso il transito delle vetture tranviarie e dei veicoli d'ogni genere, nel tratto del viale Regina Elena compreso fra la Scala del Belvedere e la via S. Teresa.

Le vetture tranviarie della linea n. 6 effettueranno il percorso sguente: Piazza Verdi-Corso Vittorio Emanuele III-Piazza Goldoni-Via Carducci-Via de Rittmeyer-Via Udine-Via Tor S. Piero-Via S. Teresa-Barcola. Gli altri veicoli di qualsiasi specie percorreranno per Barcola l'itinerario Piazza della Libertà-Via Boccaccio-Via A. Somma-Via Tor San Piero-Via S. Teresa e, verso la città, le vie S. Teresa-Tor San Piero-Udine.

Condoglianze. Alle famiglie Gianni, Ongaro, Battisti e Rigo, che prendono il lutto per la morte della compianta fanciulla Brunetta Gianni, esprimiamo sentite condoglianze.

I PREZZI DELLA
SETTIMANA BIANCA
RESTANO IN VIGORE FINO A SABATO 18 CORR., PER TUTTE LE RIMANENZE DI QUESTA VENDITA SPECIALE
ÖHLER

Magnesia S. Pellegrino
1 busta L. 0.60

Magnesia S. Pellegrino
1 flacone L. 4.40 sconto 5%

PER I VOSTRI ACQUISTI NON PUO' CHE ESSERVI UTILE
VISITARE I NOSTRI MAGAZZINI CALZATURE
i più moderni e i più importanti delle Tre Venezie
PER UOMO - TUTTI I TIPI, TUTTI I PREZZI
PER RAGAZZI - LE MARCHE RICONOSCIUTE LE MIGLIORI
Interessiamo visitare il Reparto da SIGNORA sempre fornito dei modelli più recenti, delle marche più fine
I nostri prezzi sono fissi ridotti al minimo
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
AMEDEO DEI ROSSI
Corso Garibaldi N. 3

Oggi al TEATRO FENICE
NUOVISSIMO PROGRAMMA DI CINE E VARIETA'
SULLO SCHERMO:
L'AMORE VINCE
Una graziosissima commedia, nella quale trepida la soave femminilità di
LILIAN HARWEY
UN FILM D'AMORE DI GIOIA, DI VITA
SULLA SCENA:
Ultime recite della Compagnia
SPETTACOLI AZZURRI
la quale rappresenterà:
Dimmelo in russo
«Cock-tail» di musiche, di canzoni, di quadri d'arte e di jazz in un elegantissimo spettacolo
LUSSO — ARTE — BRIO COMICITA'

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Andrea Chenier,, con Aureliano Pertile al Verdi

Sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo, si darà stasera, alle ore 20.30, in turno B, il quale fruisce dell'ultima recita, la prima esecuzione dell' opera «Andrea Chenier» che avrà per interprete Aureliano Pertile, l'artista insigne, vivamente desiderato dal pubblico in una delle sue più forti ed espressive interpretazioni. Nella parte di «Maddalena» udremo la soprano signora Selma-Segalli, «Gerard» sarà il baritono Valentino, «Roucher» il basso Danilo Checchi, «Mathieu» il baritono Satariano, «Un Incredibile» Alfredo Mattioli. L' eccezionale, promettente esecuzione, sarà certo molto gradita al pubblico, lieto di riascoltare un cantante così eletto e squisito come Aureliano Pertile. L'opera, ch'è stata preparata con un complesso artistico di riconosciuto valore chiuderà degnamente la stagione lirica.

***

Sabato, in turno A, si darà l'ultima rappresentazione di «Sigfrido» a prezzi popolari, per serata in onore del maestro Giuseppe Del Campo il quale ha concertato in questi giorni e dirigerà, nella lieta occasione della sua serata, il preludio dei «Maestri Cantori» di Wagner. Per questa rappresentazione vi è fervida e simpatica attesa. Il pubblico, che durante la stagione ha seguito le intelligenti e feconde fatiche del maestro Del Campo, gli esprimerà per la sua serata, con rinnovato calore, i più schietti ed ammirati consensi.

Backhaus alla Società dei Concerti

Questo pianista è un formidabile suscitatore d'impressioni. La sua individualità balza con prepotenza da ogni interpretazione, anche da quelle che meno sembrano intonarsi con la sua natura d'artista. E quando suona il suo autore, quando rievoca Beethoven o Brahms, l'ascoltatore ne subisce intero il dominio e prova una commozione violenta, non sospettata, perchè il Backhaus è uno di quegli esecutori rarissimi che rivivono il momento musicale obliandosi interamente in esso, senza farvi interferire sentimenti riflessi. Egli fu ascoltato come si ascolta un maestro dal quale non c'è speranza di poter gran che assimilare, ma che in compenso si può ammirare senza riserve.

Il programma cominciò con Beethoven. Delle due sonate eseguite, la prima in mi magg. (d'opera 14) offriva all'esecutore un limitato modo di espandersi; ma la sonata quasi una fantasia ci diede la misura piena della sua arte. Fu una rievocazione intensa, poeticissima anche al primo tempo dove quasi tutti i pianisti, sotto la suggestione dal pianissimo indicato da Beethoven, tendono a smorzare la sonorità fino a sfibrarla. Il Backhaus invece ne ottiene una sonorità delicata, sì, ma piena, appoggiando sensibilmente i bassi e il canto, e movendo soltanto le terzine con il massimo del pianissimo. Altrettanto grande è stato egli nel finale, staccato con impeto e libertà nella suddivisione del tempo, che ora incalza, ora si allarga secondando il carattere dell'andamento.

Altre possenti esecuzioni furono quelle brahmsiane; citiamo il primo breve intermezzo in la minore, tutto ardenza dinamica, e quello successivo in la maggiore, delicato, profondo lied senza parole, dove la mestizia dell'anima moderna canta in maggiore, e al quale il Backhaus ha conferito un'espressione pianistica ch'era un incanto ad ascoltare. E ancora l'ultimo intermezzo in mi bem. minore, reso con tutto il suo cupo sconforto, e le variazioni sul tema paganiniano dell'ultimo capriccio, che Brahms s'è divertito ad arricchire di un virtuosismo che mai è fine a se stesso, ma serve solo a far brillare l'immagine; opera monumentale per quanto concerne la trattazione pianistica, essa ha però musicalmente un valore non molto alto; certo è però ch'essa sta al capriccio di Paganini come un bell'albero fronzuto a un ramicello stecchito.

Come esecutore di Chopin al Backhaus possono esser mossi degli appunti, sempre premettendo che anche di questa letteratura egli è superbo conoscitore. Allo studio sui tasti neri, a esempio, e a quello in la bem. maggiore mancò l'intimità poetica che da lui ci attendevamo. Ma altri studi ebbero per contro tutto il loro splendore e levarono il loro agitato possente grido che si ripercosse in noi eccitandoci allo scatto d'ammirazione.

Il Backhaus suonò nella Sala del Littorio davanti a un pubblico foltissimo, ebbe trionfale successo e dovette suonare tre brani al termine del programma.

V. L.

Come abbiamo annunciato, il prossimo programma compilato dalla Società dei Concerti sarà di musica sinfonica e verrà diretto dal maestro Butnikoff. Il concerto avrà luogo probabilmente il venerdì della prossima settimana.

Gli "Spettacoli azzurri,, alla Fenice

La Compagnia Lugetti dei divertenti «Spettacoli azzurri», che è alle sue ultime rappresentazioni, presenterà oggi un nuovo brillante programma di danze, canti e scenette comiche dal titolo «Dimmelo in russo». Vi agiranno tutti i valenti artisti del simpatico e applaudito complesso. Quanto prima inizierà un breve corso di rappresentazioni Evelyn Dove, la brillantissima eccentrica negra.

Il «Reuccio» al Rossetti. Ricordiamo che per la terza dell'operina «Il Reuccio e il suo cruccio», a generale richiesta, si darà al Politeama Rossetti, domenica alle 10.30, a favore della refezione dell'O. N. B., con i piccoli interpreti della Casa Balilla «De Amicis», gli ultimi posti ancora disponibili si possono prenotare alla Biglietteria centrale, in via D'Annunzio.

Il concerto al Circolo impiegati e professionisti. Come annunciato, domani alle 20.45 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo, in via Imbriani 6, un concerto vocale-istrumentale del massimo interesse. Interpreti saranno il noto basso Oscar Arioli e la prof. Ada Camerino. Accompagnerà al piano il signor Bruno Fortunat.

Recite di filodrammatici

Serata di beneficenza all'Oratorio Francescano. Oggi alle 20.30 la Compagnia filodrammatica «Juventus fervida» dell'Oratorio Francescano, via D. Rossetti, dà un trattenimento, organizzato dalla VI Conferenza S. Vincenzo de' Paoli, a favore dei poveri sussidiati della parrocchia omonima. Si darà «Villa Paradiso», commedia in tre atti.

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 febbraio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.45: Dischi di musica orchestrale. 13-13.5: Carlo Veneziani e la contessa di Montealiegro: «Cinque minuti di buon umore». 13.5-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 2. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Maestro Remo. 17.10-18: Radio-orchestra n. 3. 19: Dischi. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. 21: Trasmissione dal Teatro Alla Scala di Milano: «L' Italiana in Algeri», dramma giocoso in 3 atti di A. Agnelli, musica di G. Rossini. Negli intervalli: Lavinia Mazzucchetti: «Scrittrici tedesche d'oggi», conversazione. Notiziario letterario.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 16: «Paradiso», film Cines pieno di brio e gaiezza, con Sandra Ravel e Nino Besozzi. Il posto L. 1.50.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stazione lirica. 20.30: «Andrea Chenier» di U. Giordano con A. Pertile.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Trama d'odio» ovvero «La signora n. 13» con E. Landi e varietà.
Nazionale. 16: «Il diavolo scatenato», la più grande interpretazione di J. Barrymore
Excelsior. 16: «Alle porte del gran mondo», cap. parl. ital. dal romanzo di Nomirosky.
Fenice. 16.30: «L'amore vince» con Lilian Harvey e «Spettacoli azzurri». Ult. recite.
Corso. 15.30: «Grand Hotel» con Greta Garbo. Varietà: Violett Doreen e Bako. Il teatro è convenientemente riscaldato.
Eden. 16: «Promesse di marinaio» con Jack Aakie, comicissimo. Varietà: «Il segreto di Gustavino» 50 minuti d'ilarità.
Italia. 16: «Paradiso», prod. Cines con Sandra Ravel e Nino Besozzi. Il L. 1.50.
Regina. 16: «Il sergente X» con J. Mojouskine e Comp. Comica Ridolineide.
Impero. 16, 18 20 22: «Mia moglie... che imbroglionai» commedia brillante con Kate von Nagy «Ufa».
Esaie. 16: «La vispe fanciulle di Vienna» con Willy Forst Musica di R. Stolz.
Moderno. 15.30: «Cuori spezzati», capol. Fox completamente parlato con C. Farrell. Varietà Dabbia, Mareglia e Vusio.
Massimo. 15.30: «L'Armata azzurra», superba esaltazione degli eroi dell'aria, interpretata dai migliori artisti italiani.
Garibaldi. 15.30: «Addio Madrid» con Ramon Novarro. Topolino.
Armonia. 15.30: «Cercasi modella», parl. ital. con Giachetti, Merlini, Besozzi e Cesari.
Odeon. 15.30: «La telefonista», Cines parl. ital. con Isa Pola, Tofano e Cimara. Topolino. L. 0.60.
Aurora. 15.30: «I tre moschettieri», edizione sonora e «Trio Piroiin».
Novo Cine. 16: «Gambe nude», travolgente storia d'amore con V. Lee.
Savoia. 15.30: «Gli uomini... che mascalzoni!», Cines, con Lia Franca. Topolino. Ultimo giorno
Popolo. 15.30: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Centrale. 15.30: «L'agente segreto Z 1», superfilm sonorizzato con E. von Stroheim.
Belvedere. 15.30: «Due cuori felici», il grande successo Cines con Rina Franchetti.
Venezia. 15.30: «In nome dell'Imperatore» con Lya de Putti e «Uomini galanti».
Familiare. 15: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Roma. 15: «L'indomabile» con Joan Crawford e Robert Montgomery.
Argentina. Due programmi: «Katuska», parl. ital. e «Fuoco», superfilm avventuroso.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ambiente familiare, ingresso libero, consumazioni lire 5. Al «Rouge et Noir» dalle 24 in poi. Oggi «Serata Rosa».
Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eccletiche manifestazioni di musica e di canto.

La serata al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha inaugurato iersera il suo rigoglioso rinascere nell'anniversario del cinquantenario con brio veramente singolare per un... cinquantenne. Fuori di scherzo diremo che la grande manifestazione d'arte preparata dal risorto glorioso sodalizio artistico triestino, ha avuto un bellissimo successo. S. A. R. la Duchessa d'Aosta, a mezzo del Gentiluomo di Corte, aveva comunicato il suo rammarico per essere impedita da una leggera indisposizione a partecipare alla serata d'arte, posta sotto il suo augusto patronato.

Attratta dal ricco programma concretato dagli organizzatori, una folla numerosa quanto eletta ha gremito le elegantissime sale. Erano presenti S. E. Tito Preda, Primo Presidente della Corte d'Appello, il Gen. Aymonino, Comandante la Divisione Militare, il sen. conte Segrè-Sartorio, il Gen. Ponza di San Martino, il Console di Polonia sig. St. Dygat, il Console generale di Francia signor Dupuis, il Console generale della Cecoslovacchia dott. Krbec, il comm. Cantelli, avvocato generale della Corte d'Appello, il dott. Mestron, rettore della Provincia, e moltissime personalità del mondo militare, artistico e del magistrato.

La prima parte dell'attraente programma era dedicata alla musica e al canto. Euterpe e Calliope erano rappresentate da artisti egregi, quali il tenore Ettore Parmeggiani, il prof. Constantinides, il prof. Sigon, il prof. Curelli. Ma un nome soprattutto costituì la grande graditissima attrazione della serata: quello di Toti Dal Monte, che con la sua voce d'oro offrì un leggiadrissimo saggio della sua arte squisita. Invano Toti Dal Monte, esaurito il breve programma predisposto, accennò ad allontanarsi dal podio. Applausi incessanti la richiamarono ed essa dovette concedere e concedere ancora i gioielli della sua inarrivabile arte.

Della eletta artista, accompagnata dal maestro Curelli, il pubblico potè gustare così il «Redentor in famegia», e la «Ninna-nanna» del Bianchini, «Habanera» di Sanchez de Fuentes, «Clavelitos» di Estie and I. Valverde, la «Ninna-nanna istriana» della Sadero e due canzoni spagnole, esecuzioni rese con quel gusto raffinatissimo e con quel delicato sentimento che la grande soprano sa accoppiare alle sue doti vocali in queste composizioni tanto caratteristiche nella sua interpretazione.

Alla fine del programma, da parte del Circolo furono offerti a Toti Dal Monte e al tenore Parmeggiani i loro ritratti, opera del pennello magistrale di Giovanni Zangrando.

Seguì una brillante arguta dizione di Giulio Piazza, molto apprezzata ed applaudita. Altre magnifiche ed originali attrattive — lotterie con premi di oggetti artistici e simpatiche sorprese — hanno allietato il proseguimento della geniale serata, incorniciata nell'artistica trasformazione delle sale.

Il Circolo Artistico ha voluto che tutte le sue tradizioni rinascessero, e così anche quella della metamorfosi delle sale sociali. Come per le sue grandi feste d'una volta, la sede della società era ieri irriconoscibile. Si entrava, e a mano destra s'apriva una vecchia osteria popolare (l'«Osteria de Menego», se così vi piace), con la tabella dei vini esposta dinanzi all'entrata e le tavole rustiche e le sedie male impagliate, il lumicino dinanzi all'oleografia della Madonna, e altre oleografie appese ai muri. Questo antro popolaresco fu un'idea del pittore Flumiani, e la attuarono pittori Rossini e Bergagna. Procedendo, si entrava in uno studio d'artista, situato naturalmente in soffitta, e quindi con panorami azzurri di cielo a tutte le finestre: e questo studio da «bohemien» fu opera del pittore Brunetti e dello scultore Carà, i quali lo imaginarono in un sito indefinito del mondo, d'onde si possono vedere contemporaneamente San Giusto e il campanile di San Marco.

Terzo ambiente, terza meraviglia: e questa è addirittura una ricostruzione archeologica, una sala etrusca, con un gran fregio di stilizzate figure intorno intorno, eseguite con molto impegno dal Bidoli. Qui si raccolsero le più recenti sculture del Mascherini, le quali figurano da etrusche, e non figurano male; ed è etrusca per l'occasione anche una pregevole testa antica, dal sorriso ermetico, prestata dal signor Stavropulo. Idea e progetto di questa sala furono dell'architetto Cervi.

Infine un ambiente di lusso, di vero lusso, era preparato ad accogliere l'Augusta Signora che, indisposta, non potè intervenire alla festa. Una saletta orientale, che pareva imbottita nelle stoffe preziose: le pareti coperte dai più bei tappeti orientali che si trovassero a Trieste, il soffitto formato da una raggera di scialli di rara bellezza, ventagli di gran valore disposti qua e là, la luce temperata, smorzata dai vetri rossi della lampada da moschea; una teiera gigantesca, in metallo sbalzato, meravigliosa; deliziosi servizi antichi di porcellana, argenterie squisite di stile Impero, raffinate tovaglie. Alcuni dei nostri più sagaci raccoglitori d'arte avevano concorso ad arredare questa sala: l'ing. de Parente, il cav. Mario Morpurgo de Nilma, la signora Sofianopulo, il sig. Aidinyan, il signor Stavropulo.

Tutte le altre sale, a cominciare dalla sala maggiore, avevano le pareti coperte dagli innumerevoli quadretti e bozzetti, offerti da tutti gli artisti nostri per l'estrazione a sorte. E nel centro della grande sala figurava una nuova ospite, che a prima vista si sarebbe presa per il quadrante d'un gigantesco orologio da muro. Ma si vedeva poi che i numeri erano troppi per le poche ore d'una giornata e specialmente di una nottata. Era la «roulette elettrica», iridata di giochi luminosi: tanto piacevole e decorativa che, a quanto pare, non la si toglierà più da quel posto d'onore.

A chiudere la festa venne l'animatissimo ballo — il primo grande ballo sociale della ripresa — nel quale si lanciarono le coppie giovanili ed altre non più giovani di fedelissimi del Circolo.

Il «ballo dei profumi» al Circolo impiegati e professionisti. Sabato avrà luogo nella sede del Dopolavoro della Mutua la serata di danza intitolata «ballo dei profumi». Alle signore sarà fatto omaggio di un flaconcino di profumo. Gli inviti si possono ritirare alla segreteria, via M. R. Imbriani 6 (tel. 34-86) dalle 19 in poi e all'Associazione Mutua, via Palestrina 3.

I tè domenicali dell'«Adria». Domenica 19 dalle 17 in poi tè danzante in sala massima di via Coroneo 15. Si accede unicamente verso presentazione dell'invito personale. Per schiarimenti rivolgersi in galleggiante sociale seralmente dalle 19 alle 20 (tel. 50.33).

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina contro Genova

Il grande interesse della partita

Oggi nel pomeriggio i titolari della prima squadra scenderanno in campo per una partita di collaudo contro la squadra dei cadetti. A quanto sembra, l'allenatore intende operare delle variazioni nella squadra che domenica incontrerà il Genova e nella prova odierna vuole sincerarsi se gli elementi candidati rispondono alle sue aspettative. Quasi certamente prenderà il posto di mezzo destro nella squadra dei titolari Luigi Busdon, che ha mostrato nelle prestazioni più recenti di aver ripreso possesso dei suoi mezzi migliori. Egli sostituirebbe il classico Colaussi, che in questi ultimi tempi ha dato evidenti segni di stanchezza.

Non è escluso che un ritocco subisca anche lo schieramento delle due ali. La prova di oggi dirà se tale mutamento è opportuno. Si cerca ad ogni modo di allineare contro il fortissimo Genova la squadra migliore che si possa contare attualmente, non solo, ma è intenzione del trainer di controllare l'efficienza di ogni singolo giocatore, in modo da superare ogni incertezza. Tutto sarà tentato perchè la Triestina possa affrontare senza svantaggi iniziali il formidabile avversario. Dal canto loro i giocatori promettono di impegnarè a fondo ogni risorsa di tecnica e di cuore. Ecco una garanzia che assicura alla gara emozioni, ma soprattutto incertezza. Non c'è dubbio che con una Triestina in piena efficienza la partita, che la carta mette nelle mani del Genova, resterebbe aperta a tutte le possibilità, non esclusa la vittoria dei colori cittadini.

Ponziana-Vicenza

Domenica sul terreno di S. Andrea il Ponziana, per la terza giornata di ritorno del campionato di I divisione, ospiterà il Vicenza leader del girone C. Incontro ben duro per i locali, i quali nel girone di andata furono sconfitti con un secco 4-0. Ma i «veltri», forti delle ultime affermazioni ottenute e reduci dalla magnifica vittoria di Padova, dove sconfissero i «cadetti» patavini per 4-1, daranno fondo a tutte le loro risorse per prendersi una rivincita e cancellare il ricordo della brutta sconfitta di Vicenza.

Che domenica il Vicenza debba inaugurare la casella delle sconfitte proprio a Trieste? Arduo pronostico, ma è certo che il Ponziana saprà rendergli ben dura la via per un'affermazione, bisognosa com'è di punti per salire nella classifica ad un posto degno della sua maturità e del suo passato.

Il V "treno bianco,, a Tarvisio

Come era da prevedersi, dopo una domenica di forzato riposo, dovuto all'incostanza del tempo, i nostri sciatori attendono con crescente impazienza la effettuazione del quinto «treno bianco», che porterà la gaia schiera degli appassionati della neve e della montagna nel cuore delle Giulie, a Tarvisio, Camporosso e Valbruna.

Le condizioni della neve nella zona di Tarvisio, possono essere considerate ottime: lo scirocco della scorsa settimana non è riuscito a sciogliere la neve vecchia, mentre uno strato uniforme di 10-15 cm. di neve fresca, farinosa, ricopre ora il fondo di neve ghiacciata. Coloro che sono stati a Tarvisio la scorsa domenica — sembrava quasi voler sfidare la sorte partire da Trieste con quel tempaccio — ne sono ritornati entusiasti. Ora il tempo freddo mantiene la neve ottima, ed abbiamo probabilità di ulteriori nevicate.

L'insolita fretta che dimostrano i nostri sciatori nell'acquisto dei biglietti di passaggio lascia prevedere che il treno sarà esaurito prima di domani sera. E' da tenere conto che il numero dei posti messi in vendita è limitato; non serviranno quindi le proteste dei ritardatari.

Domenica avranno luogo a Tarvisio i campionati regionali di discesa e slalom, manifestazione questa che non interesserà solamente gli sciatori, bensì anche i numerosi escursionisti che affluiscono ogni domenica con il «treno bianco» a Tarvisio. Tessere e biglietti sono in vendita alla S. C. Monte Tricorno, al Dopolavoro e all'Alpina.

A Valbruna l'istruttore dello Sci Club «Monte Tricorno», signor Otto Hamberger, tiene i corsi di sci, la cui utilità per l'istruzione dei novelli e provetti sciatori viene giustamente riconosciuta nei nostri ambienti sciatori. Alla valentia del maestro si aggiunga il basso costo fissato per il corso della durata di una settimana lire 175 per soci dello Sci Club «Monte Tricorno» e lire 185 per non soci. Il nuovo corso si inizia domenica 19. Inscrizioni si accettano presso lo Sci Club «Monte Tricorno» via Mazzini 30, seralmente, dalle 19 alle 20 (telefono 36-01).

I campionati sciatori della Milizia

ROMA, 15

Il Comando generale della Milizia ha deciso che i campionati sciatori nazionali della Milizia si svolgano quest'anno all'Abetone. L'organizzazione è stata affidata al Comando del 3.o Raggruppamento delle Camicie Nere. Le gare si svolgeranno dal 24 al 28 corrente col seguente programma: campionato nazionale di fondo categoria ufficiali; campionato nazionale di fondo categoria truppa; campionato nazionale staffette per truppe di frontiera; campionato nazionale di fondo e tiro per le squadre di mitraglieri; campionato nazionale di salto per ufficiali e militi.

Sport nel G. U. F.

Come già annunciato domenica prossima 19 corr. avrà luogo sui campi di Cologna il campionato studentesco triestino di corsa campestre. Il percorso sarà di circa m. 3000.

Congressi, feste e convegni

C. R. F. «A. Grena». Domenica, nella sala Gherdol al Cacciatore, dalle 18, ballo mascherato; premio migliore maschera.

«Aldo Ivancich». Oggi dalle 20 ballo sociale. Ingresso libero.

«Quis contra nos?». Sabato alle 21.30 veglia danzante. Prezzi d'ingresso invariati.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione sciatoria Naesfled (m. 1640). Partenza treno bianco. Iscrizioni in sede. Pure domenica escursione Montenero. A Tarvisio corso d'istruzione.

Sci Club Monte Tricorno. Sabato alle 14 partenza per Cortina. Domenica gita Tarvisio quinto treno bianco. Corsi sci Valbruna. Domenica alle 6 partenza corriera Corvara. Gita Montenero se condizioni neve favorevoli.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Domani alle 21, calcisti e marciatori in sede per discutere prossima attività.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi dopocena. Domani concerto vocale-istrumentale. Sabato veglia dei profumi. Domenica gita sciatoria Montenero. Lire 15 e 17. Iscrizioni segreteria (via Imbriani 6, tel. 3465) tutto domani.

Gruppo sciatori Pubblico impiego. Domenica gita sciatoria Montenero. Partenza alle 5.30 dalla sede (via Coroneo 15). Ritorno alle 20 circa. Iscrizioni in sede tutto domani. Lire 9.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 20.30 trattenimento danza. Signore ingresso libero.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni seralmente in sede.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione sciatoria al Passo Nassefeld. Partenza sabato alle 19.15 dai Portici, con l'automezzo. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

Gruppo E. I. A. Questa sera dalle 20 alle 23 trattenimento danzante nella sala sociale (S. Anna). Alle 21 seduta Consiglio direttivo. Venerdì alle 21 seduta generale soci. Tiratori fune in sede per allenamento; rapporto capisezione. Domenica gita a S. Servolo. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 6.30.

G. E. T. Volatisti oggi alle 17 in piazza Garibaldi.

S. C. «Olympia». Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni lire 10 e 17. Noleggio sci e informazioni in sede (tel. 6007). Gita Tarvisio treno bianco.

Società Escursionisti Italiani. Domenica gita sciatoria Pian della Secchia e Monte Nevoso. Iscrizioni in sede, via G. d'Annunzio 1.

Gruppo Escursionisti «Scarpone». Sede sociale (via dei Gelsi 5, interno) seralmente aperta dalle 20.30 alle 22.30; oggi alle 21 adunata del nucleo sciatori. Iscrizioni a tutte le sezioni.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Oggi alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O
POSTUMIA: 1.00 A; 5.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.
UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.53 O; 19.56 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.56 O.
FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi ; 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 D (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

La Borsa di Trieste

febbraio	14	15	febbraio	14	15
Rend. 3½%	80	80	Premuda	150	150
Cons. 5%	86.30	86.20	Picc. Ferr.	163.7	163.75
Obbl. Ven	87.30	87.30	Tripcovich	63	63
B. T. n. 1934	100.7.	100.77	Tram	180	180
B. T. n. 1940	102.10	102.10	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	103.10	103.—	Ampelea	135	135
Dan. Sava	157	153	Arrigoni	210	215
Fo. 3 V. 6%	504	504	Cant. R. A.	32	32
Comit	1041	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison	7.50	7.50
Generali	3075	3075	Cem. Spal	69	69
Ass. Ital.	510	511.50	St. Cem.	60	60
Infortuni	1505	1505	Forze Idr	164.50	164.50
Riun. A	1355	1355	S. I. P.	32.50	33.50
Riun. B	1325	1325	SELVEG	394	394
Sigorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	25	25	Gas Roma	—	—
Costiera	102	102	Edison or	518	518
Cosulich	22.50	22.50	Edison p.	310	310
Gerolim.	17	17	Iutificio	519	519
Libera Tr	26	26	Cav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	187	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	130	130	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	48	48	Terni	172	171
Meridion.	713	709	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 67.22; New York 19.546; Francia 76.35; Svizzera 376.75.

Mercato calmo e poco attivo. Valori di Stato calmi. Dei bancari calma la Comit. Trasporti trascurati. Assicurativi invariati. Previsioni incerte. Cambi sostenuti, calma la Svizzera

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO Giuliano, Faustino.

NASCITE (15 febbraio 1933): Legittimi: Budica Delia di Francesco; Misiano Gualtiero di Francesco; Bessi Ervino di Renato; Zavini Ornella di Carlo; Bonin Umberto di Antonio.

DECESSI: Baldiui Giovanni a. 80; Sossich Lorenzo a. 48; Piccoli Ernesto a. 67; Corvi Italo a. 14; Zanier Amalia a. 67; Dekleva ved. Kapel Maria a. 71; Krizan Michele a. 69; Nadig Luigi a. 39.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kobal Rodolfo, falegname e Zoch Albina, casalinga; Bubnic Giacomo, impiegato privato e Vrh Olga, sarta; Zupancich Cesare, fuochista marittimo e Domio Paola, giornaliera; Derin Nazario, calderaio e Krasan Narcisa casalinga; Chierego Umberto, elettricista e Cesnia Jolanda, casalinga; Bernuzzi-Grimaldi Italo, meccanico e Nebergoj Elsa, impiegata; Pastrovicchio Giovanni, carpentiere in ferro e Skubin Maria, casalinga; Suchy Carlo, impiegato e Cek Olga, casalinga; Dalsasso Francesco, impiegato e Prelogar Giuseppina, impiegata; Zanardi Libero, falegname e Sosic Olga, stiratrice, Bevilacqua Luigi, meccanico e Slobitz Alma, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

A. C. Il re d'Egitto Fuad ha un figlio e cinque figlie. Il figlio è S. A. R. il Principe ereditario Faroug, nato l'11 febbraio 1920. Evidentemente lei lo confonde con lo stesso re Fuad che il padre suo, per consiglio di Umberto I. fece studiare nel 1880 a Torino nella scuola reale di preparazione. Terminata questa scuola, entrò nella scuola tecnica militare di Torino e, uscitone col grado di tenente, fece parte per due anni quale ufficiale effettivo nel 13.o Regg. Art. Camp. in Roma. Re Fuad durante l'inverno abita il Palazzo reale di Abdin in Cairo, durante l'estate il Palazzo reale di Rassethin in Alessandria.

Mamma in pensieri. L'affare, come da lei descritto, non ci sembra troppo liscio. Lei non ha nessun dovere, ma, che vuole... le marachelle dei figli finiscono sempre per pesare sulle spalle dei genitori.

Una superstiziosa domanda. Vuol dire che lei dorme in un pessimo letto e che scorgendo nelle mostre di chi vende mobili delle magnifiche stanze da letto continua poi dormendo a vedere questi dolci «cassoncini di riposo» che le stanno tanto a cuore.

Sconsolata. 1) Il figlio nulla può esigere dalla madre vivente. Alla di lei morte ha diritto alla parte legittima, che sarebbe la metà della sostanza relitta, indifferente la provenienza. 2) Se la madre non possiede nulla, il figlio nulla può pretendere dal padrigno.

Edi. Nel «Piccolo» del 12 gennaio a. c. abbiamo pubblicato i concorsi che bandisce il Ministero delle Comunicazioni.

Volpe vecchia. Non per nulla sceglie tale pseudonimo. Lei la sa più lunga della «macchinetta». 1) Nessuno la manderà in Jugoslavia, se questa donna si comporterà bene nel paese dov'è ospite. 2) Alla seconda domanda lei sa rispondere meglio di noi, che non siamo pratici d'imbrogli. Ha tentato e non la è andata... ora non le resta che pagare. 3) Molti sono i sistemi di conservare a lungo le uova. Ponendole in una soluzione di vetro liquido, nella calce, nel grasso, nella sabbia o segatura.

Pensierosa. Per sposare un maresciallo di marina o sottufficiale in genere non occorre dote alcuna, tranne quella di avere avuto sempre una condotta e moralità ineccepibile, controllabile — prima del matrimonio — da parte del Comando Superiore del C. R. E. M. di La Spezia. E' necessario che il sottufficiale abbia compiuto dieci anni di servizio effettivo, dopo di che deve rivolgere domanda al Comando Superiore per l'assenso al matrimonio, specificando bene chi è la fidanzata.

Uno per parecchi. Loro si sono impressionati per lo scoppio del gasometro di Neunkirchen, ma possiamo assicurarli che questo genere di scoppi è molto, ma molto raro. I gasometri sono generalmente costruiti con tali cautele ed opere di sicurezza che danno garanzia sufficiente a tutti gli abitanti che vi stanno intorno. Gasometri della mole di quello di Neunkirchen si costruiscono fuori città.

Antonio St. Si rivolga al sindacato della sua categoria ed esponga il suo caso, abbastanza complicato. La nostra opinione è che, liquidato il mese a titolo d'indennità per la chiamata alle armi, le promesse non sieno che parole vaghe, sulle quali si può fare poca base; effettivamente ella venne licenziato.

Tessera ferr. N. 430932. Nel versamento di un importo X a garanzia della pigione non vi sono regole fisse. E' questione di contrattazione: il padrone di casa fa una proposta e lei è libero di accettarla o meno, se non le conviene.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

LA FANTASIA POPOLARE

La fantasia popolare ha creduto per molto tempo che la malattia denominata grippe o spagnuola prendesse anche il nome di influenza, a causa delle influenze atmosferiche che l'avrebbero provocata. Fu certamente la maggior diffusione che questa malattia ebbe ed ha durante la stagione invernale che fece nascere tale convincimento.

La scienza medica discute ancora affannosamente intorno alle origini dell'epidemia influenzale, accettando o respingendo le teorie del Pfeiffer che al principio del secolo credette identificarne il microbo.

L'influenza intanto minaccia e colpisce tutti e le sue conseguenze talvolta sono terribili.

Per difendervi da questa malattia mantenete disinfettate la vostra bocca e la vostra gola usando costantemente la Pasticca del Re Sole che combatte, calma e tronca ogni più forte impeto di tosse ed è un ottimo disinfettante delle vie respiratorie.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La partecipazione degli Assicurati agli utili dell'Azienda

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a decorrere dall'esercizio 1930, ha chiamato i suoi assicurati a partecipare agli utili dell'Azienda, mantenendo inalterate le vigenti tariffe, che — giova rammentarlo — sono valutate "senza partecipazione,,. Un beneficio, quindi, spontaneamente concesso a tutti coloro che hanno avuto ed avranno fiducia nel grande Ente statale.

E tale fiducia deve manifestarsi, da parte degli assicurati, non soltanto nel compiere l'atto di previdenza, ma nel conservarlo in piena efficienza, perchè gli utili sono riservati alle polizze che risultino in vigore al momento della scadenza o della morte dell'assicurato.

Nei primi due esercizi (1930 e 1931) la ripartizione è stata rispettivamente del 3 e del 3½ per mille dei capitali assicurati ed ha portato complessivamente ad un primo accantonamento di utili a favore degli assicurati di circa

VENTINOVE MILIONI

a cui ben presto si aggiungeranno gli utili risultanti dall'esercizio 1932, in una percentuale non inferiore a quella dell'anno precedente.

Esponiamo due esempi pratici, nei quali abbiamo preso per base costante la percentuale di utili assegnata nell'esercizio 1931 e cioè il 3½ per mille del capitale assicurato.

1° ESEMPIO

Un negoziante di anni 31 si assicura nella forma così detta „Mista", per la somma di Lire 50.000 e stabilisce la durata del contratto in anni 29, durante i quali pagherà un premio annuo di Lire 1450.

Al termine del contratto, l'Istituto verserà al contraente la somma convenuta di Lire 50.000
più gli utili che, nella percentuale-base da noi presa ad esempio, sommeranno a Lire 5.075
complessivamente, quindi, il nominato commerciante ritirerà . . . . . . Lire 55.075
invece delle Lire 50.000 assicurate, che risulteranno così aumentate di oltre il dieci per cento.

Ben s'intende che, qualora il negoziante venisse a mancare prima della scadenza del contratto, nessun premio dovrebbe essere più pagato e la somma assicurata sarebbe immediatamente ed integralmente versata ai beneficiari insieme con gli utili accumulati durante gli anni di contratto trascorsi.

2° ESEMPIO

Un professionista di anni 32 si assicura nella forma così detta a „termine fisso", per la somma di L. 50.000, stabilendo la durata del contratto in anni 28, durante i quali pagherà, se in vita, un premio annuo di L. 1255.

Al termine del contratto l'Istituto verserà al contraente la somma di . . . . . Lire 50.000
più gli utili di . . . . Lire 4.900
complessivamente quindi . . . . . Lire 54.900

Se il professionista venisse a mancare durante il periodo contrattuale, cesserebbe immediatamente ogni obbligo di ulteriore pagamento di premi e, al compimento dei 28 anni di contratto, i beneficiari riceverebbero l'intera somma assicurata, nonchè gli utili accumulati durante gli anni in cui il contraente fu in vita.

N, B. — Sono esclusi dalla partecipazione agli utili, oltre i contratti ridotti, quelli emessi a condizione di favore in connessione ai prestiti nazionali, le rendite vitalizie immediate e le polizze temporanee di durata non superiore ai cinque anni.

RIVOLGERSI PER CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIOMI.

Parchetti PRIMA IMPRESA PULITURA, piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto **M. Toresella** Via Canal Piccolo 2, telef. 67-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all' «Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

Il tragico scoppio di una bombola d'aria compressa

Sette morti e cinque feriti alla Raffineria di S. Sabba

In una delle nostre più fiorenti industrie, la Raffineria triestina di oli minerali di San Sabba, è piombato il lutto. La centrale elettrica di quello stabilimento, la parte più sensibile di esso, è stata trasformata in una camera mortuaria per uno scoppio tremento avvenuto ieri, poco prima delle 15. Tragico bilancio: sette morti e cinque feriti.

Come si divulgò rapidissima la notizia della spaventosa sciagura, fu, tra quanti l'appresero, dapprima un attimo d'incredulità, quasi di riluttanza a prestar fede all'entità del disastro che tante vite umane aveva travolto nel tragico attimo; quindi, al doloroso stupore subentrò e si diffuse fra i cittadini un fremito di pietà vivissima per le vittime e la tragica notizia dominò in breve la città, così che ogni discorso rivelava l'impressione profonda di pena, quasi di sgomento, per la tremenda sciagura; e quest'impressione, man mano che alle prime notizie, ancora incerte, altre se ne aggiungevano, in cui l'entità dell'evento funesto si rivelava in tutto il tragico complesso dei suoi particolari, sembrava farsi più acuta: il cordoglio di Trieste non avrebbe potuto avere espressione più commovente della sua partecipazione a questo lutto straziante del lavoro.

Il tragico momento

Non è stato ancora possibile ricostruire il tragico istante in tutti i suoi particolari. Normalmente lavoravano alla centrale elettrica tre operai e un capo, ma ieri, all'ora in cui avvenne la sciagura, erano presenti anche i tecnici ed altri operai per necessità di controllo. Il vicedirettore tecnico dott. Romeo Mari era stato avvertito che durante la mattina, verso le 11.30, un grande motore Diesel da 280 cavalli si era fermato e che quindi si rendeva necessario far azionare l'altro motore gemello, la cui bombola però era scarica e bisognava quindi immettervi altra aria compressa mediante un piccolo motore Diesel ausiliario, da 75 cavalli. Per il suo avviamento, occorreva travasare in quella, altra aria compressa mediante una bombola, presa nel magazzino e della potenza di 60 atmosfere. In altri termini, si trattava di far azionare col motore ausiliario le trasmissioni, allo scopo di pompare nelle bombole gigantesche, per la messa in moto del Diesel, il quantitativo d'aria compressa necessario per l'avviamento del motore.

I tecnici si erano riuniti dopo aver constatato che occorreva appunto far funzionare il grande Diesel, che crea l'energia elettrica per lo stabilimento e la forza motrice. Poichè alle 14 il primo turno dei tre operai era finito, essi furono invitati a trattenersi ed aiutare gli altri tre del nuovo turno, nonchè i tecnici, per le necessarie riparazioni.

Il lavoro procedeva febbrile nella vasta sala, dove nessun volante era in azione, allorchè avvenne un'esplosione formidabile, che fece tremare tutti gli edifici circostanti, come per lo scoppio di una granata gigantesca. Il cupo rombo si propagò in tutta la zona come un sordo boato, che suscitò in quanti l'udirono la paurosa sensazione di una grave sciagura.

Primo a rendersi conto della catastrofe è stato il capo-elettricista Carlo Legat, il quale s'era allontanato poco prima dello scoppio, per prendere un pezzo di pane, lasciato precedentemente sul banco, nel magazzino contiguo alla sala macchine. Subito dopo l'esplosione, richiamato dalle grida e dai gemiti che provenivano dalla sala, accorse penosamente impressionato. Aperta la porta di ferro e scesi i gradini della scaletta, vide uno spettacolo raccapricciante. Tutti i dodici uomini che egli aveva lasciati poco prima in quel reparto, erano a terra, alcuni immobili, altri che invocavano aiuto. S'avvicinò ad uno di essi, al dott. Mari, ma si accorse che era agonizzante. Che cosa poteva fare in quel frangente? Uscì di là, stravolto, gridando al soccorso.

L'opera febbrile di soccorso

Incontro gli andarono gli operai e gli impiegati accorsi tra i primi, che gli chiesero ansiosamente notizie sull'accaduto.

— E' scoppiata la bombola d'ossigeno. Vi sono dei morti e tra i moribondi anche il vicedirettore Mari.

In uno slancio di fraterna solidarietà, gli operai e gli impiegati iniziarono una febbrile gara per prestare agli infelici i primi soccorsi. Grazie ai servizi sanitari d'urgenza già prestabiliti nello stabilimento, sotto la direzione del dott. Petronio, questi, coadiuvato dal direttore amministrativo Iaman e dal dott. Rutter, iniziò le operazioni di soccorso più urgenti.

Tre cadaveri furono raccolti e portati fuori dell'officina. Se ne potè fare l'identificazione a fatica. Le prime vittime erano: Giovanni Sincich di Giovanni, di 35 anni, da Pinguente, abitante a S. M. M. inf. 104; Prospero Tappeiner di Prospero, di 25 anni, da Trieste, abitante a Servola, via Pontisello N. 1170; Antonio Dolgan di Antonio, di 43 anni, da Col di S. Michele, abitante a Servola N. 550.

I corpi esanimi furono portati fuori e deposti poco discosto dal binario ferroviario che attraversa, per i servizi di carico, lo stabilimento, e pietosamente ricoperti con lenzuola. Nel frattempo si provvedeva a soccorrere i feriti. Intanto era stato telefonato all'Ospedale e alla Guardia medica per l'intervento dei sanitari, l'opera dei quali si svolse con lodevole e fulminea rapidità. Appena sopraggiunte le due autoambulanze della Guardia medica e con l'ausilio di due autobus e di altri automezzi dello stabilimento stesso, i feriti furono trasportati all'Ospedale Regina Elena. Essi erano: dott. Romeo Mari fu Paolo, di 33 anni, da Trieste, abitante a S. Sabba (Raffineria); Albino Toscan di Giovanni, di 31 anni, da Trieste, abitante a S. M. M. inf. (Raffineria); Antonio Carboncich di Giuseppe, di 38 anni, da Carboncici (Pinguente), abitante a S. Sabba (Raffineria); Mario Zerial di Giuseppe, di 28 anni, da Trieste, abitante a Servola N. 29; Francesco Pohar fu Francesco, di 44 anni, da S. Leonardo (Stiria), abitante a S. M. M. sup. (Campanelle) N. 492; Giovanni Poklen fu Giovanni, di 57 anni, da Trieste, abitante a S. Maria Maddalena inferiore 900; dott. Giuseppe Rebech Galante fu Giuseppe, di 41 anni, da Trieste, abitante alla Raffineria; Pietro Russo di Pietro, di 27 anni, da Trieste, abitante in via Donadoni 1; Ernesto Rizzi di Francesco, di 44 anni, da Muggia, abitante alla Raffineria.

All'Ospedale i servizi per il soccorso ai feriti furono predisposti dal direttore prof. Gall. Il dott. Mari, che era stato trasportato con un'auto della Raffineria, cessava di vivere pochi minuti dopo l'arrivo al nosocomio, e purtroppo altri tre — cioè Rebech, Russo e Rizzi — un'ora dopo circa.

Le autorità sul luogo del disastro

Appena avvertiti del disastro, si recarono sul posto le autorità, che giunsero contemporaneamente alla Commissione giudiziaria. Tra i primi a giungere furono S. E. il Prefetto avv. Carlo Tiengo col suo segretario dott. Russo, il Segretario federale comm. Carlo Perusino col dott. Goitani, il Podestà sen. Pitacco col Vicepodestà Gabetti e col segretario generale dott. Magnani, il Questore comm. Laino col suo capo di Gabinetto cav. dott. Mingione, il ten. col. Galleri e il cap. Carlesi dei CC. RR., il comandante dei vigili urbani Bugliovazzi, il comandante del porto col. Ascoli, il console Muty della Milizia portuaria, il comandante Sapunzacchi e il vicecomandante Uxa dei vigili al fuoco, il ten. Fiore della Guardia di Finanza, il dott. Ricciardelli e numerosi funzionari della Questura.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Questore, si affrettò ad assumere minuziose informazioni dai dirigenti della Azienda. Egli visitò poi minutamente il reparto ov'era avvenuto il tragico scoppio e, prima di allontanarsi, rese omaggio alle vittime, salutandone romanamente le spoglie ancora stese a terra, fra un binario e i carri-serbatoio.

Poco dopo, la Commissione giudiziaria, che, presieduta dal Procuratore del Re cav. Verzi, aveva assunto i rilievi di legge, autorizzò la rimozione delle salme, che con un autofurgone furono più tardi trasportare alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il servizio d'ordine era stato predisposto all'ingresso dello stabilimento da parte di carabinieri, vigili urbani e guardie di finanza. Era proibito l'accesso dai cancelli, ove una folla ansiosa s'era assiepata. Scene pietose si svolsero allorchè i familiari delle vittime, dimoranti nella stessa Raffineria, si appressarono alle salme. Una signora, accompagnata dalla figlia giovinetta, espresse, trepidante, il desiderio di vedere i feriti. Era la signora Rizzi, inquieta per la sorte di suo marito.

— Si calmi, signora; non sarà nulla di grave.

Parve tranquillata, ma un'ora dopo apprendeva che il marito, un ottimo capotecnico muggesano, era deceduto all'Ospedale.

Scene pietose all'Ospedale

Mentre all'Ospedale Regina Elena stavano per arrivare i feriti, l'atrio, affollato di un considerevole numero di persone in attesa, era stato fatto sgombrare. Poco dopo sostano colà due autolettighe della Guardia medica. Ne scendono gli infermieri, che si prodigano con tutte le possibili attenzioni intorno ai feriti più gravi, i quali, adagiati sulle barelle, vengono trasportati nella vicina astanteria, ove i medici di servizio si affaccendano febbrilmente. Tra i moribondi è il dott. Romeo Mari. Il suo sguardo è già velato e, mentre i medici tentano disperatamente il miracolo, egli soccombe. La salma passa così, fra il silenzio dei presenti, dalla astanteria al reparto deposito. La tragica fine del giovane professionista commuove vivamente medici, infermieri e suore. Quindi sono sottoposti alle prime urgenti cure il dott. Giuseppe Rebech Galante, chimico, abitante alla Raffineria. Egli ha riportato lesioni gravissime che destano serie preoccupazioni nei sanitari. Il referto medico elenca l'amputazione traumatica del piede destro, la frattura del braccio sinistro e una grave ferita all'addome.

Subito dopo, il dott. Rebech viene inviato, con prognosi strettamente riservata, nel primo reparto chirurgico. Dalle autolettighe della Guardia medica e da automobili appartenenti alla Raffineria, vengono intanto trasportati altri feriti. Fra questi, l'impiegato chimico Pietro Russo, di 25 anni, che ha riportato l'amputazione traumatica delle gambe con forte emorragia; Ernesto Rizzi, con gravi lezioni al femore destro, una ferita lacero-contusa penetrante in profondità nella regione inguinale sinistra, altre gravi ferite e la frattura della mano destra. Il Rizzi, giunto al nosocomio in stato comatoso, è subito trasportato nella sala operatoria. Il macchinista Mario Zerial, di 26 anni, abitante a Ponte S. Anna, viene accolto con prognosi riservata nel primo reparto chirurgico per vaste ferite lacere alla spalla destra denudanti la muscolatura; il bracciante Albino Toscan, di 29 anni, abitante al N. 827 di S. M. M., è fra i feriti meno gravi: egli infatti, pur avendo riportato lesioni al ginocchio e al malleolo destro, con probabili fratture ossee ed escoriazioni alla mano destra, viene accolto con prognosi di due settimane di cura. Il motorista Giovanni Poklen, di 57 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 900, è dichiarato guaribile in non meno di otto settimane per la frattura esposta della gamba sinistra, del braccio destro e per ustioni di primo e secondo grado alla faccia; il motorista Francesco Pohar, di 44 anni, abitante al N. 492 di S. M. M. superiore, per ustioni di primo e secondo grado alla faccia e alle mani, ferite lacero-contuse, prodotte da una scheggia, al femore e per sordità parziale sopravvenutagli in seguito al tremendo scoppio. Ultimo dei feriti il bracciante Antonio Carboncich, di 38 anni, abitante alla Raffineria. Il Carboncich ha riportato contusioni alla gamba sinistra, una piccola ferita lacera al mento e parziale sordità. Secondo la prognosi, guarirà in una decina di giorni. Subito dopo le prime cure, i feriti più gravi vengono trasportati nella sala operatoria.

Le pronte e amorevoli cure dei sanitari, rianimano alquanto il dott. Rebech, il Russo e il Rizzi, i quali, pur avendo avuto le carni dilaniate dai pezzi di acciaio della bombola, sopportano stoicamente il loro martirio. I chirurghi praticano loro alcune iniezioni per rianimarli, ma purtroppo ogni intervento dei medici, per quanto premuroso, si rende ormai vano: il dott. Rebech soccombe verso le 16. Poco dopo soccombono il Russo e il Rizzi. La lugubre notizia si diffonde rapidamente e suscita commenti d'infinita pietà.

Al letto dei feriti

Intanto i feriti, adagiati nei candidi letti del reparto, sono assistiti da medici, suore e infermiere. Ai più gravi — allo Zerial, che desta qualche preoccupazione, e al Poklen — vengono praticate delle iniezioni. Nel frattempo giungono all'Ospedale varie personalità cittadine, tra le quali S. E. il Prefetto avv. Tiengo, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il Questore comm. Laino, il segretario generale del Comune dott. Magnani, il rag. cav. Gottardi, commissario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'industria, con il cap. cav. Formisano.

S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e gli altri tutti, ossequiati dal prof. Gall, direttore dell'Ospedale Regina Elena, si recano nel reparto chirurgico, dove sostano a lungo al letto di ogni ferito, che rincuorano con affettuose parole augurali e cercano di farsi spiegare dai feriti meno gravi i particolari dell'esplosione. Qualcuno di essi cerca di ricordare, ma non vi riesce. Qualche altro tenta di dire qualche parola, ma gli acuti dolori prodottigli dalle ferite, glielo impediscono. La visita si prolunga: ogni ferito viene confortato con frasi affettuose. All'Ospedale giunge poi il direttore tecnico della Raffineria, ing. Otto Krischai, accompagnato dall'ing. Alfredo Godenigo, i quali hanno sostato a lungo al letto dei vari feriti, animandoli ed esprimendo loro, a nome dell'Azienda, l'augurio di una pronta guarigione. Intanto giungono anche familiari, amici e conoscenti dei feriti. I congiunti dei poveretti cercano di frenare le lagrime per non impressionarli.

Nell'atrio del pio luogo vengono invece trattenuti i parenti dei deceduti. Il prof. Gall riesce ad allontanare con dolce violenza alcune signore, alle quali è stata per il momento occultata la notizia della morte dei loro cari. All'astanteria è un accorrere impressionante di cittadini in cerca di notizie. Il brigadiere colà di servizio deve rispondere alle continue telefonate da parte di congiunti e di compagni di lavoro degli infortunati, nonchè di altre numerose persone che hanno qualche loro congiunto occupato nella Raffineria. Anche il portiere ed altri addetti hanno un bel da fare per rispondere alle insistenti affannose domande che vengono loro rivolte da quanti avevano interesse di conoscere le condizioni dei feriti e i particolari della terribile disgrazia.

Le salme del dott. Romeo Mari, del dott. Rebech, del Russo e del Rizzi, sono state più tardi trasportate alla Cappella mortuaria di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Alcuni feriti sono stati interrogati dalla Commissione giudiziaria.

Come si entra nella sala macchine da una piccola porta di ferro del magazzino contiguo (le porte principali degli altri lati sono state chiuse per ordine dell'autorità), si scorge sulla parete di fronte l'orologio murale, il quale si è fermato esattamente sulle 14.43, l'istante della catastrofe.

Dove avvenne lo scoppio

Uno dei superstiti, che è degente all'Ospedale con ferite leggere, ha potuto riferire qualche importante particolare. egli si trovava, come disse al prof. Gall e al comandante dei carabinieri, vicino alla bombola, ed aveva ricevuto l'incarico di aprirne il rubinetto, allorchè avvenne la spaventosa esplosione. Naturalmente non sa ciò che accadde poi, avendo ripreso i sensi solamente sul letto dell'Ospedale.

Interessante è anche il rilievo di un altro superstite, il Legat, il quale, come dicemmo più sopra, era sfuggito al disastro essendosi poco prima allontanato per prendere un pezzo di pane. Udita la formidabile detonazione, ed entrato nella sala, potè notare gli effetti che avvengono in simili casi. Per la pressione dell'aria, tutti i vetri delle finestre della centrale erano andati in pezzi così che una pioggia di frantumi s'è ammassata intorno all'edificio, e tale è stata la violenza dei rottami della bombola esplosa di cui furono investiti i macchinari, che questi presentano passamani contorti, assi abbattute; l'intonaco del soffitto è in parte scrostato; il quadro elettrico demolito. Da queste constatazioni è facile immaginare ciò che è avvenuto degli operai e dei tecnici al momento dell'esplosione.

La tragica fine dei quattro tecnici, primo fra tutti il vicedirettore Mari, sottrae le testimonianze per una valutazione precisa delle cause della grave esplosione. E forse una tale valutazione non si avrà più. E' stata avanzata l'ipotesi che per un fatale errore anzichè una bombola d'aria compressa ne sia stata innestata nel motore una di acido carbonico; ma, in attesa di più precisi accertamenti, ripetiamo questa supposizione a puro titolo di cronaca.

Nella cappella mortuaria dell'Ospedale vi sono sette bare. Sette famiglie colpite nei loro affetti più cari, prive di chi assicurava loro l'esistenza! Attorno a quelle bare batte con fraterno sentimento il cuore di tutti i triestini. La nostra cittadinanza ha sentito sempre per le vittime del lavoro un grande slancio di solidarietà umana. Ne abbiamo avuta anche ieri la sensazione attraverso le innumerevoli chiamate telefoniche, con cui si chiedevano notizie e si esprimevano sentimenti di vivo compianto.

Il cordoglio dei Duchi d'Aosta

La notizia del lutto che colpisce le sette famiglie triestine è stata accolta con vivo cordoglio da parte dei Duchi d'Aosta. La Duchessa, la quale è in questi giorni indisposta, ha incaricato il marchese Boneli di recarsi all'Ospedale Regina Elena a visitare i feriti ed esprimere parole di conforto e ad informarsi sulle loro condizioni e su quelle delle loro famiglie. Con altrettanto sollecitudine, a nome del Duca, si è recato con la medesima missione il ten. De La Forest, ufficiale di ordinanza del Principe. Il marchese Boneli e il conte De La Forest si sono poi recati a esprimere al Podestà sen. Pitacco le condoglianze dei Duchi d'Aosta alla città.

Le condizioni dei feriti nella notte

Lo stato dei feriti è rimasto stazionario durante la serata e gran parte della notte. Intorno ad essi hanno amorevolmente vegliato sanitari, suore e infermiere del reparto. Nella serata numerosi sono stati i visitatori tra familiari, conoscenti, compagni di lavoro ed amici degli infortunati.

Il lutto del Dopolavoro Industrie chimiche

L'Ufficio Presidenza del Dopolavoro Interaziendale Operai delle Industrie chimiche ed affini — interprete del sentimento unanime dei soci tutti — ha deciso di sospendere ogni attività sociale in segno di lutto in conseguenza della grave sciagura che ha colpito i camerati della Raffineria Triestina Olii Minerali San Sabba.

Alle famiglie dei camerati caduti sul posto di lavoro, l'Ufficio Presidenza a nome di tutti i soci esprime le sue più vive condoglianze.

Nell'intento di metter pace

fa succedere mezzo finimondo

(Tribunale Penale) I coniugi Emilia e Giovanni Latti, abitanti in una stabile di via Malcanton, non vivevano in buoni rapporti con la famiglia Braicovich, abitante nella stessa casa; anzi le contese, gli alterchi fra le due famiglie erano quasi quotidiani.

Un giorno del gennaio u. s. il Latti, forse perchè giunto al limite delle sue forze combattive, riferì ogni cosa ad un suo amico, tale Rodolfo Domini per chiedergli consiglio.

Il Domini facendosi subito paladino dei Latti, espresso un «Lassè far de mi!» significativo, si recò immediatamente al piano superiore, ove abitavano i Braicovich per indurli alla resa. Ma la missione del Domini non dovette essere svolta in forme troppo diplomatiche, perchè il Braicovich appena saputo di che si trattava, tagliò corto e lo mise subito alla porta. Di fronte a questo scacco inatteso, il Domini andò su tutte le furie e, ritenendo che l'unico argomento risolutivo era quello di mettere in moto le mani, non esitò ad afferrare il Braicovich per il petto ed a colpirlo con un potente pugno alla faccia.

Il Braicovich, con i connotati sconvolti, si recò al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio per denunciare il fatto e quindi, fatto ritorno a casa, si diè a inveire contro il Domini, che, nel frattempo era ritornato presso i Latti.

Udito il Braicovich che continuava a sbraitare, il Domini corse su di nuovo, gridando:

— Adesso lo liquido mi!

Trovata chiusa la porta, il Domini, con una robusta spallata la sfondò. Il Braicovich però, udendo avvicinarsi quella specie di uragano, s'era rinchiuso e barricato nella propria camera da letto. Il Domini, non potendo avere l'avversario tra le mani, si sfogò allora fracassando quanto gli stava d'intorno. In pochi minuti una credenza e alcune sedie furono fatte in pezzi e le stoviglie ridotte ad un cumulo di frantumi.

Avvertiti del fatto gli agenti Cappelli e Parisi del Commissariato di p. s. di via S. Giorgio, furono solleciti a procedere all'arresto del Domini, ma questi tentò di sottrarsi al provvedimento dicendo che egli era un milite.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Domini ha dovuto comparire ora nell'aula della quarta sezione, per rispondere di una serie di imputazioni e cioè di lesioni, di violazione di domicilio, di minacce e di danneggiamento nei confronti del Braicovich e di rifiuto di obbedienza verso gli agenti Cappelli e Parisi.

All'udienza, il Domini ha cercato di atteggiarsi a vittima del Braicovich, sostenendo ché era stato questi a gettarlo contro una vetrina che, per l'urto, si era rovesciata. Ha solo ammesso di aver risposto alle violenze del Braicovich con un pugno seguito da una pedata che causò lo sfondamento della porta. In quanto agli agenti, ha negato di essersi opposto al loro invito di seguirli in Questura.

Il Braicovich, per conto suo, ha voluto essere magnanimo coll'imputato perchè ritirò la querela; circostanza questa che ha indotto il P. M. a limitare le sue richieste di condanna alla sola violazione di domicilio ed al rifiuto oppostoagli agenti, chiedendo complessivamente un anno di reclusione e 30 giorni di arresto.

Il Tribunale ha condannato il Domini a 5 mesi e 27 giorni di reclusione e ad un mese di arresto, ritenendo per il resto estinta l'azione penale in seguito a remissione di querela.

Presidente: cav. Sorich; giudici: Zetto e Nachich; P. M.: cav. Pellegrini; difesa: avv. Geftar Wondrich; cancelliere: Janni.

7400 sigarette estere

nell'auto a doppio fondo

(Corte d'Appello) Nell'ottobre u. s. alcune guardie di finanza di servizio al varco pedoni del puntofranco Vittorio Emanuele III, videro un'automobile varcare la linea daziaria, diretta in città. Le guardie invitarono l'autista a dirigersi verso il varco destinato ai veicoli. L'autista, di malumore, stava accingendosi a fare la manovra per la retromarcia, quando le guardie gli intimarono di fermarsi, avendo notato il lembo di un sacco che pendeva sotto la vettura.

Dopo una minuziosa visita, le guardie scoprivano che l'automobile aveva un doppio fondo, abilmente dissimulato e costituito da largo pezzo di tela fissato sotto la carrozzeria. Tolta la tela, le guardie misero in luce 370 scatole di sigarette estere, da 20 pezzi ciascuna.

L'autista, Bruno Cuberti, interrogato, dichiarò che le sigarette gli erano state consegnate da alcune persone nei pressi del refettorio n. 9.

In seguito alle indagini prontamente eseguite, l'autorità riuscì a rintracciare i presunti contrabbandieri nelle persone di Giovanna Ludvich in Schiulaz, Marcello Piedicolle, Angela Schiulaz in Ucmar, Giuseppina Ucmar in Schiulaz e Antonio Schiulaz.

Denunciati all'autorità giudiziaria e comparsi, nel novembre u. s., davanti ai giudici della quarta sezione del Tribunale penale, gli imputati furono condannati alle pene seguenti. Antonio Schiulaz e Marcello Piedicolle a 10 mesi di reclusione ciascuno ed a 3150 lire di multa il primo ed a 2000 lire di multa il secondo; Cuberti a 1400 lire di multa; Giovanna Ludvich in Schiulaz, Angela Schiulaz in Ucmar e Giuseppina Ucmar in Schiulaz a 7 mesi di reclusione e 2050 lire di multa ciascuna nonchè tutti ad un anno di libertà vigilata.

Contro tale sentenza ricorsero in appello Antonio Schiulaz, Angela Schiulaz in Ucmar, Giovanna Ludvich in Schiulaz e Giuseppina Ucmar in Schiulaz.

Il ricorso è stato discusso ora, alla sezione penale della Corte d'Appello, presieduta dal cav. uff. Rossi. La Corte, udito il P. M. cav. uff. Buonerba e gli avvocati Guido Zennaro e Kezich ha ritenuto di riformare la sentenza di primo grado nel senso di assolvere gli imputati dal reato di contrabbando semplice annullando le pene detentive e la libertà vigilata, ferme restando le multe.

Un piccolo acrobata si rompe un braccio

Ieri sera, accompagnato dai genitori, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena il bambino Germano Francovich, di quattro anni, abitante al n. 6 di Versa (Romana). Il bimbetto, che presentava la frattura del braccio destro, fu sottoposto dal sanitario d'ispezione all'astanteria alle cure del caso, dopo le quali, dichiarato guaribile in due settimane circa, fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

I genitori del piccolo Francovich narrarono che il bimbetto aveva tentato ieri mattina di arrampicarsi sulla tavola della cucina ma che a un tratto, perduto l'equilibrio, era precipitato al suolo, in modo da prodursi la lesione suddetta.

Un morto e un moribondo

per il rovesciamento di un carrello ferroviario

Un'altra grave sciagura si è abbattuta nella nefasta giornata di ieri, su un gruppo di operai della vicina Isola, uno dei quali perdette la vita, uno è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena in gravissime condizioni, e quattro hanno riportato ferite, per fortuna non gravi. La disgrazia è accaduta sul tratto ferroviario di Isola, dove sei operai, col caposquadra, conosciuto per il capo Vignola, finita la loro giornata di sterratori, per rincasare, salirono su uno dei carrelli scorrenti sul binario che servono per il trasporto del materiale, per compiere il tragitto, approfittando della pendenza stradale. Lenta nel principio, la velocità andò sempre più aumentando, finchè ad una certa svolta, il carrello si rovesciò travolgendo tutto il carico umano. Dei sei operai, quattro, riuscirono a rimettersi benchè feriti, in piedi, due, disgraziatamente rimanevano travolti dal carrello, erano il capo squadra Vignola il quale rimase morto sul colpo, l'altro, Marco Braico, di 59 anni, abitante al 339 di Santa Lucia di Portorose, fu ridotto in gravissimo stato causa varie lesioni, fra le quali la frattura del cranio. Recatosi sul luogo, il medico di Isola, dott. Ulcigrai, fece trasportare subito al nostro Ospedale Regina Elena il Braico, il quale è stato accolto ieri sera nel reparto di turno, con prognosi riservata. Il trasporto è stato effettuato dall'autista Mario Colomban di 28 anni. Sebastiano Vascotto, di 26 anni, da Isola, ha accompagnato il ferito. Gli altri feriti sono stati medicati dal dott. Ulcigrai.

I balli del Dopolavoro ferroviario. Sabato tanto nella sede «Vittorio Veneto» che in quella di S. Vito avranno luogo dalle 21.30 delle veglie danzanti mascherate.

Avete bisogno di vitamine?

Se soffrite di deperimento generale, debolezza nervosa e facilità a contrarre malattie, non esitate a prendere la Emulsione SCOTT che è una delle più ricche sorgenti delle preziose vitamine naturali, che conservono la salute, mantengono le forze e mettono l'organismo in condizione di resistenza agli attacchi del male. Nell'Emulsione SCOTT queste vitamine sono combinate con gli ipofosfiti ed elementi nutritivi che ne aumentano la loro attività. Ecco perchè l'Emulsione SCOTT dà i migliori e più durevoli risultati.

Emulsione SCOTT

Dongiovanni in tuta

La più avventurosa e bizzarra psicologia di donna, dominata dalla gentile ma tenace fermezza di un uomo moderno.

I PROTAGONISTI:

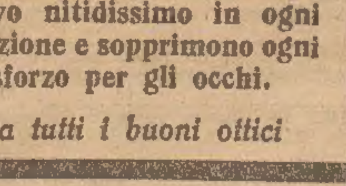
Liane Haid e Gustav Frölich

MUSICHE ORIGINALI DI ROBERT STOLZ

Parlato in italiano. — Sincronizzazione «CINES»

Imminente al Teatro Nazionale

LE LENTI PUNKTAL



ZEISS

procurano la gioiosa soddisfazione di un vasto campo visivo nitidissimo in ogni direzione e sopprimono ogni sforzo per gli occhi.

Da tutti i buoni ottici

CALLI

spariscono usando il rinomato unguento

RYA

preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE via Montorsino 9 (Roiano) in tutte le farmacie a L. 2.85

DEBOLEZZA SESSUALE

Rapida guarigione con la Johimbina al Glicerofosfati Torresi in Cachets o in Coni Rettali. Scat. da cura L. 31 franco. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. C. TORRESI, via Cerveteri, 5, Roma (140). In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie.

Mandate oggi stesso 10 lire all'Opera Balilla per l'Albo d'oro: esservi iscritti è un dovere, è un onore, è un atto di umanità e di patriottismo.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min L. 3.— A

A. PRESTASERVIZI brava, pulita, referenze offresi. Via Bosco 48, III, sinistra. 32960 A

DOMESTICA cameriera, bella presenza e buoni atestati e prestaservizi anziana per mattina offronsi. Valdirivo 16, ultimo. 63458 A

DOMESTICA mezza età, capace cucinare, tutti lavori domestici offresi. Valdirivo 21, portinaia. 63440 A

DONNA indipendente, capace anche cucinare, ore combinarsi, offresi a piccola famiglia. Roma 22, p.t. 63462 A

DONNA indipendente, capace cucinare, conoscenza francese offresi Trieste o fuori Crispi 17, IV. 63438 A

PRESTASERVIZI brava tutti lavori offresi stabile. Via S. Giusto 11, Antoni. 63494 A

PRESTASERVIZI giovane, con attestati offresi ore combinarsi. Maurizio 9, II, interno. 63455 A

PRPESTASERVIZI giovane, lunghi attestati offresi distinta famiglia. Fabbri, Corso Garibaldi 25. 63420 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori offresi stabile oppure prestaservizi. Via Genova 4, III. 33111 A

RAGAZZA friulana, capace cucinare e tutti lavori casa offresi presso piccola famiglia. Mazzini 46, IV, interno. 63505 A

RAGAZZA capace tutti lavori, con lunghi attestati offresi. Timeus 3, portinaio. 63480 A

RAGAZZA 17-enne brava, sana, amorosa bambini offresi. Via Molin Vento 126. 33098 A

RAGAZZA buonissimi attestati offresi a piccola famiglia. Via Ginnastica 26, magazzino. 63466 A

RAGAZZA friulana con attestati, capace tutto fare offresi. Via Udine 51, negozio carbone. 33058 A

SIGNORINA giovane, bravissima cucito, cerca posto quale cameriera personale, escluso Trieste. Cassetta 11740 A Unione Pubblicità. 11740 A

VENTENNE friulana, bella presenza, brava per tutti lavori offresi a distinta famiglia. Ghega 4, latteria. 63453 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, ragazze tutto fare, direttrici, vicemadri, segretarie, nurses, Trieste, città settentrionali, Roma, meridionali, isole, colonie, estero cercansi. Ventisettembre 17. 11893 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, governanti, bambinaie, signorine, personale fiducia, cercansi. Zonta 5, primo. 11931 B

CAMERIERA fina, paga 160-180 e ragazza tutto fare, disposte recarsi fuori, assumendo incarico fiducia cercansi. Indirizzo Piccolo. 11917 B

CUOCA capace, sana cerca distinta famiglia Fiume. Presentarsi con attestati dalle 18-19 Trieste, Via Toti 19, porta 14. 63471 B

DOMESTICA 40-enne, tutto fare, ottime referenze cerca persona sola. Indirizzo al Piccolo. 63427 B

RAGAZZA per botteghino cercasi. Via Cesare Beccaria 9. 63456 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILISSIMO pensionato assume anche domicilio, impianti, regolazioni contabili, qualsiasi lavoro ufficio, condizioni modicissime. Referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 62792 C

ASSISTENTE tecnico offresi costruzioni edili, strade, disposto qualunque luogo Carta identità 131481, Opicina. 32169 C

CONTABILE bilancista lunga pratica industriale, commerciale, referenze ineccepibili, pretese modeste offresi anche ore. Offerte cassetta 11866 C Unione Pubblicità.

CONTABILE corrispondente lingue, serio capace offresi anche singole ore. Indirizzo Piccolo. 63437 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratrice indipendente, occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 11892 C, Unione Pubblicità. 11892 C

DATTILOGRAFA provetta, cognizioni linguistiche (macchina propria) occuperebbesi alcune ore giorno o sera, anche lavoro domicilio. Cassetta 50000 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, contabilità, corrispondenza italiana, bene tedesco offresi. Cassetta 11906 C, Unione Pubblicità. 11906 C

DISTINTA offresi quale dama compagnia, anche infermiera a signora o persona disposta viaggiare. Cassetta 11925 C, Unione Pubblicità. 11925 C

FALEGNAME giovane offresi. Gelsi 9, corte 63433 C

GIOVANE offresi riscuotitore per ufficio cursore, altro, ottime referenze Perini, D'Azeglio 20, IV. 33078 C

GOVERNANTE per bambino, parla francese, inglese, disposta anche fuori Trieste offresi. Cassetta 11926 C, Unione Pubblicità 11926 C

PORTINERIA cercano marito moglie, triestini, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 11972 C

RAGAZZA sarta, mezza lavorante, offresi. San Maurizio 8, I, presso Bosco. 63373 C

SERBO-croato, tedesco, traduzioni, corrispondenza commerciale, contabilità piccole aziende assumerei alcune ore serali, eventualmente lavoro a domicilio, mitissime pretese. Cassetta 11920 C, Unione Pubblicità 11920 C

SIGNORINA offresi cucire, rammendare, stirare, altri lavori casa. Indirizzo al Piccolo. 63489 C

SIGNORINA seria offresi pomeriggio cucire od altri lavori leggeri. Rivolgersi dalle 9-12 Corso V. E. 9, portinaia. 63421 C

VENTITREENNE prossimo congedante, R. guardia finanza offresi qualsiasi posto fiducia, esattore, fattorino, ottime referenze, mitissime pretese. Cassetta 11715 C, Unione Pubblicità. 11715 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere, volta perfettamente vestiti, soprabiti. Zaccaria 3, sartoria. 32948 CC

RIPARATURE biancheria, vestiti, stiro, accetta signora, referenze. Cassetta 11939 CC Unione Pubblicità. 11939 CC

TAPPEZZIERE materassaio, prezzi bassissimi, lavoro esatto. Via Udine 37, Corradini. 32911 CC

TAPPEZZIERE materassaio, capacissimo, prezzi ridotti. Recapito piazza Goldoni 3, tabaccheria, telefono 5656. 63454 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent 30 la parola. Minimo L 3.— D

A chiunque offriamo decoroso lavoro. Scrivere Roiatti, Rubignacco, Cividale Friuli. 11730 D

APPRENDISTA per ricamo a macchina, cercasi. Istituto 12. 33061 D

MODELLA, cercasi. Studio pittura via Ghega n. 1, ultimo piano, destra; presentarsi dalle 18 alle 20. 33070 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Bellini 13. 63488 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi, S. Teresa 2. 11933 D

RAGAZZO volonteroso per negozio commestibili cercasi. Via Battisti 29. 11944 D

SIGNORINA praticante ufficio e riscuotitrice esterna, cercasi. Rivolgersi Slataper n. 26. 11917 D

SIGNORINA 25-enne bella, intelligente, disposta stabilirsi altrove posto fiducia, pratica lavori ufficio e casa, cercasi. Cassetta 11910 D Unione Pubblicità. 11910 D

SIGNORINA seria pratica istruzione bambini, perfetta italiano, tedesco, francese, possibilmente latino, cerca distinta famiglia. Scrivere particolari capacità, pretese Fiume casella postale 301. 33091 D

VENDITRICE abile, distinta, anche lavori ufficio, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 11928 D Unione Pubblicità. 11928 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, vitto, paraggi Stazione, cercasi. Scrivere dettagliatamente Pfeiffer, Grumula 10. 63470 E

STANZA mobiliata indipendente, cerca impiegato stabile. Indicare presso. Offerte cassetta 11905 E Unione Pubblicità. 11905 E

STANZA in centro, elegantemente mobiliata, riscaldamento, centrale, ingresso indipendente, cercasi. Offerte cassetta 11904 E Unione Pubblicità. 11904 E

STANZA grande, vuota soleggiata, comodo cucina, preferibilmente presso persona sola, cercano distinte madre e figlia. Dettagliare. Cassetta 11939 E Unione Pubblicità. 11939 E

STANZETTA vuota, presso signora, cambio servizi, cerca pensionata. Indirizzo: Rossetti 40, portiere. 33059 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. CAMERETTA elegante, bagno, vitto, affittasi prezzo modicissimo. Fabio Severo 41, primo, porta 10 (Molingrande). 33096 F

A. A. ELEGANTE, bagno, affittasi 1-2 distinti. San Nicolò 12, II. 63477 F

A. A. MATRIMONIALE pulitissima, grande, ariosa, eventualmente comodo cucina, affittasi presso distinti. Via Udine 20, II, porta 11. 12567 F

A. A. MOBILIATA, bagno, vitto, affittasi distinto. Boccardi 5, I. 3189 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Toro 16, primo, angolo Ginnastica 33082 F

A. A. MOBILIATA elegante, indipendente, soleggiata, due finestre, vista Giardino pubblico, affittasi. Alessandro Volta 4, III, destra. 33095 F

A. CAMERA mobiliata, elegante, affittasi distinto. Corso Vittorio Emanuele 39, III, destra. 33064 F

A. CAMERA indipendente, telefono, affittasi ufficio. Corso Garibaldi 13, III. 63504 F

A. CAMERINO, affittasi a signora o signorina perbene. Ginnastica 21, III, destra. 00046 F

A. ELEGANTE indipendente, ogni comodità, volendo salotto affittasi distinto, unico subinquilino. Slataper 12, I, sinistra. 11937 F

A. ELEGANTE ariosa, soleggiata, bagno, affittasi distinto. Romagna 16, II. 63481 F

A. ELEGANTISSIMA, indipendente, affittasi ufficiale stabile, primo marzo. Gatteri 45, porta 7. 63122 F

A. MATRIMONIALE grande, bella vista, affittasi. Giulia 19, I, porta 7. 33052 F

A. MATRIMONIALE, stufa, eventualmente sala pranzo, bagno, intercomunicanti, comodo cucina, affittansi. Rismondo 11. 63473F

A. MOBILIATA grande, ariosa, affittasi distintissimo. Via Udine 10, porta 15. 33055 F

A. MOBILIATA bellissima, affittasi. Toro 5, porta 11. 33080 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Ireneo 6, porta 10. 33031 F

A. MOBILIATA, affittasi. Corso Garibaldi 6, III, sinistra. 63423 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, altra indipendente, affittansi prontamente. Ginnastica 34, I. 63443 F

A. STANZETTA vuota, affittasi. Bosco 10, porta 10. 63478 F

CAMERA, ingresso libero, 2 letti affittasi. Solitario 5, porta 10. 33109 F

CAMERA vuota affittasi. Via S. Michele 31, V, destra. 63485 F

CAMERA vuota, soleggiata, volendo cucina affittasi. Donadoni 16, porta 6. 33098 F

CAMERA vuota affittasi. Via Fornace N. 3, porta 16. 33090 F

CAMERA, camerino affittansi solo uomini. Valdirivo 11, Busetto. 63452 F

CAMERA grande vuota affittasi. Piazza Scuole Israelitiche 2, I piano. 63451 F

CAMERA mobiliata, vuota, volendo comodo cucina affittasi. Via Udine 37, porta 10. 63430 F

CAMERA, camerino mobiliati, volendo cucina affittansi. Kandler 6, spaccio vini. 33067 F

CAMERE mobiliate, volendo vitto affittansi. Via Milano 25, porta 4. Prezzi modici. Bicchierai. 63423 F

CAMERE due, soleggiate affittansi una vuota, una mobiliata. Battisti 7, secondo, sinistra. 33057 F

CAMERETTA presso persona sola affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 63457 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi 60 mensili. Capuano 12, terzo, sinistra. 3188 F

ELEGANTE, una persona, matrimoniale soleggiata, presso persona sola affittasi. Economo 3, terzo, porta 23. 3187 F

MATRIMONIALE bellissima oppure una persona affittasi. Piccardi 8, I, sinistra. 63502 F

MATRIMONIALE disobbligata, bellissima, annesso stanzino affittasi distintissimi. Visitare 10-15. San Lazzaro 13, primo. 3507 F

MATRIMONIALE, uso cucina, presso sola affittasi. Tigor 8, porta 4. 63479 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi. Crispi 15, terzo. 38106 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, cura vestiario affittasi. Gobbato, XX Settembre 32. 63448 F

MOBILIATA affittasi, serio, unico subinquilino. Viale Regina Elena 25, terzo. 63446 F

MOBILIATA bellissima, camerino affittasi vicino Stazione-Poste. Rittmeyer 13, primo. 63347 F

STANZA mobiliata, ingresso indipendente affittasi distinto. Via Ginnastica 28, II. 33108 F

STANZA mobiliata ingresso libero, affittasi uno due signori. Boccaccio 14. 33104 F

STANZA mobiliata, pulita, luce affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 63467 F

STANZA vuota grande, arieggiata affittasi. Via Caccia 3, porta 11. 63426 F

STANZA bellissima, vuota, ufficio; altra interna mobiliata, paraggi Ponterosso affittasi signora. Indirizzo Piccolo. 33075 F

STANZA vuota affittasi, signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 33064 F

STANZE (una o due) vuote, sul Corso, affittansi, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 63407 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLARE imparerete subito garantito, prezzo ridottissimo. Scuola Tisminiezky, Corso iVtt. Em. 45. 11908 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot, Imbriani 14. 32022 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Corsi commerciali. Ginnastica 45. 11943 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

ISTRUTTORE lunga pratica latino, greco, tedesco, matematica offresi. Commerciale 19, I, destra. 32832 G

MAESTRA diplomata di francese, tedesco, dà lezioni a prezzi modicissimi. Via Genova N. 15, II, destra. 63441 G

MAESTRA stenografia, conosciuta, istruisce coscienziosamente, prepara accuratamente esami; onorario mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 33066 G

PROFESSORE governativo assume lezioni latino, greco, italiano, tedesco per allievi scuole medie inferiori, superiori, privatisti, licenziandi, tutti esami. Mite onorario. Informazioni giornalmente 15-17, Timeus 3, III, destra 5000 G

PROFESSORESSA pianoforte, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 33073 G

SIGNORINA distinta, offresi per ripetizioni classi elementari. Indirizzo al Piccolo. 33074 G

TAGLIO cucito, metodo celere, signore e signorine imparano brevissimo tempo confezionare qualsiasi modello. Pollak, via Trento 2. 33113 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, grandi, ville, campagne, abitazioni modeste (occasioni 60, 85, 90) moderni, adatti sposi, affittansi. Venti Settembre 17. 11893 I

ABITAZIONE tre camere, bagno, poggiuolo, 225, disponibile. Lamarmora 24 (laterale Rossetti). 11945 I

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, principio Viale Regina Elena, da 4-6 stanze, bagno, altri accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio. Rivolgersi Grumula 10, IV sin., telef. 60-32. 211 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, mobiliato, 4 camere, camerino bagno, accessori, vicino Stazione Centrale, affittasi causa partenza, per maggio. Rivolgersi Piazza della Borsa, Farmacia Vielmetti; dalle 11 alle 14. 32871 I

APPARTAMENTI via Petrarca 7, Petronio N. 5, San Michele 37, affittansi prontamente. Rivolgersi portinai. 33112 I

APPARTAMENTI due tre stanze, affittansi prontamente, Pacinotti 5, Gatteri 46. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine N. 2. 33102 I

APPARTAMENTI 3 stanze, 2 stanze e 1 stanza e cucina, appigionansi prontamente. Via Bonomo 11. 63487 I

APPARTAMENTI 5-8 stanze. Rivolgersi portinerie Carducci 8, 10; Coroneo 1. 33099 I

APPARTAMENTI casa signorile, soleggiati, comfort, 4 stanze, cucina, bagno, accessori, lire 3600; altro 3 stanze, cucina bagno accessori, lire 2700, affittansi 30 giugno. Via Antoni oCanova 21. 33069 I

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, cucina, rimesso nuovo, Giulia 39, affittasi prontamente. Rivolgersi «Aci», S. Nicolò 15. Telefono 6047. 100635 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre camere in facciata, bagno, cucina, Kandler 10, affittasi prontamente. Rivolgersi «Aci», San Nicolò 15, telefono 6047. 100636 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, cucina, giardino, affittasi prontamente. Tomm. Grossi 16. Rivolgersi «Aci» S. Nicolò 16. Telefono 6047. 100635 I

APPARTAMENTO 2 stanze camerino e cucina, vista, sole, affittasi. Via dello Scoglio N. 17. 33101 I

APPARTAMENTO 4 stanze, pigione mite, affittasi subito. Tigor 5. 63490 I

APPARTAMENTO otto stanze, terrazza e giardino, affittasi prezzo da convenirsi. Barcola 71. 63484 I

APPARTAMENTO undici stanze, affittasi, prezzo da convenirsi. Via Roma 28, II piano. 63485 I

APPARTAMENTO cinque stanze, completo tappezzerie, bagno, termosifone, giardino, affittasi 6000 annue. Barcola 71. 63483 I

APPARTAMENTO 1 camera, cameretta, cucina, comfort, affittasi. Linfe 8 (vicino al Boschetto). 63464 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, affittasi. Boccaccio 3, II; visitare dalle 15-17. 33089 I

APPARTAMENTO signorile, 7 stanze, accessori, affittasi. Venti Settembre 24. 63459 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, accessori, in villa, affittasi 1.o marzo. Indirizzo Piccolo. 33072 I

APPARTAMENTO signorile, quattro camere, camerini, poggiolo, comfort, affittasi. Piazza tra i Rivi 9, Roiano. 33063 I

BOTTEGA importantissima, lucrosa, affittasi, Corso Vitt. Em. III. Indirizzo Piccolo. 63508 I

CAMERA camerino e cucina, vuoti, subaffitta prontamente persona a coniugi. Indirizzo Piccolo. 63425 I

CAMERA camerino e cucina, e camera e cucina, affittansi. Industria 26, III: dalle 10.30-12.30 e 15-18. 33060 I

CASETTA campagna, 2 stanze, cucina, 2 cantine, affittasi. Rivolgersi «trattoria due fratelli», Montebello. 33086 I

MAGAZZINO adatto garage, affittasi. Fabbri 4. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 33102 I

MAGAZZINO vasto, via Artisti 2, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Informazioni: Stoppani, via Battisti 27; dalle 15 alle 18. 33068 I

QUARTIERE soleggiato 5 stanze, bagno e accessori, comfort, posizione centralissima affittasi 1.o luglio. Indirizzo al Piccolo. 11976 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, comfort, affittasi. Molin a vento 53, officina. 33110 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi. Rivolgersi calzolaio, via Giulia 98. 33100 I

QUARTIERE 4 camere, accessori, affittasi prontamente. Toti 1, II. 63499 I

QUARTIERE 3 camere, accessori, affittasi prontamente. Lamarmora 14. 67492 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, tutto nuovo, affittasi anche uso ufficio. Via San Nicolò 34, I. Rivolgersi portin. 63506 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, massimo comfort, affittasi prontamente. Alfieri 11, III piano. 33094 I

QUARTIERE due stanze, cucina; altro tre stanze, rimesso completamente a nuovo, acqua-luce-gas, parchetti, W.-C., affittansi 1.o marzo. Apiari 13, Roiano. Germi. 63434 I

QUARTIERI rimessi a nuovo, 2-3 stanze e cucina, acqua-luce-gas, parchetti, giardino, affittansi prontamente, via Commerciale. Rivolgersi via Borsa 3, II, destra; studio. 63493 I

QUARTIERINI 60 grandi, ville, stanze focolaio 40, affittansi. Slataper 26. 63466 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA, camerino, cucina, cerca pensionata per 1.o marzo. Offerte Rossetti 31, Degiampietro. 33092 L

GARAGE possibilmente centro, adatto autotreni, vetture, con eventuale abitazione, cercasi in affitto. Cassetta 11911 L Unione Pubblicità. 11911 L

VILLA città, 8-10 stanze, accessori, riscaldamento centrale, garage, cercasi. Offerte indicando posizione. Esclusi mediatori. 11903 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CANE lupo giovane, pura razza, vendesi. Via Milano 29, portiere. 63495 M

CORSO completo lingua tedesca, 15 dischi, perfettamente nuovo, vendesi lire 500, fonografo compreso. Indirizzo al Piccolo. 63463 M

COSTUMI bellissimi 700 e vestiti sera vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 63468 M

CROCE funeraria in pietra carsica vendesi Tiepolo 5, porta 14, ore antim. 63429 M

DISCHI fonografi Columbia, serie 24 novità, pagamento lire 15 mensili. Punzo. Carducci n. 10. 11546 M

GRAMMOFONO valigia 40, altro doppia molla con 25 dischi 80, vendonsi. Galleria 14, magazzino. 11943 M

GRAMMOFONO tre molle, «Voce del Padrone», dischi, vendonsi. Mirti 7, portinaio (Roiano). 63491 M

GRAMMOFONO valigia 6 dischi, occasione vendo. Gatteri 33 (spaccio vini). 63444 M

MACCHINA cucire Singer garantita, lire 80, altra spola vibrante, vendonsi. Istituto 12, ultimo. 63501 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vera occasione. Piazza Goldoni 10, p. 12. 63497 M

MACCHINA Singer rientrante, stufa petrolio, sparherd, vendonsi. Maurizio 10; Bonucchi. 11946 M

MACCHINA cucire Singer come nuova vendesi lire 170. Altre nuove Necchi originali, Wilmer spola rotonda semplici e rientranti, vendonsi, occasione rara. Liaci, Riborgo 18. 11936 M

MACCHINE Singer d'occasione, prezzi bassi; altre nuove Necchi, Naumann, Mundlos, facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9, tel. 65-33. 11941 M

MANNEQUINS bellissimi, 4-6 anni, nuovi, vendonsi occasione. Galilei 1, Huszàr. 33083 M

PARTITA gradini e varie lastre di pietra del Carso, porte e finestre usate, vendonsi Paolo Vergerio 7. 63442 M

PELLICCIA (giacca) Sealskin, bellissima, lire 3000 trattabili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33065 M

PORTONE ferro a un battente, quasi nuovo, telai, griglie usate varie grandezze, con lastre, casotto per portinaio, calzolaio, in buonissimo stato, vendonsi occasione. Via Apiari 13 A, Roiano, portinaia. 63435 M

RADIO Atwaterkent, Lafayette, supereterodine americane vendonsi. Trenta Ottobre 5, primo. 63461 M

SINGER occasione vendesi. Esclusi rivenditori. S. Anastasio 16, porta 12. 63424 M

SUSTA da letto, imbottita, nuovissima, vendesi. Via S. Francesco 9, Stasi. 63450 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate, altoparlanti, acquisto scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 63503 N

RINGHIERA usata, 30 metri, o rete, compero. Mazzini 51, terzo. 63431 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VISITATE nel vostro stesso interesse deposito mobili, ricca scelta prezzi convenientissimi. Steiner, Geppa 15. 11641 NN

A. GRANDE risparmio comperando direttamente Mobilificio via Palladio 5 (angolo Rossetti). Svende matrimoniali da 1000; una persona, 700. 11930 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa, ogni garanzia, prezzo conveniente, vendesi. Assumonsi ordinazioni. Ruggero Manna 21. Lavoratorio mobili. 634[illegible] NN

CAMERA due persone, vendesi occasione causa partenza. Esclusi rivenditori. Roiano via Mirti 7, III destra. 33105 NN

CAMERA matrimoniale moderna, porte piene, bellissima, vendesi occasione. Montecucco 11 D. 11932 NN

CAMERA una persona, vendo. Esclusi rivenditori. Mazzini 51, III. 63432 NN

CUCINA nuova, vendesi causa partenza. Piccolomini 6, II, porta 9; dalle 9 alle 14. 11934 NN

DIVANI turchi, riposè, poltrone, suste, materassi, coltrinaggi, confezionansi. Riparazioni in genere. Prezzi miti. Gatteri 38, tappezziere. 63474 NN

MATRIMONIALE chiara, vendo occasione. Corso Garibaldi 29, I, porta 5. 63496 NN

MATRIMONIALE, salotto, moderni, anticamera, cucina, tutti utensili, vendonsi 4000 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63439 NN

MATRIMONIALE noce, porte piene, lussuosa vendesi occasione. Pondares 21 III destra. 63475 NN

MATRIMONIALE bellissima, porte piene, cucina moderna, vetri, marmi, vendonsi occasione. Vecellio 20. Falegname. 63449 NN

OTTOMANA letto susta, perfettissimi, tavolino (scrivania), vendonsi irrisorio. Indirizzo Piccolo. 63500 NN

PIANINI, pianoforti d'occasione, vendita, scambi, facilitazioni, garanzia, deposito. S. Francesco 22. Telef. 4527. 63492 NN

PIANINO vendesi causa partenza. Via Milano N. 14, I, sinistra. 11942 NN

PIANINO perfetto, seminuovo, vendesi occasione, partenza. Scussa 8. Rivolgersi portinaia. 63509 NN

STANZA pranzo noce, opaca, causa trasloco vendesi. Indirizzo Piccolo. 33085 NN

STANZA una persona, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63472 NN

STANZA pranzo stile Fiorentino, vendesi in giornata, al migliore offerente. Ferriera 28, porta 28. 63476 NN

STANZA pranzo mogano, massiccia, bellissima, ottimo stato, compero da privato, esclusi rivenditori. Cassetta 11916 NN, Unione Pubblicità. 11916 NN

STANZA letto bella, armadio con specchio, vendonsi. Cadorna 14, III. 3190 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, gioielli, oro 13, grammo, acquisto; disimpegno polizze Monte di Pietà. Albrizio, S. Sebastiano 7. 11963 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2, angolo Corso, vicino Monte Pietà. 11751 O

GORIZIA, «Oreficeria Moderna», dirimpetto mercato, acquistasi oro, argento, brillanti, disimpegnansi preziosi Monte. Prezzi Trieste. 11116 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

EMMENTHAL 6.80, Gorgonzola 6.80, Tonno sott'olio 10, soltanto Gallina, Ginnastica 23. 31200 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLI nuovissimi, rappresentanti, piazzisti, battitori, tutti possono guadagnare, indirizzando Orena, Muratte 9, Roma. 11907 P

CASA biellese drapperie, cerca ovunque abili attivi specializzati venditori assegno privati, lauta provvigione. Scrivere N. 25, Oliva Biella. 11906 P

IMPORTANTE azienda assume stipendio, provvigione, qualche distinto piazzista, facile parola, attivo, pratico produzione. Presentarsi ore 10 con referenze, possedendo requisiti richiesti. Indirizzo Piccolo. 11903 P

OFFRIAMO, disponenti lire cento, ottima rappresentanza fortemente rimunerativa. Allatere Superiore, Udine. 11909 P

RAPPRESENTANTE pratico vendita olio famiglie cercasi. Scrivere con referenze: Casa Ravotto, Oneglia. 11624 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

COMMESTIBILI, latteria, vendesi in giornata lire 550. Sandro. Caffè Negozianti. 33076 R

DISPONENDO 10.000 contanti rileverei o assocerei in sana azienda rappresentanze, articoli tecnici, officina meccanica, piccola industria. Riflettesi esclusivamente proposte documentate. Cassetta 11922 R. Unione Pubblicità. 11922 R

DROGHERIA forte lavoro vendesi o cercherebbesi socio. Indirizzo Piccolo. 33097 R

DROGHERIA importante, posizione centrale, causa altri impegni, cedesi. Cassetta 11919 R. Unione Pubblicità. 11919 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Indirizzo via Corridoni 5. 63469 R

LIRE 2500 cerco prontamente, garanzia buon interesse. Cassetta 11929 R Unione Pubblicità. 11929 R

NEGOZIO manifatture cartoleria vendesi per 3000 con abitazione. Indirizzo Piccolo. 33079 R

NEGOZIO delicatezze, frutta, alimentari lussuoso, avviatissimo, unico rione signorile, vendo partendo. Indirizzo al Piccolo. 33071 R

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi. Indirizzo Piccolo. 33056 R

PERSONA disposta prestare lire 5000, garantite, offro posto oppure società. Indirizzo Piccolo. 11940 R

SOCIA piccolo capitale negozio confezioni molto redditizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 63411 R

SOCIO correntista per azienda attivissima realizzo massimo 60 giorni lavoro continuativo. Offerte: Cassetta 11921 R Unione Pubblicità. 11921 R

TRATTORIA bene avviata, con vasto giardino, vendesi. Informazioni Rossetti 65. 32841 R

3000 urgonmi assoluta garanzia restituzione entro 3 mesi, forte interesse. Offerte Cassetta 11915 R Unione Pubblicità. 11915 R

15.000 cercansi urgentemente su ipoteca stabile provincia ammortizzabile 10 anni, 7 percento. Cassetta 11913 R Unione Pubblicità. 11913 R

20.000 buona seconda cedo per 18.000 rimborso garantito dal debitore e creditore entro un anno, interessi 8 percento. Offerte Cassetta 11915 R Unione Pubblicità. 11915 R

35.000, 20.000 cerco in prima su casa rendita 7000, 4000, interesse minimo 7 percento. Offerte Cassetta 11915 R Unione Pubblicità. 11915 R

200.000 mutuerei (frazionerei) città I e II ipoteca, tasso minimo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5536 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA rendita buona 45.000, altra 25.000 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33107 S

PRENDEREI in affitto riserva di caccia lepri, pernici, fagiani. Inviare offerte dettagliate Cassetta 1 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5147 S

TERRENO m.2 620, bellissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33084 S

TERRENO tese 105, località Giovanni Orlandini, vendo, cedo anche metà. Via Orlandini 4, trattoria. 33087 S

TERRENO adatto costruzioni via Commerciale, panorama incantevole, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 63447 S

VILLA splendida vista al mare, giardino, orto, massima convenienza, vendesi, esclusi mediatori. Cassetta 11912 S Unione Pubblicità. 11912 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA trentaduenne, insegnante alla scuola avviamento, conoscerebbe distinto, posizione adeguata, presenza, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Cassetta 11947 U Unione Pubblicità. 11947 U

VEDOVA 50.enne sola, appartamento, risparmio, sposerebbesi anziano, posizione. Inanonime Cassetta 11927 U Unione Pubblicità. 11927 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CAPPELLI signora, modelli elegantissimi, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 63446 V

MASCHERE, domino grande assortimento, Corso Garibaldi 4, I, porta 7. 63460 V

MASCHERE: grandioso ricchissimo assortimento, noleggiansi (costumi bambini), Crispi 9, I. 11935 V

OSTETRICA Emersi Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Tarneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 25-25. 203 V

La RAFFINERIA TRIESTINA DI OLII MINERALI compie il mesto ufficio di annunciare la morte, avvenuta ieri, in tragiche circostanze

del Vice direttore

dott. Romeo Mari

degli impiegati tecnici

Giuseppe Rebech-Galante
Ernesto Rizzi, Pietro Russo

e degli operai

Antonio Dolgan
Giovanni Sincich, Prospero Tappeiner

fedeli collaboratori caduti sul posto del lavoro.

Trieste, 16 febbraio 1933-XI.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

LUIGI NADIG
d'anni 39

lasciando affranta nel dolore la moglie **MARCELLA nata STEBEL,** i figli **MARCELLINA** e **GIGETTO** e le congiunte famiglie **NADIG** e **STEBEL,** che ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 15 febbraio 1933-A. XI.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Il **SINDACATO REGIONALE DEI CHIMICI DELLA VENEZIA GIULIA** compie il mesto ufficio di comunicare la morte del

chimico dott. ROMEO MARI

membro del Direttorio regionale del Sindacato e del Comitato per la tenuta dell'Albo professionale.

Brunetta Gianni

d'anni 11, allieva del R. Istituto Industriale

non è più.

A quanti l'ebbero cara, ne dànno il triste annuncio la straziata mamma **CARMEN BATTISTI in ONGARO,** il padrigno cav. **CARLO ONGARO,** il fratello **FULVIO** e le congiunte famiglie **GIANNI, RIGO, BATTISTI** e **RISMONDO.**

I funerali avranno luogo il 16 corrente, alle ore 15.30, dal viale XX Settembre N. 88.

Trieste, 15 febbraio 1933.

Si dispensa da visite di condoglianza

Il 14 corrente, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al dovere, serenamente si spense

ERNESTO PICCOLI

comandante del Lloyd Triestino a r.

Inconsolabili, Lo piangono la moglie **AMALIA nata POZZI,** i figli **GIORGIO** con la moglie **MELLY, AURELIANO** e **MARINA** in uno agli altri congiunti tutti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 16 febbraio 1933.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23.

TEATRO DEL CORSO

OGGI OGGI

l'acclamato capolavoro della **Metro-Goldwyn-Mayer**

GRAND HOTEL

che ha per interpreti:

GRETA GARBO - JOAN CRAWFORD
LIONEL e JOHN BARRYMORE
WALLACE BEERY

NELLA VARIETA':

Grande successo della celebre fantasista americana:

VIOLET DOOREN

che eseguirà un nuovo programma

RAKO comicissimo clown musicale

Prezzi: I Posto Lire **4.—**; II Posto, Lire **2.50** III Posto Lire **1.50**

Funzionano i nuovi impianti di caloriferi.

---

26 WILLY DIAS

GIANNA SORMA

— Mia piccola cara — disse Luisa commossa. E per quel gesto sentì le lagrime salirle agli occhi che non avevano pianto nè davanti la triste rivelazione del marito, nè davanti il dolore stupefatto dei figli.

— Zia — disse Gianna, dopo avere pensato qualche momento — è proprio una grande sciagura quello che mi hai detto?

Luisa Pardi la guardò sospirando.

— Per te... forse no... o per me... Ma per altri...

Per altri... Certo la zia voleva alludere a Nelly, così bella, così elegante, che il padre non avrebbe potuto più accontentare come nel passato... O per Bruno che studiava, ch'era sempre tanto bene vestito, che giocava al tennis, che l'inverno andava al teatro a ballare e a sciare... Questo senza dubbio costava molto. Cominciava a comprendere... Per i figlioli la zia era triste... ma essi erano tanto buoni, impossibile che non rinunciassero volentieri ai vestiti e agli svaghi, perchè la madre non si affliggesse...

Era ancora troppo bimba per sapere esprimere i suoi sentimenti e che lei potesse dare un conforto alla zia le pareva inammissibile. Per cui si accontentò di guardarla con i suoi affettuosi occhi stringendosi di più a lei...

Nessuno venen loro incontro quando rientrarono in casa, alla richiesta della signora, la cameriera disse che la signorina era nello studio del signor Bruno... Ancora una volta Luisa Pardi sospirò, ma non chiese altro. Accompagnò Gianna nella sua stanza, Lando era uscito, era andato da un ragazzo suo amico col quale studiava, poichè l'indomani avrebbero dato l'ultimo esame.

Per la prima volta il bello e ricco appartamento degli zii parve malinconico a Gianna, come se colà qualche cosa fosse mutata. Non si sentiva a suo agio. Di solito correva a cercare i cugini per salutarli. Ebbe l'intuizione che se lo avesse fatto ora, sarebbe stata importuna. Comprese pure — mentre a questo dianzi non aveva mai pensato — di essere in casa d'altri. E, come un ospite molto riguardoso e che teme di disturbare, cercando di evitare ogni rumore, ella mise a posto la sua roba e si affacciò al balcone. Passava sotto le sue finestre il tumulto della grande città, scampanellavano i trams, sembravano rincorrersi le automobili, a tratti la gente si fermava finchè il milite della strada accennasse il libero passaggio. Le donne le parvero tutte graziose in quel principio di estate, con i vestiti chiari, i cappelli piccoli da cui uscivano le chiome corte bene ravviate, gli uomini, tutti allegri e festosi. Improvvisamente provò il desiderio di fare parte lei pure della folla gaia ed attiva, che doveva essere aspettata chissà dove, da chi, per avere tanta fretta.

Rientrò nella stanza, cercò un libro, cominciò a leggere. La lettura ebbe il solito effetto di portarla fuori della vita, di farle dimenticare l'ora, il tempo che passava, il lungo crepuscolo che già cadeva smorzando il calore del giorno. La riscosse uno scoppio irritato di voci, a cui seguì subito il silenzio. Ne ebbe un inadeguato timore, un desiderio di cercare Luisa Pardi, di essere rassicurata da lei. Non comprese più, perchè fosse rimasta così a lungo rinchiusa nella stanza, provò soltanto stupore che nessuno l'avesse ancora cercata.

Sentì il suono del campanello e la voce di Landino nella sala d'entrata. La voce era la solita, allegra e chiassosa. Si sentì racconsolata, aperse l'uscio, lo chiamò:

— Landino...

— Oh Giannicola — disse lui, avvicinandosi... — sei qui... E la mamma?

— Deve essere nella sua stanza, credo, o in salotto.

— Aspettami, vado a salutarla e ritorno.

Ritornò subito, si buttò in una delle poltroncine. Non era molto grande, ma bene sviluppato per la età, le spalle già larghe e solide, il viso però era ancora il rotondo e roseo viso, molto meno bello di quello dei fratelli, ma simpatico...

— Domani ho l'esame — disse — e questa notte devo ancora studiare... ma poi se tutto va bene non riapro un libro durante le vacanze... Mi tocca sgobbare sai... non ne posso più. E a te, è andato tutto bene?

— Sì, ho preso quasi tutti dieci...

— Beata te... ma io se sono promosso sono già contento... mi basta non dover dare esami in ottobre. Vuoi una caramella? — chiese — perchè egli aveva sempre in tasca qualche dolciume.

Gianna guardava il cugino, pacifico, preoccupato soltanto dai suoi studi... Forse egli non sapeva ancora niente... o forse non gl'interessava del denaro che il padre aveva perduto... Egli aveva cominciato a raccontarle una lunga storia di scuola, senza fare neppure un accenno a ciò che la zia le aveva detto...

Squillò di nuovo il campanello, si udì il passo un po' pesante di Francesco Pardi.

— E' il babbo — disse Lando — finalmente si mangerà, sono le otto... Gianna lo seguì nella sala da pranzo, dove Luisa aiutata dalla cameriera si affaccendava intorno la tavola. Entrò il padre, baciò Gianna sulla fronte, si rivolse alla moglie:

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata